Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 23 giugno 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4541 nuova serie — Fondazione: 1881

FERMA REPLICA DI DEAN RUSK ALLE MINACCE DI KRUSCEV

NON SIAMO TOLLERATI A BERLINO MA VI STIAMO DI PIENO DIRITTO

Mosca non può abrogare unilateralmente questo diritto, a meno di compiere un grossolano «errore di calcolo» - Il disarmo nucleare

Kennedy colpito da un'improvvisa e seria forma influenzale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha tenuto oggi una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato, a proposito di Berlino, che le tre Potenze occidentali non si trovano a Berlino perchè tollerate ma perchè di diritto, e che tale diritto non può essere abrogato da una decisione unilaterale dell'URSS. Rusk ha detto che le forze occidentali si trovano a Berlino Ovest per proteggere la libertà del popolo di Berlino Ovest, ed ha accusato il Primo Ministro sovietico Kruscev di aggravare la tensione internazionale a proposito di Berlino. Il tono di Kruscev deve causare una profonda disillusione a coloro che lavorano a favore della pace.

Rusk ha aggiunto che è ovvio che gli Stati Uniti non possono accettare la validità di qualsiasi richiesta intesa a porre termine alla loro posizione a Berlino basata su un'azione unilaterale, ed ha affermato che si deve dare a Kruscev ogni possibilità di evitare un errore di calcolo sulla questione di Berlino.

Rusk ha affermato che gli impegni delle Potenze occidentali a Berlino Ovest sono chiari, e che il «cuore» degli interessi nazionali dell'America è costituito dalla posizione che questo Paese ha a Berlino e dagli impegni che si è assunto verso la popolazione. «Richieste e minacce che creano una crisi su un argomento che implica gli interessi vitali di altri popoli, non fanno progredire la vera pace che il mondo desidera. Gli Stati Uniti e i loro associati sono fermi e chiari rispetto ai nostri impegni verso noi stessi e la popolazione di Berlino Ovest».

Passando a parlare degli esperimenti nucleari, Rusk ha dichiarato che gli Stati Uniti cercheranno di giungere con l'URSS ad un trattato sulla cessazione degli esperimenti, ed ha precisato che gli Stati Uniti non vogliono mischiare la conferenza nucleare di Ginevra con i prossimi negoziati generali sul disarmo. Il Segretario di Stato ha affermato che l'America ha intenzione di continuare la conferenza nucleare di Ginevra, ma si è rifiutato di fare commenti in merito alla possibilità di una ripresa degli esperimenti nucleari sotterranei da parte americana. Dopo aver affermato che a motivo dell'atteggiamento di non cooperazione dell'URSS le speranze dell'Occidente sulla conclusione di un accordo per la sospensione degli esperimenti hanno ricevuto un serio colpo, Rusk ha aggiunto che è ancora troppo presto per dire quali potranno essere i risultati delle attuali conversazioni a Washington tra Mc Cloy e Zorin sui dettagli procedurali dei progettati negoziati generali sul disarmo.

Rusk, nella sua conferenza stampa, ha dichiarato in merito a Berlino che gli Stati Unitii stanno attualmente procedendo a consultazioni con i loro alleati occidentali e che sono decisi a convincere Kruscev dei pericoli inerenti ad un errore di calcolo. Egli ha affermato poi che le dichiarazioni e le minacce di Kruscev devono essere seriamente prese in considerazione, e si è rifiutato di definirle un ultimatum. Gli Stati Uniti e i loro alleati sono sempre disposti a cercare una soluzione pacifica del problema tedesco.

In merito al Laos, Rusk ha detto che spetta ai paesi della SEATO dire se la loro decisione, derivante dal trattato, di accordare protezione al Laos debba essere riconsiderata in seguito all'accordo intervenuto tra i tre principi laotiani sulla neutralità del paese.

In merito ad una riunione alla sommità Rusk ha affermato che la crisi di Berlino ha dato luogo a scambi di vedute tra le capitali alleate interessate, ma non esiste per il momento alcun progetto di convocazione di una conferenza occidentale alla sommità.

Kennedy, improvvisamente ammalatosi, ha dovuto rimanere a letto, oggi con febbre abbastanza alta e, a quanto si dice, con un forte mal di gola. Anche il colloquio previsto con il Premier giapponese, è stato cancellato. L'attacco febbrile si è rivelato repentinamente stanotte all'una e subito chiamata la signora Janet Travel, dottoressa personale del Presidente americano, ha fatto la diagnosi seguente: «Il Presidente degli Stati Uniti soffre di una infezione da virus con febbre. E' stato curato immediatamente con penicillina e con tetraciclina. E' prevedibile che Kennedy dovrà restare a letto due giorni e che potrà riprendere successivamente la sua normale attività». Secondo quanto dice la dott. Travel, Kennedy avrebbe preso una specie di grosso raffreddore ieri sera, quando ha voluto, nonostante il parere contrario della sua dottoressa, andare a fare una piccola crociera sul «Potomac» a bordo del suo yacht «Honey Fitz» sul quale aveva invitato il Primo Ministro del Giappone.

Tuttavia una certa apprensione si fa strada in molti animi: Kennedy è ancora una volta seriamente ammalato a causa della sua spina dorsale? l'interrogativo trova una qualche giustificazione nel fatto che la dottoressa Travel ha sentito il bisogno stamattina di chiamare d'urgenza il dott. Preston Wade che è uno specialista ortopedico famoso a New York. Il dott. Wade non solo è partito immediatamente per la Casa Bianca e ha visitato Kennedy, ma resterà a Washington, per seguire il decorso della malattia del giovane Presidente, per almeno due o tre giorni. Appare abbastanza logico chiedersi come fanno molte persone: cosa ha da vedere un ortopedico — che si addice benissimo a una consultazione per una malattia per esempio alla spina dorsale — con un raffreddore più o meno forte?

La dottoressa Travel ha dato una risposta anche a questa domanda (per la prima volta, il medico della Casa Bianca si è sottoposto a una conferenza stampa richiesta dai giornalisti accreditati alla Presidenza): «Ho chiamato il dott. Wade perchè volevo un parere sul possibile influsso dei virus che hanno colpito il Presidente Kennedy, sulla sua malattia alla spina dorsale». Tuttavia una tale spiegazione ha convinto poco. La dottoressa Travel ha poi cercato di definire con più precisione quale genere di «malessere» abbia il Presidente. Ha detto: «Probabilmente si tratta di una infezione causata da batteri e da virus insieme». Ha anche parlato della pillola di tetraciclina che ella ha fatto ingerire nella notte a Kennedy. «E' un antibiotico capace di attaccare quasi tutti i batteri, ma soprattutto attacca quelli che non sono sconfitti dalla penicillina».

Costretta dalle domande sempre più fitte dei giornalisti, la dottoressa ha ammesso anche di avere fatto i completi esami del sangue al suo paziente, in ciò aiutata dall'assistente medico della Casa Bianca, dott. Burkley, «Dopo le prime cure — ha aggiunto la dottoressa Travel — la temperatura di Kennedy è caduta da 38,7 a 37,3, questa era la febbre che è stata rilevata alle undici di stamani». Quando la signora Travel ha lasciato la sala delle conferenze, un certo scetticismo continuava a sussistere fra i giornalisti. Si ammetteva che il Presidente poteva essere stato colpito «anche»: da una forma influenzale, ma l'opinione diffusa era che probabilmente Kennedy doveva avere avuto una ricaduta nel suo male alla schiena come testimonia la rapida chiamata a consulto del dott. Preston Wade.

Da dodici giorni Kennedy cammina con le stampelle e le sue condizioni, in tutto questo tempo, hanno avuto alti e bassi che non davano molto da sperare in una rapidissima guarigione.

«Ieri è stata la giornata in cui mi sono sentito meglio», avrebbe detto Kennedy al dott. Wade stamani. E ieri, si fa rilevare, egli per ricevere il Premier giapponese ha lasciato, per la prima volta, le stampelle e si è sollevato dalla sua seggiola, senza bisogno di aiuti. Ha anche posato in piedi per i fotografi. Ma è assai probabile che proprio un simile sforzo abbia influito in modo negativo sul male alla schiena e abbia provocato un ritorno violento dei dolori che già lo colpirono due settimane fa.

Le preoccupazioni per la salute di Kennedy diventano anche più acute in quanto in questo momento la crisi della politica internazionale pare avvicinarsi al momento della sua esplosione per lo meno diplomatica, una specie di «febbre berlinese» si è impadronita dei maggiori responsabili della politica americana e a Washington si segue con grande ansia ogni gesto, anche menomo, di Kruscev.

Stelio Tomei

La situazione

Scelba rispondendo alla Camera alle interpellanze e interrogazioni sull'Alto Adige ha così sintetizzato la posizione del Governo: esiste un problema altoatesino, in senso internazionale e in senso interno. Negare un fatto del genere sarebbe come stare fuori dalla realtà. Comunque le direttive del Governo sono: intangibilità della frontiera del Brennero, disposizione a considerare con la migliore buona volontà ogni proposta tendente ad eliminare deficienze, se ve ne sono state, nell'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, e ad assicurare, nel quadro costituzionale vigente, un ampliamento del potere di autogoverno locale. Il Governo respinge ogni proposta di diritto e di fatto che, in modo palese o larvato, mirasse, anche a lontana scadenza, ad estraniare la provincia di Bolzano dai vincoli che la fanno parte integrante dello Stato italiano.

A Berlino le truppe della guarnigione americana hanno compiuto delle esercitazioni. La manovra è stata effettuata per studiare la rapidità di movimento della guarnigione in caso di una richiesta di suo intervento nelle strade della ex capitale. Anche nel settore Est la guarnigione russa ha effettuato dei movimenti.

Il problema di Berlino è stato esaminato nei colloqui a Parigi tra il Presidente della Repubblica di Bonn, Luebke, e De Gaulle. Ambedue hanno riaffermato l'esigenza di una grande fermezza da parte dell'Occidente.

In una situazione internazionale inquieta e in una fase di evidente «guerra dei nervi», fase che si prolungherà probabilmente fino all'autunno, c'è la nota positiva del raggiunto accordo per un Governo di unione nazionale nel Laos. L'accordo è stato sottoscritto dai tre leaders delle fazioni occidentalista, neutralista e comunista, Souvanna Phouma, Souvanna Phong e Boum Oum si sono accordati anche per costituire una delegazione unitaria che rappresenti il loro Paese alla conferenza in corso a Ginevra, destinata a stabilire, con garanzie internazionali, la neutralità del piccolo Stato asiatico.

Altra nota positiva e distensiva anche dal Congo: dopo una serie di voci contrastanti è avvenuta la liberazione del Presidente del Katanga, Tschombe, che finora era tenuto prigioniero dal Governo centrale di Kasavubu. Tschombe e Mobutu in una conferenza stampa hanno confermato che c'è un accordo per la partecipazione dei delegati katanghesi alla riunione del Parlamento congolese che sarà aperta domenica nella zona di Leopoldville.

Alla Camera dei Comuni è stato assicurato che la sterlina non sarà svalutata.

In Sicilia hanno eletto ancora una volta Presidente della Regione un socialista.

Raggiunto l'accordo per il Governo unico nel Laos

Zurigo, 22

In un comunicato congiunto diramato oggi a Zurigo i tre principi laotiani annunciano di aver convenuto di formare un Governo di unione nazionale.

Il comunicato aggiunge che i tre principi continuano i loro scambi di vedute sulla questione della formazione di un Governo di coalizione. Tale questione sarà oggetto di una nuova riunione allo scopo di giungere a un accordo nel più breve tempo possibile.

Il comunicato comune, sottoscritto poco dopo le 15 dai tre principi, aggiunge che il Governo di unione nazionale comprenderà rappresentanti delle tre principali fazioni politiche e «avrà un carattere provvisorio». Esso sarà formato mediante una speciale procedura: i Ministri verranno designati e nominati direttamente dal Re del Laos senza che la loro nomina debba essere approvata dall'Assemblea nazionale laotiana. Il comunicato non precisa chi sarà il Primo Ministro. Compito immediato del Governo, prosegue il comunicato, sarà quello di rendere efficace la cessazione del fuoco e di restaurare la pace in tutto il Paese. Il Governo dovrà inoltre procedere alla formazione di una delegazione unica per la conferenza ginevrina per il Laos.

Il comunicato aggiunge che il Laos seguirà una politica estera di «coesistenza pacifica» e si asterrà «dal riconoscere la protezione di qualsiasi alleanza o coalizione militare», evidente riferimento allo «ombrello protettivo» della SEATO.

Il portavoce «neutralista» Quinim Pholsena ha dichiarato ai giornalisti che i tre principi sperano di poter formare un Governo di coalizione entro la fine dell'anno. Egli ha aggiunto che i tre principi si recheranno «probabilmente» tra breve a Ginevra per partecipare alla conferenza dei 14 paesi.

Il comunicato afferma inoltre che tutte le truppe straniere dovranno essere ritirate dal Laos e che le basi militari straniere dovranno essere abolite.

I tre principi dichiarano inoltre che il Laos deve accettare solamente aiuti economici che non comportino condizioni politiche e deve stabilire amichevoli relazioni con tutti i paesi.

(Telefoto al «Piccolo»)
Ikeda e Kennedy sulla tolda dello yacht «Honey Fitz» sul Potomac. Ikeda offre le stampelle al Presidente degli Stati Uniti perchè si aiuti nello scendere: ma il Presidente le rifiuta

E' STATO APPROVATO DALLA CAMERA IL BILANCIO DEGLI INTERNI

UN APPELLO DI SCELBA ALLA MINORANZA ALTOATESINA

La responsabilità delle due vittime ricade sugli organizzatori e mandanti delle bande terroristiche al di qua e al di là del confine italo-austriaco

Roma, 22

La Camera ha approvato la posizione del Governo per l'Alto Adige così come è risultato dalla replica del Ministro Scelba in risposta alla mozione e alle interpellanze presentate sull'argomento e discusse insieme al Bilancio del Ministero degli Interni che è stato pure esso approvato. La posizione italiana sull'Alto Adige in sostanza si può riassumere nei seguenti punti che si ricavano dal discorso del Ministro: il problema altoatesino esiste ed è di carattere internazionale oltre che interno; nessuna interruzione dei negoziati con l'Austria, ciò che dimostrerà ancora una volta da qual parte sia la buona volontà; intangibilità della frontiera; inaccettabile ogni proposta diretta ad estraniare la provincia di Bolzano dallo Stato italiano; la popolazione altoatesina di lingua tedesca non può essere confusa con i dinamitardi; i cittadini di lingua tedesca vengono considerati dal Governo come cittadini italiani con dignità pari a quella di tutti gli altri italiani. La mozione missina sull'Alto Adige è stata respinta per alzata di mano. Hanno votato a favore solo i missini e i due monarchici Cuttitta e Rivera.

Il Bilancio degli Interni è stato approvato con 269 sì contro 190 no. Lo schieramento sulla politica interna generale quale è emerso dalle dichiarazioni di voto è stato il seguente: favorevoli DC, liberali, socialdemocratici, repubblicani, i monarchici indipendenti di Luzio e Cavaliere, contrari i comunisti, socialisti, demoitaliani e missini.

L'aula di Montecitorio era affollatissima nel pomeriggio allorchè ha preso la parola il Ministro Scelba. Dopo avere rilevato che la discussione sul problema altoatesino ha finito con il far passare in secondo piano i temi tradizionali del bilancio degli Interni; dopo aver parlato della maturazione della coscienza democratica nel Paese, difeso il progetto di riforma della legge comunale e provinciale, riaffermato che non è intenzione del Governo abolire l'istituto prefettizio, e respinte le accuse contro il comportamento delle forze di polizia in occasione degli scioperi, Scelba è entrato nel vivo del tema altoatesino, affermando che le linee direttrici della posizione italiana per questo problema che esiste sia in campo internazionale sia nazionale sono state da lui ribadite nel recente discorso di Bolzano che ha riscosso l'approvazione del Consiglio dei Ministri. «Tali direttive — ha affermato Scelba — possono così sintetizzarsi: intangibilità della frontiera dello Stato, disposizione a considerare, con la migliore buona volontà, ogni proposta tendente ad eliminare deficienze, se ve ne sono state, nell'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, e ad assicurare nel quadro costituzionale vigente, un ampliamento del potere di autogoverno locale. Il Governo respinge ogni proposta che di diritto e di fatto, in modo palese o larvato, mirasse, anche, a lontana scadenza, ad estraniare la provincia di Bolzano dai vincoli che la fanno parte integrante dello Stato italiano».

I gravi fatti accaduti nella provincia di Bolzano non spingono il Governo a interrompere i negoziati con l'Austria e ciò, ha detto il Ministro, non perchè manchino ragioni a favore dell'opinione espressa in questo senso da autorevoli settori. E' perciò cosa migliore e più prudente continuare a negoziare finchè non sia dimostrata palesemente che dall'altra parte, insistendo in richieste assolutamente inaccettabili da noi, non ci sia nè buona fede nè reale volontà di giungere a un accordo ragionevole. In un negoziato siffatto, in cui giocano passionalità e irrazionalità, occorre dar prova di estrema pazienza, vorrei dire oltre ogni più ragionevole limite. Finchè si discute nulla è compromesso, e se, proprio per questa buona disposizione, verrà fuori in modo non equivoco che gli obiettivi perseguiti dall'altra parte sono diversi da quelli enunciati, il buon diritto dell'Italia ne uscirà rafforzato. Intanto un punto fermo la nostra politica di negoziare ha già segnato a nostro favore, punto fermo che costituisce anche il limite invalicabile di ogni negoziato: la decisione dell'ONU, questa, come è noto, circoscriveva le pretese dell'Austria all'attuazione dell'accordo De Gasperi - Gruber, mettendo fuori questione ogni tentativo di modifica».

Il Ministro «allo scopo di fissare le responsabilità prima e per dimostrare quanto longanime sia stato il Governo italiano» ha fatto la cronistoria degli avvenimenti in Alto Adige ricordando come i primi attentati cominciarono con i 10 del 1957, a cui seguirono 4 nel 1958, 9 nel 1959, 11 nel 1960 e prima del 12 giugno di questo anno si erano avuti già una decina di attentati. Il Governo fino a questa ultima data, ha detto Scelba, si era limitato ad adottare misure di sicurezza di ordinaria amministrazione, poichè il carattere saltuario e isolato degli attentati poteva farli apparire come il frutto di azioni individuali. La stessa istituzione del Commissariato di P.S. a Termeno e il divieto di portare in pubblico la divisa degli Schützen o non uscivano dal quadro di provvedimenti di normale sicurezza o costituivano appena un avvertimento. A proposito di quest'ultimo provvedimento, esso non mirava nè mira a vietare l'uso del costume tradizionale alla popolazione, ma a colpire corpi inquadrati e la cui costituzione, proprio negli ultimissimi tempi, era stata estesa in Comuni ove mai erano esistiti; e che proprio in relazione a questi fatti, e dato l'inquadramento di tipo militare, potevano legittimamente far sospettare che dai promotori si mirasse non tanto a incrementare il folclore quanto a irreggimentare uomini per situazioni imprevedibili. In tempi normali attività di questo genere potevano non preoccupare eccessivamente le autorità, ma in periodi agitati come il presente e quando l'organizzazione assume una certa consistenza, e per ciò stesso una potenziale pericolosità per la sicurezza dello Stato, il Governo non poteva restare indifferente.

«Ma ben più gravi sono stati gli avvenimenti del 12 giugno. In una sola notte, favoriti dalle celebrazioni di una festività religiosa, particolarmente cara alla popolazione alto atesina, furono compiuti ben 39 attentati e abbattuti 37 tralicci per sostegno di fili di corrente ad alta tensione», ha aggiunto l'on. Scelba, che ha poi ricordato i 7 tentativi falliti nella notte del 12 per la vigilanza della forza pubblica e il sacrificio eroico dello stradino di Salorno che, incurante del pericolo che correva la sua vita, tentò di asportare un ordigno esplosivo, collocato sulla linea ferroviaria e impedì un disastro. «Alla sua memoria — ha detto Scelba — va il riconoscimento dell'intera Nazione». In conseguenza degli attentati della notte del 12 giugno, l'attività industriale di Bolzano venne pressochè paralizzata. La produzione di energia elettrica subì una perdita di kw. 330.000 e nella sola zona industriale si ebbe una diminuzione di 100.000 kw.

La stuazione lavorativa negli stabilimenti industriali la mattina del 12 giugno si presentava in questi termini: Lancia ex Viberti ferma, Unione Fiammiferi ferma, Magnesio riduzione al 10 per cento della capacità lavorativa, acciaierie al 15, Montecatini alluminio al 50, Lancia all'85. La spesa per la riparazione degli impianti elettrici è stata calcolata in 300 milioni; in 750 milioni, la mancata produzione di energia elettrica e in 200 milioni la mancata produzione degli stabilimenti industriali; mentre sono state disdettate oltre il 50 per cento delle prenotazioni turistiche con danno dell'ordine di miliardi. Il Ministro ha quindi osservato che «il numero degli attentati, la perfezione della tecnica, la direzione stessa degli attentati, tutti rivolti a paralizzare la vita economica della regione, con danni che si sarebbero prolungati nel tempo, e tendenti in particolare a colpire l'attività industriale, ove più alta è l'occupazione del gruppo etnico italiano, non potevano prestarsi a dubbi di interpretazione. Si dovette convenire, senza dubbio alcuno, che si era ormai in presenza non più di casi sporadici, di azione di singoli, ma di una organizzazione al servizio di una politica tendente a creare una situazione, vorrei dire, irreparabile».

In presenza d'una siffatta organizzazione, ha rilevato Scelba, non era davvero illegittimo neppure pensare che la sua attività non si sarebbe fermata lì e che altre imprese criminose potevano essere in programma, la cui attuazione sarebbe stata limitata solo dalla capacità del Governo italiano di fronteggiarle. Nè può escludersi che qualche dinamitardo potrebbe spingersi anche oltre la frontiera della stessa provincia di Bolzano. Di fronte ad un quadro obiettivamente grave e preoccupante, ritenni mio imprescindibile dovere, sentiti gli organi esecutivi, di disporre le misure ritenute indispensabili per evitare il ripetersi, almeno in grande stile, dell'attività terroristica.

Scelba ha quindi messo in rilievo la celerità con cui nel giro di poche ore fu attuato il dispositivo di sicurezza e come l'ordine di consegna delle armi e degli esplosivi sia apparso pienamente giustificato. Lo dimostra il fatto che non pochi hanno preferito disfarsi, in aperta campagna di esplosivi e di armi. In secondo luogo, perchè l'ordinanza offre all'autorità di P. S. la possibilità di ricercare armi ed esplosivi ovunque essi si trovino e senza che da parte del possessore possa essere eccepita la legittimità della detenzione.

Il Ministro ha respinto le critiche di coloro che hanno lamentato la tardività delle misure di polizia ricordando come queste non potevano essere adottate senza che fossero imposte da gravi necessità, senza che esse apparissero assolutamente inevitabili

Le misure hanno provocato, nella prima applicazione due incidenti mortali, verificatisi in prossimità di obiettivi presidiati da soldati e da tempo presi di mira dai terroristi. La responsabilità di queste vittime, ha detto Scelba, grava sugli

(continua in 2.a pagina)

CONTINUANO LE SPARATORIE NOTTURNE CONTRO INDIVIDUI SOSPETTI

Si intensifica in Alto Adige l'azione repressiva del terrorismo

Scoperto in un bosco un arsenale d'armi - Ancora arresti e perquisizioni
I funerali a Sarentino e a Malles dei due giovani uccisi dalle sentinelle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 22

Si è sparato anche la notte scorsa: le solite ombre che si avvicinano furtivamente agli impianti, ma la notte scorsa particolarmente alla linee ferroviarie. E i soldati reagiscono perchè questo è l'ordine. Ormai non si può più nemmeno tentare di affermare che non si conoscono le severe disposizioni del «piccolo coprifuoco», quindi gli individui che nel cuore della notte si avvicinano protetti dalle tenebre cautamente ai binari o ai tralicci delle linee ferroviarie evidentemente hanno il compito preciso di saggiare la reazione delle forze dell'ordine.

Quattro le sparatorie rintronate nella notte tra mercoledì e giovedì ad opera di pattuglie di agenti di polizia e di soldati delle varie armi, carabinieri e guardie di finanza, che hanno reagito contro sconosciuti che si sono avvicinati con fare sospetto agli obiettivi che rientrano nelle «zone vietate». In tutti e quattro i casi gli sconosciuti sono riusciti ad allontanarsi e a fuggire nei boschi circostanti. La reazione delle sentinelle si è verificata fra le 23.30 e la 1.20, in particolare sulla linea ferroviaria Merano-Malles, che è stata interrotta in tre punti: allo scalo ferroviario di Lagundo, a pochi chilometri da Merano; sul ponte del km. 30, nei pressi di Malles e quindi al km. 62, nei pressi della stazione di Goldrano. Un tentativo di avvicinarsi è avvenuto anche alla caserma della Guardia di finanza di Colle Isarco, dove sconosciuti su di un tratto di terreno ricoperto dal fango hanno lasciato evidenti orme. Le sentinelle della Guardia di finanza hanno sparato e gli sconosciuti si sono allontanati nei boschi.

Le forze di polizia stanno dunque all'erta, ma l'azione delle autorità non si limita giustamente a far presidiare unicamente quegli obiettivi che potrebbero essere presi di mira dai terroristi. Perquisizioni, arresti e fermi si susseguono in molti centri della provincia; si ha l'impressione insomma che l'azione delle forze dell'ordine per reprimere l'attività terroristica e antiitaliana in Alto Adige sia in pieno sviluppo. Questa mattina nelle strade di Vipiteno, piccolo centro medioevale a pochi chilometri dal Brennero, è comparsa all'improvviso una grossa colonna di camionette della «Celere». Gli uomini sono scesi dalle macchine e hanno effettuato di sorpresa molte perquisizioni che hanno portato a rinvenimenti interessanti e a qualche arresto. Nella casa del consigliere comunale della S.V.P., Carlo Delueg, sono state trovate alcune uniformi austriache. Delueg, che è anche presidente dell'ECA è stato arrestato. A Fleres Valdisarco, nella casa di Giorgio Heisendler, è stato trovato un fucile; il proprietario è stato tratto in arresto. A Dobbiaco i carabinieri hanno tratto in arresto per motivi che ancora non sono stati resi pubblici, un albergatore del luogo, Peter Oberhammer, che non è parente del noto agitatore politico di Innsbruck, e Richard Wald, cassiere della Cassa Rurale.

I carabinieri della squadra di Polizia giudiziaria hanno raggiunto ieri in serata Sarentino, dove sono stati arrestati due giovani del luogo, Giuseppe Messner e Corrado Felderer, sui quali gravano seri indizi. E' ancora, a Vipiteno, un altro arresto per detenzione di un fucile: si tratta di Leopoldo Meydegger, falegname. Per due ore è stata perquisita la sede dell'istituto religioso Kolping, sempre a Vipiteno, che ospita la scuola elementare e media tedesca: è stato trovato un fucile. Lunga perquisizione all'albergo «Aquila Rossa», dove ha sede il comando della compagnia degli Schützen di Vipiteno. Non si conosce l'esito della perquisizione. A Lutago, nella alta valle Aurina, ieri mattina era stato fermato il capitano degli Schützen Sebastian Oberfranc, a seguito di una perquisizione nella sua abitazione. L'Oberfranc era stato rilasciato in serata. Egli si trovava in un'osteria del paese, quando era entrato un brigadiere della Guardia di Finanza. Il baldanzoso «capitano» dei tiratori tirolesi aveva cominciato a prendere in giro il sottufficiale ed aveva finito con l'insultarlo. «Voglio tornare in carcere», si era messo a gridare ad un certo punto. E' stato accontentato.

Poco distante, in un bosco, una pattuglia della Guardia di Finanza ha trovato, in località impervia, a dieci chilometri dal confine austriaco, un vero arsenale, e precisamente una pistola, un fucile, varie munizioni per mitragliatrice, una trentina di metri di miccia, un certo quantitativo di polvere da sparo, un silenziatore per moschetto; pezzi di ricambio per mitragliatrice pesante, due reticoli per mirino, sei estrattori per bossoli, dodici portapercussori, sette percussori completi e molti altri pezzi minori. Nell'arsenale, che era celato in un anfratto del bosco, è stata trovata anche una cassetta porta munizioni, una maschera antigas e cinque baionette affilate di recente. Tutti i pezzi erano accuratamente oliati e avvolti in sacchetti di nailon e coperti da un tendone. Sui particolari dell'operazione condotta dai finanzieri, al comando del capitano Lauro, del Circolo della Guardia di Finanza di Brunico, si sono appresi poi i seguenti particolari: la pattuglia stava perlustrando un sentiero che da Lutago porta a Rio Nero, attraverso un fitto bosco lungo la linea di confine con l'Austria. Ad un certo momento, le Fiamme gialle scorgevano tra gli alberi due uomini che sostavano in atteggiamento sospetto accanto ad un sacco. Gli sconosciuti si sono dati alla fuga nel bosco. Le guardie di Finanza perlustravano quindi il posto e trovavano l'intero arsenale, di cui abbiamo detto. Si pensa che le armi e parti di armi siano state portate clandestinamente in provincia di Bolzano attraverso il confine con l'Austria.

Questa mattina si sono svolti a Sarentino ed a Malles Venosta i funerali dei due giovani altoatesini rimasti uccisi dalle sentinelle durante la notte di domenica per non aver voluto ottemperare alle ordinanze governative e all'intimazione di fermarsi.

Alfonso Braschi

LE MINACCE DI KRUSCEV ALL'OCCIDENTE

Si teme che l'URSS abbia una nuova arma

Nel 1959 il Premier russo si vantò di un grande segreto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

E' la Russia in possesso di una nuova terribile arma nucleare, che potrebbe assicurarle il dominio incontrastato nel mondo? Questo dubbio viene oggi affacciato dall'autorevole «Guardian», nell'articolo di fondo dedicato ai discorsi di Kruscev e del Maresciallo Zukov sulla ripresa degli esperimenti atomici e sul problema tedesco: «Ciò che hanno detto — nota il quotidiano — ha dei brutti sottintesi. Se l'Unione Sovietica cerca di imporre la sua soluzione su Berlino questo anno, e se gli esperimenti nucleari incominciano all'incirca nello stesso tempo, come sembra ora possibile, il mondo si troverà più vicino alla guerra che per il passato».

Il «Guardian» è convinto che Kruscev stia bluffando. Il pericolo è che l'Occidente non dia risposta a questo bluff ed eviti, per paura di una guerra, di restare sulle sue posizioni.

Il Capo sovietico non vuole scatenare un conflitto mondiale: ha semplicemente iniziato una campagna per il logoramento dei nervi. Egli tenta da una parte di trasformare l'opinione pubblica occidentale in una specie di marionetta, alternando minacce di distruzione a proposte di pacifici negoziati, naturalmente a suo favore, e dall'altra di convincere i Governi alleati che la Russia è in grado di arrecare in una guerra molti più danni agli Stati Uniti e all'Europa che l'Europa e gli Stati Uniti a lei. E' pertanto possibile, conclude il giornale, che l'ostinato atteggiamento sovietico nella conferenza sul disarmo sia connesso al problema di Berlino.

Kruscev un anno e mezzo fa si è vantato di avere in riserva un'arma «incredibile». Forse ha voluto costringere gli americani a ricominciare gli esperimenti nucleari, per poter fare lo stesso e dimostrare che è in grado di provocare una guerra atomica e di vincerla. La conclusione, dice il «Guardian», è una sola: l'Occidente non deve lasciare l'iniziativa a Kruscev, ma avanzare delle proposte concrete per la soluzione del problema di Berlino.

Lo stesso argomento è ripreso in altra parte del giornale da Lord Antrincham, che ebbe qualche momento di celebrità in Italia alcuni anni or sono, quando fu sfidato a duello per aver offeso la Regina. Lord Antrincham dice pressappoco le stesse cose: che la situazione non è mai stata tanto grave nel dopoguerra (e fa un accostamento all'estate del 1938) e che l'Occidente non deve indietreggiare di fronte alla Russia. Ma aggiunge anche che gli alleati nel passare all'attacco dovrebbero evitare di discutere il concetto di «città libera» di Berlino: potrebbero rafforzare la posizione se riconoscessero di fatto, non di diritto, la Germania orientale e la linea Oder-Neisse. Questo, conclude Lord Antrincham, è molto meno di quanto Kruscev vuole, ma è tutto quello che l'Occidente può concedere senza tradire i suoi principi.

Anche il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph», nel numero del quotidiano che uscirà domani, riprende tale tema, avanzando però alcuni dubbi sull'unità degli alleati. L'articolista riferisce che è stata proposta la creazione di una assemblea per una «Forza speciale» per Berlino e che sono in preparazione spostamenti militari nella Germania occidentale.

Vice

SI TIRANO I PRIMI BILANCI DELLE ELEZIONI SARDE

NENNI VUOLE ACCENTUARE LA LOTTA ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Dilaniata dalle polemiche personali la direzione del partito socialista. Una dura dichiarazione di Covelli a Foschini: altre defezioni nel PDIUM

Roma, 22

[illegible]

TRE FERITI LEGGERI NELLA LAGUNA DI VENEZIA

SBALZATI IN ACQUA DURANTE L'AMMARAGGIO

Avventura a lieto fine del pilota e di due turisti tedeschi che avevano noleggiato l'aereo per un giro su Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Venezia, 22

[illegible]

V. A.

CATTURATO UNO SQUALO del peso di oltre 700 chili

Siracusa, 22

[illegible]

Nel settore dei bancari

Le Casse rurali aderiscono alla settimana di cinque giorni

Roma, 22

[illegible]

CON L'ASTENSIONE DEL P.S.I. E IL VOTO CONTRARIO DEL P.C.I.

L'esercizio provvisorio approvato dai senatori

Vivace messa a punto di Merzagora a Parri

Roma, 22

Il Senato ha approvato a maggioranza — con l'astensione dei socialisti ed il voto contrario dei comunisti — l'esercizio provvisorio per il bilancio del 1961-62.

La presentazione del provvedimento è avvenuta con procedura urgentissima e su di essa le «sinistre» hanno impegnato una grossa dimostrazione antigovernativa. E' stato il sen. PARRI (PSI) a nome del suo gruppo a dare l'avvio all'offensiva, attraverso una serie di eccezioni e di attacchi alla maggioranza cui egli ha attribuito «la volontà di non rispettare le scelte che dovrebbero essere proprie in uno Stato democratico». Parri ha pure negato — in contraddittorio con il sen. BERTONE (DC) presidente della Commissione Finanze e tesoro e relatore — l'esistenza di uno «stato di necessità» lasciando intravedere una «manovra politica» da parte del Governo, del resto esplicitamente confermata dal sen. RUGGERI (PCI) a nome del gruppo comunista. Nella serie delle sue critiche Parri ha aggiunto «che l'esercizio provvisorio è richiesto non per necessità parlamentari, ma per un mutamento di prospettive politiche.

A questa interpretazione ha reagito vivacemente il presidente MERZAGORA, il quale ha ricordato a Parri che le decisioni raggiunte in sede di riunione dei capi gruppo erano molto diverse e tale atteggiamento era quindi in contrasto con gli accordi presi». Non è un sistema che aggiunga decoro al Parlamento, prendere decisioni collegiali in sede di riunione di presidenti di gruppo e respingerle poi in aula.

Merzagora a proposito dello accenno ai quattro mesi di esercizio provvisorio, come ad un «modo per superare alcune scadenze politiche» ha ricordato che proprio un senatore socialista ha detto giustamente di trovare superflua la finzione di chiedere l'esercizio provvisorio per un mese sapendo che non avrebbe potuto essere inferiore ai quattro mesi.

Il discorso di Scelba

(continuaz. dalla 1.a pag.)

esecutori, organizzatori e mandanti, al di qua e al di là del confine; e su quanti con una inaudita e ingiustificata campagna di odio contro il nostro paese hanno spinto anche della povera gente ad atti terroristici. D'altra parte, se per la preoccupazione di evitare qualche vittima si dovesse rinunciare alle misure di difesa imposte dalla gravità dell'offesa, nessuno sarebbe in grado di rispondere di quanto potrebbe accadere, anche in misura più grave, domani.

Il Ministro ha ricordato che viene fatto il possibile per evitare vittime. Attraverso la radio e con altri mezzi è stata popolarizzata la conoscenza delle misure adottate: non si vuole, infatti, confondere la popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano con i dinamitardi. Gli interessi economici e morali dei cittadini altoatesini vengono invece considerati, come sono di fatto, interessi di tutto il Paese. Appunto per queste considerazioni il Governo non trova contrario alla dignità propria e dello Stato di discutere con i rappresentanti politici e amministrativi della provincia di Bolzano gli interessi delle popolazioni da essi rappresentate. Questo comportamento è tipico di uno Stato democratico, il quale deve rendere partecipi i cittadini della propria condotta sforzandosi di renderli solidali nell'azione di difesa comune ed astenendosi da comportamenti sdegnosi che potrebbero invece spingere la popolazione a solidarizzare con i dinamitardi. Quanto al futuro dello sviluppo della provincia di Bolzano Scelba ha osservato anzitutto che in Alto Adige non vivono soltanto cittadini di lingua tedesca ma che un terzo della popolazione è costituito da italiani, in non piccola parte nativi, i quali con il loro lavoro e i loro capitali hanno contribuito al progresso industriale della zona, fino a ieri dedita soprattutto all'agricoltura, alla pastorizia e al turismo.

«Il Governo, appunto perchè considera gli interessi dei cittadini della provincia di Bolzano solidali con quelli dello Stato, adotterà le più opportune misure per facilitare lo sviluppo della provincia predetta. A tal fine incrementerà le istituzioni culturali e scolastiche, in primo luogo con i centri universitari e costruirà, con anticipo sul previsto l'autostrada Verona-Bolzano». Osservato a proposito della nuova legge sulla cittadinanza che non mancano certo le guarentigie giurisdizionali proprie di un paese democratico contro i possibili abusi di potere il Ministro ha concluso: «Anche queste nuove difficoltà che si frappongono al cammino della giovane democrazia debbono condurre tutti coloro che ne sentono il valore alla considerazione dei gravi pericoli che da ogni parte la minacciano e ad operare consapevolmente per il suo rafforzamento. L'appello che il Governo ha rivolto ai cittadini dell'Alto Adige perchè abbiano fiducia nella democrazia italiana, sarà tanto più facilmente accolto quanto più autorevole sarà la nostra voce e più solenne l'impegno.

Vivi applausi hanno salutato le parole del Ministro dopo di che si sono avute le controrepliche e le dichiarazioni di voto. In mattinata prima della replica del Ministro avevano parlato i relatori, due di maggioranza Sciolis e Pucci e uno di minoranza Guidi. L'on. Sciolis in particolare si è soffermato sulla questione delle regioni e sulla situazione in Alto Adige. Quanto al problema regionale, l'on. Sciolis ha osservato che la commissione per l'attuazione dell'ordinamento regionale darà senza dubbio risultati estremamente interessanti per ciò che concerne le regioni a statuto normale. Per quelle a statuto speciale, e più precisamente per la regione Friuli-Venezia Giulia, ha respinto le accuse mosse dalla sinistra al Governo di voler ritardarne l'istituzione. Non sono certamente i comunisti, i quali in passato giustificarono le pretese jugoslave su quella zona, che possono ergersi a giudici dell'azione governativa. D'altro canto, davanti alla competente commissione della Camera sono ben quattro proposte di legge, che la maggioranza esaminerà con spirito democratico e nazionale, con particolare riguardo alla situazione di Trieste. Sui recenti avvenimenti dell'Alto Adige il relatore ha rilevato l'unanime condanna delle violenze, osservando che non è con un atteggiamento burbanzoso, come viene preteso dalla destra, che lo Stato deve affermare i suoi diritti.

UN COLPO DI SCENA DI TIPO FRONTISTA

Il socialista Corallo eletto presidente della Regione siciliana

Oggi si saprà se egli accetta l'incarico - Sospesa a un filo la sorte della quarta tribolatissima legislatura regionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Palermo, 22

Iniziatosi all'insegna dell'incertezza e della confusione, anche l'ultimo atto del dramma politico siciliano, che precipita ormai verso il baratro della ventiquattresima ora, registra un ennesimo colpo di scena di tipo frontista col quale si sono ingloriosamente concluse le due votazioni di questa sera a Sala d'Ercole, per l'esattezza la ventisettesima e la ventottesima da quando ha avuto inizio la lunghissima crisi regionale. Il capogruppo socialista on. Salvatore Corallo è stato infatti eletto presidente della Regione nella seconda votazione, quella di ballottaggio, in seguito alla convergenza sul suo nome dei voti delle destre e delle sinistre.

In apertura dei lavori il presidente dell'Assemblea on. Stagno d'Alcontres annunziava che erano assenti per malattia due deputati, il democristiano Bombonati e il cristianosociale Marullo. Il primo scrutinio dava il seguente risultato: presenti e votanti 88, maggioranza 45, riportavano voti: Cimino DC voti 44, Corallo, PSI, 30; Majorana, Intesa democratica parlamentare per l'autonomia, 14. I suffragi sarebbero stati così assegnati: per l'on. Majorana avrebbero votato i quattordici deputati dell'Intesa di destra, per l'on. Corallo i venti comunisti e dieci degli undici socialisti, per il democristiano Cimino tutti gli altri deputati presenti in aula e cioè 32 democristiani, i due liberali, i sei cristianosociali, il socialdemocratico Bino Napoli, il repubblicano Spanò, l'indipendente di sinistra D'Antoni e un deputato socialista.

Il presidente dell'assemblea annunciato l'esito della votazione e constatato che nessuno dei candidati aveva ottenuto la prescritta maggioranza assoluta dei voti indiceva allora il ballottaggio fra gli on. Cimino e Corallo. Il secondo scrutinio dava il seguente esito: Corallo 47, Cimino 40, schede bianche una. Secondo i più qualificati interpreti dell'aritmetica di Sala d'Ercole che presenta tutti gli imprevisti e gli assurdi di una cabala, nella votazione di ballottaggio l'Intesa di destra avrebbe riversato i suoi voti sul socialista Corallo, il quale ha ottenuto inoltre due voti di incerta provenienza (attribuiti però ai cristianosociali) che sono cioè venuti a mancare al candidato democristiano. Da notare a questo proposito che è stata votata una scheda bianca e che il voto del socialista che alla prima votazione era confluito sul candidato democristiano è tornato invece sul deputato socialista in fase di ballottaggio.

Il socialista on. Corallo avendo riportato il maggior numero di voti veniva proclamato presidente della Regione. Subito dopo l'annuncio del risultato lo on. Corallo ha preso la parola. Egli ha detto:

Non vi è dubbio che si è riversato sul mio nome un numero di voti superiore al previsto, rispetto almeno a una corrente interpretazione della situazione politica e parlamentare siciliana. Nei pochi attimi concessi per riflettere non sono stato in grado di dare una valutazione politica di questo voto. Posso senz'altro riconfermare la ferma posizione mia e del mio gruppo nel respingere i voti della destra. Posso senza altro confermare, ha proseguito l'on. Corallo, la volontà mia e del mio gruppo di non dar luogo, costi quel che costi, a ibridi connubi. Ma mi sia consentito di non cedere alla tentazione di comunicare immediatamente all'Assemblea la mia intenzione che, per quanto mi riguarda, comporterebbe l'immediata rinuncia. Ma desidero valutare attentamente due questioni: innanzitutto il carattere del voto che, a prima vista, risulta incomprensibile; in secondo luogo ho il dovere di valutare che la mia rinuncia all'incarico è una decisione che investe tutta l'Assemblea e, a parere mio e del mio gruppo, quella odierna è l'ultima seduta valida per dare alla Regione un Governo.

Noi riteniamo — ha continuato Corallo — che non esistano condizioni per far proseguire l'Assemblea in un inutile sforzo per darsi un Governo. Sono convinto che dopo la mia rinuncia non vi è che il ricorso al corpo elettorale. Questa è però una decisione grave in quanto lo scioglimento dell'Assemblea comporta gravi pericoli per l'istituto autonomistico. Orbene non è giusto che la responsabilità dello scioglimento dell'Assemblea debba, almeno in apparenza, ricadere sulle mie spalle. Perchè se i voti dati a me sono strumentali come io sospetto, e cioè dati per dire «no» alle proposte della Democrazia cristiana, allora la mia rinuncia e lo scioglimento dell'Assemblea non possono dipendere dalla sola responsabilità del mio gruppo.

La mia decisione, ha detto ancora il capo del gruppo socialista, deve essere confortata pure dal parere del presidente dell'Assemblea e dei capi dei gruppi parlamentari. Desidero che la mia eventuale rinuncia non sia un gesto determinato soltanto dal gruppo socialista che è indubbiamente orientato in questo senso. Se si deve decidere per lo scioglimento sarà bene che tutti i gruppi assumano le loro responsabilità. Per questo chiedo di essere assistito dal parere dell'on. Stagno in una decisione grave che investe tutta l'Assemblea e l'Istituto autonomistico. Prego pertanto il presidente dell'Assemblea di voler sospendere la seduta per concedere un minimo di tempo onde consentirmi di procedere alle necessarie consultazioni».

Dopo un breve dibattito l'on. Stagno d'Alcontres ha rinviato la seduta alle 22. Alla ripresa l'on. Corallo ha chiesto che i lavori dell'Assemblea venissero rinviati alle 18 di domani. Sarà quindi quella di domani la seduta nella quale si spezzerà il filo al quale appare sospesa la sorte di questa quarta legislatura regionale: dimissioni dell'on. Corallo o inizio d'una nuova fase politica regionale imperniata su un neofrontismo più pericoloso di quello tramontato nel febbraio del 1960?

Franco Desio

Precipita un reattore salvo il pilota americano

Catania, 22

Un aereo militare americano è precipitato ad una diecina di chilometri a sud di Catania vicino al fiume Simeto. La sciagura è avvenuta alle ore 16.20. L'aereo si è schiantato contro l'erigendo argine sinistro del fiume Simeto, duecento metri a nord della strada statale 114, Catania-Siracusa. Il reattore, che apparteneva alla portaerei «Forrestal» attualmente nei Mediterraneo, in formazione con altri due velivoli, stava partecipando ad una esercitazione.

Sull'aereo si trovava soltanto il pilota, tenente Brown. Quando l'ufficiale si è accorto di una avaria al motore si è messo in collegamento con la torre controllo del vicino aereoporto N.A.T.O. di Sigonella da dove gli è stato consigliato di tentare di prendere quota e di azionare quindi la catapulta del paracadute. In tal modo, il pilota si è salvato scendendo, assolutamente incolume, in un campo di grano mentre l'aereo si è interrato nell'argine del fiume. Il reattore ha creato, cadendo, una buca di circa due metri di diametro e profonda circa quattro metri; tutta la fusoliera si è accortocciata dentro la buca; è rimasta intatta soltanto un'ala staccatasi al momento dello scontro con il terrapieno dell'argine. Attorno alla buca in cui si è conficcato lo aereo si è sviluppato un incendio, che ha distrutto un piccolo appezzamento di grano.

Sul posto sono accorsi agenti del servizio di sicurezza dell'aeroporto di Sigonella che hanno circondato tutta la zona, impedendone l'accesso. Nel corso della serata ha effettuato un sopraluogo una commissione di inchiesta alla presenza dello stesso pilota scampato all'incidente.

Due nuovi «supersonici» al Club aereo di Aviano

Pordenone, 22

Due nuovi nomi si sono aggiunti a quelli del Club di Aviano appositamente istituito dai supersonici: si tratta del Commissario di PS di Pordenone, dott. Giacomo Catella e del conte Pietro Marzotto, che alle ore 8 di oggi si sono presentati allo ufficio operazioni del 308.o squadrone tattico da caccia. Essi si sono sottoposti alla prova dei paracadute, delle tute di volo e dei caschi, ascoltando le delucidazioni sul volo supersonico, loro fornite dal comandante dello squadrone, ten. col. Meroney. Alle ore 9.29 esatte, un argenteo F. 100 sigla 945, pilotato dallo stesso col. Meroney, è decollato da una delle piste del campo di Aviano, seguito da un secondo aereo dello stesso tipo recante il numero 951 e pilotato dal maggiore Peters. Nel primo si trovava quale passeggero straordinario, il Commissario dott. Catella, nel secondo il conte Pietro Marzotto. I due aerei hanno poi atterrato alle 10.10, dopo aver sorvolato Vicenza, Valdagno e Venezia ed aver superato la barriera del suono sopra il mare.

Premio ai dipendenti della Fiat

Torino, 22

La Fiat ha deliberato di corrispondere un premio di lire 25 mila agli operai e impiegati degli stabilimenti Fiat di Torino. La deliberazione è stata adottata dopo aver constatato il regolare andamento dell'attività produttiva e della collaborazione prestata dai lavoratori anche nel semestre in corso, in segno di tangibile riconoscimento del fattivo apporto arrecato dai lavoratori allo sviluppo del lavoro aziendale. Il premio sarà pagato agli impiegati e operai il giorno 30 corrente.

L'assemblea dell'Alitalia

Roma, 22

Si è riunita questa mattina, sotto la presidenza del conte dott. Nicolò Carandini, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società Alitalia, che ha approvato il bilancio dell'esercizio 1960.

Il bilancio chiude con un utile di lire 110.597.259, dopo aver coperto spese e oneri per lire 41.520.780.979 e costituito ammortamenti per lire 5.092.590.256. L'assemblea ha inoltre nominato consigliere di amministrazione il dott. Alberto Cesaroni.

RIUNITO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sono in pieno sviluppo le iniziative della Montecatini

I consiglieri in visita agli impianti di Ferrara

Milano, 22

Il consiglio di amministrazione della Montecatini si è riunito oggi a Ferrara, dove ha visitato il complesso industriale ivi costruito dalla Società in questi anni ed oramai condotto a termine secondo i programmi. Il consiglio — informa un comunicato — si è vivamente compiaciuto della imponente realizzazione che impiega stabilmente nell'attività produttiva oltre 4.600 persone fra impiegati ed operai e comprende un complesso di impianti per produzioni petrolchimiche, uno per la produzione di azoto, una centrale termoelettrica con potenza installata di 50 mila kw, nonchè un Istituto di ricerca, estendendosi il tutto su di una area di 290 ettari con un perimetro di oltre 6 chilometri ed una rete stradale interna di 27 chilometri.

Il consiglio ha poi preso atto con soddisfazione del successo del prestito obbligazionario di 50 miliardi, offerto al pubblico dal 22 maggio e coperto nella stessa giornata tanto largamente da non consentire di accogliere le prenotazioni se non per una minima percentuale.

Il consiglio ha quindi constatato i soddisfacenti risultati conseguiti nella gestione aziendale tanto della Montecatini quanto delle altre società del gruppo, rilevando con compiacimento che il fatturato nei primi quattro mesi dell'esercizio corrente — per i quali soltanto sono stati finora acquisiti i dati definitivi — ha raggiunto l'ammontare di 129 miliardi e 272 milioni contro 116 miliardi e 50 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con una differenza in più dell'11,8 per cento.

Infine, il consiglio di amministrazione della Montecatini ha passato in rassegna il complesso delle nuove realizzazioni in progetto ed in costruzione, prendendo atto che i lavori avviati procedono ovunque secondo i programmi e rilevando che sono pressochè completati quelli dello stabilimento di Codogno, che entrerà in esercizio nelle prossime settimane; quelli dello stabilimento della consociata «Danubia» a Vienna, che entrerà in funzione per la fine di luglio; quelli della «Novamont» negli Stati Uniti, che inizierà l'attività produttiva nel prossimo settembre, mentre lo stabilimento di Brindisi entrerà in esercizio con alcuni dei suoi imponenti impianti nei primi mesi del 1962.

ALL'OSPEDALE DI ROMA PER ORDINE DEL MAGISTRATO

Riaperta la sala operatoria in cui si verificarono i due decessi

Sono stati eseguiti tutti gli accertamenti necessari

Roma, 22

[illegible]

aveva riparato l'apparecchio. Effettuati tutti gli accertamenti necessari, la sala operatoria del settimo piano dell'ospedale è stata riaperta per ordine del magistrato ed è tornata a funzionare regolarmente. Al controllo dell'apparecchio di anestesia, però, non c'è il dott. Corrado Colonna, l'anestesiologico. Pare che egli abbia comunicato alla direzione dell'ospedale che in attesa delle conclusioni definitive delle due inchieste in corso — quella giudiziaria e quella amministrativa — intende astenersi dal prestare la propria opera di diretta collaborazione chirurgica in qualità di anestesiologo, limitandosi ad altre attività all'interno del complesso ospedaliero. Egli, a ogni modo, non si ritiene personalmente responsabile di quel che è accaduto, ma vuole attendere che siano le autorità inquirenti a chiarire la sua posizione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le dichiarazioni di Kruscev hanno provocato un serio ribasso alla Borsa di Milano, già impegnata in un lavoro di ridimensionamento delle posizioni per l'anticipata chiusura del periodo decadale. A questi elementi si sono aggiunti timori di una rivalutazione del franco svizzero. Dopo l'apertura ancora resistente le vendite hanno assunto proporzioni notevoli travolgendo nel giro di poche battute, le ultime resistenze. In tutto il listino si registrano perdite percentualmente elevate. Tra i titoli di massa le Fiat passano da 3242 a 3154, le Montecatini da 4610 a 4471, le Edison da 6816 a 6650 e le Viscosa da 9188 a 8830. Pesanti gli assicurativi e i finanziari; realizzate le Finsider e i grossi titoli patrimoniali che erano stati richiesti alla vigilia.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 69 milioni; obbligazioni 369.500.000; azioni 1.187.150.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,55 (—), 3,50% 94,10 (—); Red. 3,50% 99,15 (—), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 88,75 (88,80), 5% 101,50 (101,35); Rif. F. 5% 101,25 (101,05); Trieste 5% 101,80 (101,20).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,50 (—), 1-1-'62 102,40 (102,25), 1-1-'63 102,60 (—), 1-4-'64 102,70 (102,65), 1-4-'65 102,70 (102,80), 1-4-'66 102,95 (103,10), 1-1-'68 102,95 (103,10), 1-4-'69 102,90 (103,30), 1-1-'70 103,35 (103,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 130.700 (139.000), Gim 10.650 (11.150), Centrale 22.800 (23.900), Invest 5390 (5550), Bastogi 4130 (4310), Sviluppo 3680 (3985), Finmare 710 (740), Finelettrica 1905 (1958), Finsider 1782 (1858), Breda 8520 (9000), Pirelli & C. 10.600 (11.295), Sifir 2598 (2620), Stet 4775 (4899), Italpi 7200 (7590), Generali 164.000 (172.900), Ras 65.000 (71.450), Incendio 33.000 (35.650), Assicuratrice 104.000 (112.000), An. Assic. 34.500 (37.995), Ass. Milano 117.500 (120.000).

Trasporti: Nord Mil. 3642 (3620), Mittel 6020 (6220), Veneta 3160 (—), Ausiliare 4000 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 41.000 (43.500), Val Ticino 150 (160), Olcese 2420 (2710), De Angeli 8400 (8750), Cucirini 17.200 (17.640), Linificio 1680 (1780), Rossari 46.800 (48.000), Rotondi 71.500 (—), Tosi 7098 (7140), Coton. Mer. 1080 (1102), Unione M. 125.000 (127.900), Gavardo 6600 (6650), Lanerossi 5745 (6000), Tilane 500 (501), Fisac 870 (900), Cascami 11.800 (11.850), Bernasconi 4020 (—), Châtillon 13.975 (14.530), Snia Viscosa 8830 (9188), Snia priv. 8000 (8320), Pacchetti 1900 (—), Scotti 310 (340), Marzotto 4200 (4330).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1975 (1990), Ilva 785 (801), Magona 1785 (1830), Metallurg. 8990 (9390), Amiata 7300 (7310), Montecatini 4471 (4610), Monteponi 1410 (1438), Dalmine 2850 (2970), Siele 7920 (8820), Broggi-Izar 2975 (2850), Falck 16.000 (16.600), Trafilerie 3800 (3840), Ilssa-Viola 4500 (4450).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1720 (—), Bianchi 770 (799), Fiat 3154 (3242), Fiat priv. 2580 (2650), Nebiolo 1470 (1495), Fr. Tosi 1550 (1520), Westingh. 1590 (—), Olivetti 12.400 (13.000).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2035 (2120), Cieli 4630 (4650), Dinamo 3450 (3430), Edison 6650 (6810), Edisonvolta 3010 (3001), Bresciana 3555 (3560), Campania 2430 (2450), Caffaro 715 (725), Valdarno 3950 (4010), Sarda 7030 (7150), Emiliana 3590 (3580), Seso 3310 (3400), Appenn. C. 3960 (3950), Pugliese 2180 (2155), Subalpina 3785 (—), Sip 1965 (1980), Vizzola 5005 (5200), Sme 1780 (1835), Orobia 3100 (3145), Romana 3772 (3805), Terni 810 (841), Unes 1005 (1029), Marelli 1330 (1397), Magneti 2550 (2686), Tecnomasio 6400 (6420), Teti A 4950 (5050), Teti B 5030 (5115), Sit 1585 (—), Alto Veneto 3010 (—), Calabrie 2325 (2250), Lucana 3362 (—).

Alimentari: Distillati 5250 (5450), Eridania 4150 (4300), Es. Molini 1950 (—), Certosa 3500 (—), Motta 40.300 (43.010), Romana Zuccheri 436 (520).

Chimici: Anic 4398 (4504), Saffa 13.490 (14.250), Italgas 2550 (2600), Liquigas 390 (432), Napol. Gas 1350 (1327), Pibigas 215 (216,50), Solgas 2650 (2640), Larderello 5295 (5290), Mira Lanza 52.150 (55.250), Ossigeno 4520 (4600), Rumianca 2764 (2751), Sarom 2305 (2381), Carlo Erba 22.800 (23.300), Brioschi 11.980 (12.000).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8400 (8700), Iniziativa 9300 (9550), Sagi 3450 (3600), Beni Stabili 8210 (8420), Gen. Imm. 1440 (1529), Milano C. 56.200 (57.500), Silos 8490 (8550), Ben. Ferr. 879 (880), L'Edificio 7845 (—), Risanamento N. 9300 (9900).

Diversi: Baroni 350 (375), Binda 73.800 (74.500), Burgo 42.700 (44.740), Ginori 1550 (1600), Ciga 9900 (10.340), Italcementi 32.000 (33.400), Cementir 8600 (9000), Cer. Pozzi 1950 (2230), Eternit 8290 (8650), Rejna A. 2750 (—), Smeriglio 550 (580), Linoleum 7535 (7600), Pirelli S.p.A. 10.650 (11.450), Ter. Acqui 22.100 (—), Rinascente 880 (902), C. Acqua 1470 (1470 ex), De Ferrari 2000 (—), Elettrocar. 135.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 602; franco svizzero libero 143,8225; sterlina 1730,15; franco franc. 126,6575; marco Germania occ. 156,115; franco belga 12,4425; fiorino olandese 172,76; corona danese 89,53, svedese 120,16, norvegese 86,52; scellino austriaco 23,88375; escudo portoghese 21,64.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,65; franco svizzero 143,75; sterlina 1728; franco belga 12,34; franco francese 126,20; marco 156; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,51; escudo portoghese 20,875; dollaro canadese 600; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,40, svedese 119,80, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,775, taglio piccolo 0,80; lira egiziana 1165.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marenzo svizzero 4675-4875; oro 702-710; argento puro 19,30-20,10.

TRIESTE

Seduta depressa con notevoli flessioni per la generalità della quota. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 25 Generali a 165.000 (—8000), 1550 Catini a 4420 (—200), 2000 Liquigas a 390 (—40).

Generali 165.000 (173.000), Ras 69.000 (72.500), Gerolimich 8000 (8400), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 46.750 (48.000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo ancora nuvoloso con temporali isolati. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile con locali addensamenti sul versante Adriatico. Al Sud e sulle isole sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili. Mari quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 29; Verona Villafranca 18, 29; Trieste 21, 29; Venezia 20, 27; Milano 20, 30; Torino 18, 24; Genova 21, 27; Bologna 20, 32; Firenze 19, 31; Pisa 18, 30; Ancona 23, 27; Perugia 19, 29; Pescara 19, 29; L'Aquila 15, 30; Roma 17, 32; Campobasso 20, 30; Bari 19, 30; Napoli 18, 30; Potenza 16, 29; R. Calabria 18, 30; Messina 22, 28; Palermo 21, 29; Catania 17, 30; Alghero 17, 30; Cagliari 18, 26.

Garibaldi a Caprera

MI E' CAPITATO recentemente di consultare un rarissimo opuscolo stampato a Utrecht nel 1862, coi tipi di «J. G. Van Terveen et fils». Esso contiene la traduzione in lingua francese di due «giornali» del colonnello C. Aug. Vecchj, «grand propriétaire de mines en Sardeigne, adjudant et ami intime de Garibaldi».

Dopo l'ingresso a Napoli il 7 novembre 1860, al fianco di Vittorio Emanuele, il 9 Garibaldi, rassegnata nelle sue mani la dittatura, partiva per Caprera dopo aver rifiutato il grado di generale d'Armata, il collare dell'Annunziata e cospicue provvidenze pei figli. In luogo di tutto ciò aveva con sè il fatidico sacco di sementi e poche centinaia di lire.

Questa specie di diario del colonnello Vecchj è utilissimo per le notizie, tutte attendibili e di prima mano perchè fornite da un testimone diretto, sulla vita dell'eroe a Caprera, ove tante amarezze gli avevano consigliato di ritirarsi, mentre era sempre vivissimo in lui il desiderio di continuare la lotta per la liberazione di tutta l'Italia. Di lui si dicono cose poco note, o, anche se conosciute, raccontate con particolari coloriti e vivaci che poteva cogliere solo chi aveva con lui una quotidiana frequentazione. Apprendiamo, ad esempio, che quando l'eroe si rivolgeva alla figlia Teresita ne pronunziava il nome «d'une voix si suave et si melodieuse qu'il serait impossible d'en rendre l'expression». Amava ascoltare motivi dal «Trovatore», e invitava qualcuno dei suoi amici a modularli; egli stesso cantò una volta un'aria dai «Puritani» e si dilettava molto a sentire da qualche amico parti dell'«Elisir di amore».

* * *

Spesso giungevano visitatori, anche di molto lontano, per conoscere da vicino il Generale, sempre cordialmente accolti e invitati alla sua mensa. A un lord inglese che gli aveva chiesto per suo ricordo un paio di scarpe chiodate fabbricate a Nizza, oppose un cortese rifiuto: «Io comprendo il vostro desiderio, ma io non ho che questo paio, e il fabbricante si trova in un posto che non fa più parte della mia patria. E' il ricordo materiale del luogo della mia nascita!». Ma prima che l'ospite si accommiatasse, avendo colto nei suoi occhi un altro desiderio, gli fece dono di una delle sue camicie rosse.

Altra volta gli fece visita il celebre medico e frenologo Riboli, espressamente venuto per studiare le forme del cranio dell'eroe e per trarne le debite conseguenze sul piano scientifico. Era quella l'epoca in cui la frenologia, partendo dal più o meno positivistico intento di scoprire il carattere dell'uomo studiandone la conformazione cranica, con molta ingenuità si applicava soprattutto a discettare sulle protuberanze del cranio di personaggi importanti. E anche Garibaldi dovè prestarsi all'amabile e rispettosa visita del Riboli, giunto da lui in compagnia di altri amici fra i quali il generale Bixio. Proprio il colonnello Vecchj scrisse quanto lo scienziato gli veniva dettando sulle diverse protuberanze del cranio di Garibaldi, dettatura accompagnata dalla solenne promessa di una pubblicazione destinata all'argomento. Noi ignoriamo se sia stato effettivamente dato alla luce questo libro, e, in caso positivo, lo riterremo una insigne prova di cattivo gusto, pur rendendoci conto che, a quell'epoca, appariva perfettamente normale porre su un immaginario tavolo di dissezione anatomica gli uomini ancor vivi, specie se grandi, per darsi conto anche di ciò che più evidentemente a noi appare luminosa irradiazione dello spirito.

* * *

L'estensore del diario sottolinea spesso la squisita sensibilità del Garibaldi verso gli animali. Egli racconta con maggior dovizia di particolari il ben noto episodio del salvataggio, operato dal Generale, dell'agnellino abbandonato in luogo impervio dalla madre spaventata con tutto il gruppo cui apparteneva dall'atteggiamento aggressivo di alcuni cani. La povera bestia, che si lamentava di paura nel luogo ov'era stata lasciata, taceva all'approssimarsi dei soccorritori perchè probabilmente, dice il testo che stiamo seguendo, diceva a sè stessa: «Ce sont les loups: tais-toi».

Tornarono delusi. E allora Garibaldi si alzò, «alluma la lanterne» ed uscì «sans mot dire». Gli altri uscirono anch'essi a continuare le ricerche; erano stanchi, erano le nove di sera e pioveva: Finirono per rientrare, ancora delusi e pieni di sonno; ma poco dopo essere andati a letto ascoltarono il belato dell'agnellino salvato da Garibaldi, che lo carezzò e nutrì per tutta la notte pur senza ottenere che esso smettesse di lamentarsi e di chiamare la madre. E alle tre del mattino egli era già in giardino, piantando patate.

La parte di più vivo interesse del diario è senza dubbio costituita dal racconto del comportamento di Garibaldi allorchè gli fu comunicato con telegramma ministeriale la resa della fortezza di Gaeta, con la quale crollava l'ultimo presidio e l'ultima speranza borbonica dopo tre mesi di assedio.

Garibaldi legge il telegramma, lo passa a Vecchj e lo prega di comunicare subito la notizia al Sindaco della Maddalena. Ha il volto radioso e dice: «La guerra civile è terminata. Cialdini è con i nostri a Gaeta. Adesso gli italiani non saranno più uccisi dagli italiani». Dopo di che, beve la sua coppa di latte, ma non fuma come di ordinario, e presto va a letto. Gli amici si preoccupano che sia ammalato senza volerlo dire. Decidono di andarglielo a chiedere e lo trovano coricato mentre legge il «Times».

* * *

Vecchj, a capo basso, si arresta a capo del letto e attende che il Generale gli rivolga la parola, il che avviene dopo che egli, voltando una pagina, si accorge della sua presenza. «Noi vi abbiamo veduto divenir triste di colpo. Non ne sappiamo indovinarne le ragioni... Avete voi bisogno di qualche cosa?».

Egli non rispondeva affatto. Poi, come parlando a se stesso, disse guardandolo fissamente: «Povero giovane! Nato a pie' di un trono e scacciato dai suoi Stati... forse, ohimè, per le colpe dei suoi padri... egli berrà il calice amaro dell'esilio senza esservi preparato!». «Non vi è che ciò?». «E voi credete che ciò sia poca cosa?». «Ma non siete voi stesso andato a Marsala?». «Fu nostro dovere di andarvi. Che cosa sarebbe stato senza ciò l'unità d'Italia?».

L'amico uscì profondamente commosso dal «santuario», com'egli chiama la stanza di riposo del Generale. E gli sembrava (sono parole sue) che Dio stesso avesse parlato per bocca sua; e avrebbe voluto che la propria penna, «su quella povera carta», avesse avuto la potenza di eternare quella scena, in testimonianza perpetua «de l'admirable bonté de coeur de cet homme!».

Qualche istante dopo, il colloquio era riferito agli amici che attendevano notizie. E uno di essi, il Fruscianti, così si espresse: «Io non me ne meraviglio affatto. Il generale è così fatto, che se Antonelli, Francesco II e Pio IX in persona fossero senza asilo e ridotti alla miseria, non soltanto egli li riceverebbe a Caprera ma cederebbe loro la sua camera e il suo letto».

Le quali parole, nel loro intimo significato, non richiedono, crediamo, altro commento se non quello che nasce spontaneo dal cuore quando avvertiamo di essere in presenza di una innegabile, luminosa anche se potenziale verità.

Edoardo Gennarini

Una squadra di soccorso si avvia alla miniera di Wonbwell in Inghilterra dove un gruppo di minatori è rimasto sepolto da una frana prodottasi all'improvviso. Quattro uomini sono morti

FRA WESTMINSTER E RICHMOND QUASI UN'AVVENTURA

Ricca di sorprese e di imprevisti la bizzarra domenica inglese

Capita di partire per una gita sul Tamigi con un bel sole e trovarsi d'un tratto in un cimitero di barche rovesciate da un vento impetuoso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

Capita di partire da Westminster su per il Tamigi con un bel sole che fa scintillare le groppe dei cavalli di bronzo in capo al ponte, e di trovarsi a un tratto in un cimitero di barche a vela rovesciate dal vento, fra canottieri annaspanti, sotto un cielo livido, come in un naufragio importante. Sono le sorprese della bizzarra domenica inglese. Il fiume s'increspa di onde piccole, fitte e rabbiosissime, in un fremito a perdita d'occhi, che fa pensare al pavone quando fa la ruota, che ogni tanto sembra percorso dalla corrente elettrica. Le vegetazioni dei parchi ondeggiano paurosamente, come se fosse arrivata la fine del mondo. Le quattro ciminiere della centrale mandano un fumo obliquo, quasi raso terra, da capogiro. Gli arditi della vela sfidano il vento e vengono giù per il Tamigi a zig-zag, accogliendo il soffio ora da una parte ora dall'altra, contenti di far vedere la loro bravura, finchè uno scarto improvviso manda anche loro a bagnomaria.

La sirena del battello ulula ogni tanto per avvisarli di non fare i bulli, di stare attenti alla sua prua, che è dura. Ma sono ululati che di drammatico hanno solo la «u», ululati d'ordinaria amministrazione, a scanso di responsabilità e in ossequio al regolamento. Il timoniere, seduto nel suo casseretto, con la faccia camusa e i capelli lustri di brillantina, vestito da una ruvida giacca da vento e ornato alla mano sinistra di un anello con brillante, un miscuglio fra il ballerino e il lupo di mare, non batte ciglio. Con un occhio incide la rotta, con l'altro mira le dolci profondità dorate d'una tazza di tè caldo che gli hanno portato dalla cambusa. Non è ben deciso se ci si trovi in una tempesta o in un salotto.

I passeggeri hanno lasciato il ponte e si sono rifugiati di sotto, perchè frattanto si è aggiunta al vento una pioggerella traversa e pungente. Sulle banchine bianche, lustre, allineate, susseguentisi fino alla poppa di questo belvedere galleggiante sottospecie di battello a nafta, sono rimasti solo due innamorati, che si abbracciano stretti, avvolti in un unico impermeabile, dalla cui sommità spunta il ciuffo rossiccio dell'uomo. Il capitano, in berretto bianco a visiera, siede di sbieco accanto al timoniere: parleranno dell'ultima partita degli Hot Spurs. Qualche gabbiano che forse non ha ancora capito di trovarsi sull'acqua dolce volteggia eroicamente contro il cielo tenebroso, e nei vialetti dei parchi le famigliole corrono strillando debolmente in cerca di un riparo, mentre i cigni nascosti sotto i ciuffi d'acacia delle rive, nei loro canali clandestini, aspettano che spiova, col tondo occhio pieno d'indignazione.

Sul battello basta scendere una scaletta e sei fuori del cataclisma. Sei capitato su un battello dei più moderni, che fa servizio diretto fra Westminster e Richmond. Altri sono vecchiotti e un po' scalcagnati, fermano a tutte le stazioni, messi in fila per ordine d'età in un ipotetico museo del Tamigi ti riporterebbero al primo dopoguerra o anche più addietro. Più sono antichi e più sono panciuti, come se la pancia gli fosse venuta con l'età. Ma le cambuse sono sempre ben proporzionate, ampie abbastanza da contenere tutti i passeggeri in caso di cattivo tempo. Qui trovi finestrini allineati, rettangolari, verniciati di bianco, con tendine rosse da teatrino delle marionette, ad altezza d'uomo, e se tieni alla bella vista puoi continuare a goderla stando in piedi per guardare di là dai finestrini, se invece preferisci la contemplazione dei tuoi simili (nessuna comunione, per ora) puoi sedere su una delle tante seggiole lungo la parete, o avere addirittura un pezzo di tavolo lungo la parete opposta, dicendo «excuse me» a chi vi è già seduto. Dal pavimento al soffitto corrono colonnine esilissime, di legno, anch'esse verniciate di bianco, di quella lacca bianca e liscia che gli inglesi usano a tutto spiano nei loro interni per dargli un aspetto pulito e moderno, e che qui si traduce in un effetto di eleganza romantica. Potresti pensare a uno di quei battelli a ruota del Mississippi che si vedono al cinematografo, floreali, tremanti al battito degli stantuffi.

Gente compassata

C'è uno spaccio in capo alla sala per le bibite fredde e un altro in fondo per le bevande calde e le cibarie, qua un uomo in grembiulone con le maniche della camicia rimboccate, là alcune donne che armeggiano con teiere, panini, insalate mai pronte, piatti e stoviglie varie, in confusione, come se fossero state sorprese dagli avvenimenti. In compenso la gente è molto tranquilla, compassata, ma non rigida. Gli innamorati se la contano con dignità, le vecchie coppie sfoggiano abiti primaverili e carichi di colori assurdi, c'è un signore in panciotto giallo, sembra un ranuncolone, e i bambini cercano timidamente di fare amicizia fra loro. Non corrono fiumi di birra, e nemmeno pinte, ma quantità moderate, poichè il pomeriggio domenicale è ancora sull'altra riva e non è il caso di bruciarlo d'un fiato.

Scendi a Richmond e trovi la stessa compassatezza, una certa aria di salotto, un rumore medio, da conversazione, un passeggio ritmato, all'antica, un vecchio colonnello a riposo con un berretto a quadretti che prende il sole su una panchina, molte ragazze in pantaloni di tela, alcune che tirano fuori le barche dalle grotte del terrapieno, nessuno che grida, che chiama, nessuna voce da dietro le quinte, dagli alberi, per quelle scalinate che ti fanno pensare a Campidogli di stucco, per queste fondamenta lungo il fiume che invano paragoneresti a certi itinerari veneziani, poichè lo intreccio sonoro vi manca, e vi manca la fantasia, la speranza.

Cambia la scena

Il sole è tornato, i fuoribordo cantano sul Tamigi, si danno barche in affitto, si affittano anche motorini, la domenica col suo poco è aperta a tutti, i bambini giocano nei viali, nei giardini, dietro le colonnine panciute, e le vie della piccola città sono, al solito, costellate di vivaci riquadri a colori, ben definiti, precisi e intensi, come le targhe rosse delle locomotive d'una volta, le targhe rosse coi numeri, che pare abbiano fatto scuola nello stile architettonico-commerciale inglese, traducendosi in negozi bene incorniciati, in insegne lapidarie, e di alberi ce n'è dappertutto, anche qui sono la grande ricchezza verde della città: eppure non c'è nulla di allegro, tutto è sereno, composto, bene incorniciato, è tutta vivacità in scatola. Ti viene un'ansia, e ti consogli e ne esci pensando che ormai sei vecchio e non durerà molto. Non vedi in giro nemmeno un teddy-boy, sembra che non esistano, che alla domenica li ritirino. Anche l'amore, oggi, sembra monopolio dei fidanzati, una faccenda assolutamente regolare. Persino quei tre o quattro siciliani bruni, che trovi sul pontile d'imbarco, al momento del ritorno a Londra, in compagnia di tre o quattro mute e bionde cavallone inglesi, hanno perduto qualunque richiamo alla loro isola, appartengono a questa, parlano d'affari, se ne stanno fra loro, le donne a parte, si direbbe che non rammentino più nemmeno per sentito dire l'inebbriante profumo della zàgara.

Riprendi il battello, uno di quelli vecchi, carichi d'onorato servizio, che fermano a tutte le stazioni, e il cielo di nuovo si oscura, torna la pioggerella di spilli, non ti resta che scendere in cambusa. Ma a un tratto ti accorgi che qualcosa è mutato nella domenica inglese, che non muta mai, da secoli: qualcosa che cresce dall'interno. C'è più animazione, più comunione, ci si siede più facilmente e senza cerimonie allo stesso tavolo, si intreccia più facilmente una conversazione qualsiasi, le fidanzate abbandonano più facilmente il capo sulla spalla del fidanzato, e gli occhi di questi sono lievemente ebbri, guardano lontano, o guardano all'interno, nelle profondità dell'amore, supposto che nell'amore ne esistano. Che cosa è accaduto?

Anche i bambini, di riflesso, sono più sciolti, nel senso che si rincorrono, si rotolano per terra, ti urtano un po' meno educatamente di prima, s'infilano tra i piedi dei passeggeri come tutti i bambini del mondo su tutti i battelli del mondo. Un omaccione grasso, dalla faccia larga, arrossata, lustra, forse un cocchiere di pompe funebri (non c'è gente più gioconda), forse un cantore di chiesa presbiteriana (sono così poco moraleggianti e così aperti alla vita), guarda rapito, affettuoso, i bambini che ruzzano, e allunga per scherzo uno scappellotto ad uno di essi che è seduto poco lontano, nascondendo poi subito la mano e guardando in aria: vecchio gioco sempre buono. Le bottiglie di birra, sul tavolo davanti a lui, si succedono alle bottiglie di birra, e l'omaccione è sempre più lustro, giocondo e rosso.

Intorno è tutto un tintinnare di monetine e di bottiglie di birra. Il capitano ha lasciato che il timoniere se la sbrighi un po' da solo, ha un bel naso spugnoso, è seduto al tavolo dell'omaccione e bevono insieme. Il battello va avanti con ottimismo, un po' a destra, un po' a sinistra, e ad ogni approdo va a sbattere con una certa spensierata violenza contro il pontile, e tu salti, tutti i passeggeri saltano, il battello si scuote tutto, qualche bottiglia si rovescia sui tavoli. Sembra che anche il timoniere sia allegro. Finalmente capisci: è il miracolo della birra, è il miracolo della domenica sera, mentre il campanile di Westminster dal quadrante illuminato manda su Londra il suono del suo malinconico carillon.

Eugenio Galvano

INSEGNE FAMOSE CHE NON SERBANO PIU' L'ANTICO FASCINO

Le osterie di Trastevere si sono adeguate ai tempi

Così vanno mutando alcuni dei più caratteristici locali della vecchia Roma dove però bazzicano ancora per pigrizia ed abitudine i vecchi bevitori fedeli

Roma, giugno

Sulla testimonianza del cavaliere Alessandro Rufini, autore delle «Notizie storiche intorno all'origine dei nomi di alcune osterie», possiamo stendere un catalogo essenziale delle antiche osterie di Trastevere, limitandoci ai nomi più espressivi. Osteria del Finocchio (sembra che l'ostessa, per mascherare le magagne del vino, insaporisse col finocchio i suoi intingoli), osteria della Fontana (ahimè, vicino alla «torretta» del vino, scrosciava la cannella dell'acquamarcia!), osteria dei Gatti (aperta denuncia della perfidia della cuoca, recidiva nel sostituire al pieveloce lepre in salmì il sonnolento soriano), osteria del Pulciaro (a causa del pavimento in terra battuta, pullulava di pulci e i clienti se ne lagnavano col padrone. Venne il pavimento nuovo, scomparvero le pulci; ma l'epiteto dispregiativo all'osteria non glielo levò nessuno), osteria di Saltaleone (l'oste Leone, in gioventù, prima che i suoi piedi si addolcissero, aveva fatto l'acrobata) e finalmente osteria di Schizzetto (uomo burlevole, l'oste tratteneva in bocca la sorsata di vino e la schizzava in faccia all'incauto cliente).

Un buon consiglio

Osterie che non esistono più. L'oste trasteverino che non abbia fornito ancora d'una insegna la sua bottega e si limita a esibire un cartello col neutro «vini e cucina» o «vini dei Castelli», dia retta al nostro consiglio; si legga il catalogo del cavaliere Alessandro Rufini. Come si rinnova in famiglia il nome d'un membro illustre, rinnovi anche lui uno di questi nomi illustri nella storia delle osterie e chiami un pittore di sua fiducia a dipingerlo sull'insegna. Proprio se la meriterebbe questa soddisfazione, l'autore delle «Notizie storiche intorno al nome di alcune osterie».

Siamo tutti convinti, entrando all'osteria di Trastevere, che non esiste altro vino a lei più congeniale di quello che gorgoglia nei tini dei colli albani. L'oste di Trastevere è il più convinto di tutti. Come si dissolve intorno a Monte Cavo l'odore del mosto, si parte da piazza del Drago o dal vicolo del Cedro per trovarsi alle sette in punto al tinello di Grottaferrata (abbiamo scelto Grottaferrata perchè al suo nome è connesso lo stridore di chiavistello della grotta). Nell'affrontare la scaletta lubrica scavata nel tufo o nel peperino, ha in una mano la lucerna a olio, nell'altra la «ghiotta» (il bicchierino per l'assaggio, attaccato alla lunga canna) e stampata in faccia la beatitudine del neofito cristiano pesticciante nella catacomba di Priscilla o di Domitilla. Tuffa la «ghiotta» nel cocchiume della prima botte, con un gesto cauto, come si aspettasse dal fasciame delle doghe un borborigmo di protesta. Tira su il vino, lo guarda controluce, poi vi mette le labbra, ma senza slancio, con un'aria di sospetto negli occhi e si sciacqua e risciacqua la bocca, felice di sputarlo fuori e far segno di no. Finalmente, quando ha trovato la botte buona, vi scrive su col gessetto il proprio riverito nome e ha l'aria solenne che doveva avere Felice Peretti al momento di incidere «Sixtus quintus picenus» al piede dell'obelisco vaticano o sull'abaco della colonna Antonina.

L'osteria a noi piace all'antica: sghemba, col piancito sconnesso e dipinta a guazzo sul muro rognoso Porta Settimiana o Santa Maria in Trastevere. Il soffitto è a travicelli e strapiomba sui tavoli coi prosciutti lonze guanciali che vi sono appesi: un corredo da albero della cuccagna. Soprattutto non deve mancarvi la «torretta». E' una specie di sarcofago di marmo dove corre l'acquamarcia. Vi sono immerse tre olle di coccio con la «cavola» al piede, pronte ad accogliere il boccione di vino a testa in giù; e il nettare dei Castelli ritrova all'osteria la freschezza della grotta da cui proviene.

La cucina è un buco incrostato dal fumo della legna e dai grevi aromi di pile tegami padelle marmitte paioli. La cuoca, sempre pingue, vi si gira e rigira come un baco da seta nel suo bozzolo. Il cortile è l'unica chiazza di luce pulita. Un gioco di bocce, quattro tavoli sotto la pergola di pizzutello che, assaltato dalle vespe, non arriva mai a maturare e un alloro rassegnato a fornire le sue foglie unicamente ai fegatini di maiale.

Un oste vale l'altro e tutti si somigliano come, sul baioccone di rame, Urbano era tutto spiccicato Clemente o Gregorio. Una faccia tonda e lustra, resa più maestosa e degna di rispetto dall'irruenza della calvizie, imperterrita sul mareggiare delle pappagorge ricascanti sul collo e stillanti gocciole di sudore. E' sempre in maniche di camicia, agganciato alla spalla il tovagliolo e la fascia di seta, avvoltolata a più riprese, stringe in cintola il calzone stazzonato.

Poveruomo. Si difende dal cliente a corto di quattrini coi cartelli: «Oggi si paga, domani no», «il signor Credito è morto. L'hanno ucciso i cattivi pagatori», «Magna, bevi e godi: ma nun venì a piantà chiodi». Su un cartello è dipinto un gallo cedrone che fa buona guardia alla scritta: «Quando questo gallo canterà, qui credenza si farà».

Nonostante i cartelli intimidatorii, l'oste è generoso. Considera il cliente una persona quenti visite a Margherita e Umberto, lasciava volentieri la tavola apparecchiata al Salone degli Specchi per rifugiarsi nella sdrucita osteria di Trastevere. Una volta mangiava a due ganasce una doppia porzione di spaghetti «a la matriciana» e roteava l'occhio bovino meravigliandosi di non avere affatto svegliato la curiosità dell'oste. Si, indossava un anonimo doppiopetto blu, senza neanche all'occhiello il nastrino d'una onorificenza; ma la sua faccia cavallina, la sua pettinatura «alla guglielma», i suoi baffoni a manubrio di bicicletta, conditi in tutte le salse sui giornali, erano popolarissimi.

A un certo punto, non per vanità, ma nell'intento commendevolissimo di contribuire, svelando il suo incognito, ad accrescere il lustro del locale, «Lo sa chi sono io?» se n'esce a dire. Lascia correre una pausa e poi: «Sono l'imperatore di Germania» e butta il petto in fuori come è solito fare davanti all'obiettivo del fotografo ufficiale: e sul petto, sebbene non ci siano, scintillano, vibrano, tintinnano grancordoni stelle placche e altre patacche del genere. L'oste, asciutto asciutto, senza la minima incrinatura non dico d'emozione ma di interessamento nella voce: «Ah» risponde. «M'arillegro, m'arillegro tanto!».

All'osteria di Trastevere, per la sollecitazione affettuosa dei piatti tradizionali, l'onesto avventore non può degradarsi ordinando la pagnottella col prosciutto o il crostino con burro e alici. Deve scegliere per forza tra quattro o cinque vivande, dense, grevi, pimentate d'aromi, che mettono alla prova anche lo stomaco più agguerrito. Chi s'aiuta col cucchiaino di bicarbonato di sodio o con la compressa di alka-seltzer, è un vile. Queste vivande sono disseminate lungo la settimana. Martedì, coda «a la vaccinara»; giovedì, gnocchi; sabato, trippa. Inutile chiederne la ricetta. Sarà il fuoco di legna, sarà il guanciale di porco della Maiella, sarà la ciocca di menta o di di famiglia, come sedesse al tavolo di casa sua. Gli scoccia solo di spaccarsi in inchini col cliente nuovo. Guglielmo di Hohenzollern, nelle sue frerosmarino nate nel coccio di Trastevere; ma a casa vostra non arriverete mai a confezionare gli spaghetti «a la matriciana» di Alessandro, oste «agli Spaghettari» o la coda «a la vaccinara» della sora Tomassina, ostessa a San Calisto.

Il classico di fiducia

Non c'è una guida del perfetto bevitore che possa illuminarci sull'ora ideale della bevuta, sul vino più benevolo, sul numero limite dei bicchieri. Il bevitore amico delle buone lettere può affidarsi al suo classico di fiducia. Classico di Roma, si capisce. Giovenale, Orazio, Properzio, Marziale. Giovenale è per la bevuta alle otto del mattino. Via, il fumoso caffè e il torpido caffellatte! Vin d'Albano dev'essere! e misticanza! Il boccale pieno vicino all'insalatiera. Roba da dipingere. Giallo-oro vicino a una serie cangiante di verdi. Una natura morta da convincere sui due piedi Morandi e sodali a lasciare la solita teoria di squallide bottiglie vuote.

«De medio potare die» consiglia Orazio; ma non si capisce bene se si tratta d'un aperitivo o dello «sgoccetto», che è quello sbevucchiare lento e svagato che accompagnando una laboriosa digestione, lega il pranzo alla cena. Properzio è un bevitore notturno e proclama: «La notte passi sul bicchiere, vuole — Febo tuffarvi il lucciolìo del sole». Quanto al numero limite dei bicchieri, il bevitore sportivo se l'impone come il velocista i dieci secondi e due decimi dei cento metri. Marziale, finalmente, brinda alla sua ragazza invocandone il nome, ogni lettera sottolineata da un bicchiere: «Bevo a Justina sette tazze, sei a Laevia, cinque — a Lycas, quattro a Lyde, ne bevo a Ide tre. — D'ogni mia bimba dicano le tazze colme il nome». La sua rabbia è di non poter mai mettere le grinfie su un'Agrippina o una Messalina, ragazze dal nome più polputo e da onorare con nove bicchieri di vino.

Peccato che l'osteria di Trastevere si sia adeguata ai tempi. Un pavimento di botticino, un «lambris» di rovere, un intonaco a buccia di arancia e, contro i travicelli del soffitto, la cameracanna farcita di stucchi. I tubi fluorescenti mettono in risalto le sedie nuove, i tavoli nuovi, il nuovo buffè; ma hanno il difetto di contraffare i colori. Anche il cliente di cera più florida sembra affetto d'epatite.

Il frigorifero ha fatto fuori la «torretta». Il vino ghiacciato nel vetro brinato nasconde le magagne. In cucina, dai fornelli all'asciugastoviglie, è tutto elettrico. C'è anche il forno a raggi infrarossi. La sora Cencia, la cuoca romana, s'è ritirata in segno di protesta, lasciando al fuoco un anonimo cuoco dal berrettone inamidato, amico stretto delle vivande dal nome francioso, nemico giurato della trippa, della coda, del garofolato di manzo.

L'oste siede alla cassa e vi manda incontro la pariglia di camerieri in giacchetta bianca e farfalla nera. Il tavolo è apparecchiato anche per servirvi una pagnotella imbottita. Sul conto (inappuntabilmente stampato) si tiene nota, oltre che del prezzo della pagnotella (120 lire) del coperto, del servizio, dell'Ige; e la somma si triplica.

Il bevitore fedele seguita a bazzicare la sua antica osteria anche se gliel'hanno all'improvviso mutata sotto il naso. Forse per abitudine, forse per pigrizia. Beve controvoglia, a occhi chiusi, come per straniarsi da tanto nitore di marmi, metalli, cristalli. Suo malgrado, con la mano che porta il bicchiere alla bocca, tira un fregaccio su quelle novità, per restituire all'osteria gli antichi connotati. Gli stipi tarlati, il pavimento sconnesso, la patina d'untume alle pareti e, appesi ai travicelli del soffitto, come un corredo di albero della cuccagna, i prosciutti, le lonze, i lardi.

Mario dell'Arco

Libri ricevuti

S. P. Tolstov - *Il paese degli antichi canali* - Il Saggiatore — Tolstov, uno dei più grandi archeologi sovietici, ha condotto diverse campagne di scavo che hanno permesso di portare alla luce civiltà dei popoli delle steppe di qua e di là degli Urali. Il Khoriezm (l'antica Corasmia) è stato la meta di uno dei suoi ultimi e più originali viaggi. In questa regione a Sud del Mare d'Aral egli ha scoperto città preistoriche, munite di fortificazioni e dotate di sistemi di irrigazione semplicemente sbalorditivi per l'epoca in cui si collocano. E' questa una di quelle scoperte che hanno costretto gli archeologi occidentali a recedere dalle loro opinioni secondo cui in periodo preistorico non esistevano oltre gli Urali grandi complessi urbani.

◎

Louis Golding - *Lettera a Hitler* - Giacomo Debenedetti - *Otto ebrei* - Il Saggiatore — E' questa una «Silerchia» nata dall'accostamento di due brevi opere, scritte a distanza di tempo da due autori concordi nei fini, sebbene divisi nella valutazione dei mezzi, soprattutto perchè a loro la situazione degli ebrei si presentava in due momenti diversi. Nello scrivere la sua «Lettera», nel 1932, il Golding può ancora sperare, magari per finzione ironica, per sfiduciata buonafede, che coll'imminente dittatore del Terzo Reich sia dato di usare la ragione; può ancora illudersi che i programmi antisemiti di Hitler non giungano alla loro attuazione fanatica e integrale. Giacomo Debenedetti invece scrisse «Otto ebrei» a Roma nel settembre del 1944, all'indomani della liberazione dell'Italia centrale, quando nei confronti dei pochi ebrei sopravvissuti alle persecuzioni e alle distruzioni si cercava di compiere opera di risarcimento attraverso un affetto e un amore particolari. Ed è questo che induce l'autore a tentare di stornare questa «persecuzione dell'amore», che presenta ancora il pericolo di distinguere, sia pure con privilegio, la «razza» ebraica dalla razza umana.

◎

James Joyce - *Esuli* - Il Saggiatore — Questa commedia in tre atti, unica opera drammatica dello scrittore irlandese, venne scritta nel 1914, anno in cui fu iniziata anche la stesura dell'«Ulisse». Pubblicata nel 1918 e rappresentata per la prima volta nel 1920 a Monaco di Baviera, suscitò vivaci contrasti sia tra il pubblico che tra i critici. In questa stessa traduzione di Carlo Linati, che risale al 1922, venne rappresentata al Teatro Convegno di Milano nel 1930 con la regia di Ferrieri e Picasso, senza peraltro incontrare maggior fortuna che altrove. Scritto probabilmente sotto l'influsso, almeno per quanto riguarda la trama, di «Quando noi morti ci destiamo» di Ibsen, il lavoro teatrale di Joyce ci presenta un conflitto di passioni in una situazione che vede uno scrittore e sua moglie impegnati in un rapporto alterno con un'altra coppia. Motivi e circostanze ripresi dal precedente romanzo «Dedalus», e che ritroveremo successivamente in «Ulisse», pongono sicuramente «Esuli» sotto una luce di ritratto autobiografico

Quattro stelline francesi si cimentano nella corsa con l'uovo durante un festival a scopo benefico che si è svolto a Parigi

Lettere di Ugo Foscolo alla Biblioteca di Brera

Milano, 22

Un prezioso gruppo di lettere autografe di Ugo Foscolo, sinora inedite, è stato acquisito al patrimonio degli studi da una elargizione della Cassa di Risparmio che ha consentito alla direzione della Biblioteca di Brera, insieme ad altro contributo ministeriale, di assicurarsi una serie di oltre venti lettere del periodo di esilio londinese del poeta; esse andranno così ad arricchire la sala foscoliana a suo tempo allestita alla Braidense, con cimeli già offerti dalla stessa Cassa di Risparmio.

CRONACA DELLA CITTA'

CHIESTA UNA SOLLECITA CONVOCAZIONE

Saranno discussi a Roma i problemi esposti a Fanfani

Alla ribalta del Consiglio comunale il vincolo d'altezza e dei piani per le costruzioni edilizie

In apertura della seduta del Consiglio comunale, il Sindaco dott. Franzil ha annunciato ieri che nel corso dell'incontro con l'on. Fanfani il Presidente della Provincia, il Sindaco, il presidente della Camera di commercio e i rappresentanti dei partiti della convergenza democratica hanno chiesto di essere congiuntamente ricevuti a Roma dal Presidente del Consiglio per discutere su tutta una serie di problemi interessanti Trieste, e dei quali abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri in sede di cronaca dei colloqui avuti dallo on. Fanfani in Prefettura con le autorità e gli esponenti politici locali. Questi, in sintesi, gli argomenti sui quali è richiesta la discussione: Regione Friuli Venezia Giulia e piano regionale di sviluppo; ammodernamento del cantiere S. Marco; nuovi investimenti delle industrie a partecipazione statale (costruzione di una centrale termoelettrica e iniziative manufatturiere); agevolazioni per l'incremento di investimenti privati; comunicazioni marittime, stradali, ferroviarie e aeree; problemi del porto; finanziamento dell'acquedotto; concessione di un contingente di carburante in esenzione fiscale e riduzione delle tariffe ferroviarie Trieste-Venezia e Trieste-confine.

In sede di interrogazioni, ha fatto sensazione l'intervento del consigliere Stopper (DC), il quale ha chiesto delucidazioni sulla delibera del Consiglio comunale con la quale si sopprimeva il vincolo di regolamento edilizio concernente il numero dei piani di ciascun edificio, fermi però restando i vincoli relativi alle altezze degli edifici stessi. L'ass. Geppi [illegible] ha dato notizia del parere negativo espresso in proposito dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici, su parere negativo precedentemente espresso dalla Sovrintendenza ai monumenti. L'ass. Geppi ha quindi prospettato le gravi conseguenze che la decisione ministeriale avrà nel settore edilizio locale, visti gli innegabili vantaggi, soprattutto di costo, che deriverebbero dalla delibera consiliare, che permetteva, entro determinate altezze, di ricavare un maggior numero di piani, e quindi di appartamenti. Lo stesso ass. Geppi ha assicurato una massiccia azione della Giunta «perchè il Ministero consideri la cosa con occhio diverso». Il cons. Stopper ha quindi presentato un'interrogazione sui rapporti fra il Comune ed i suoi rappresentanti nei vari enti locali.

Sullo sciopero dei picchettini hanno chiesto l'intervento dell'amministrazione comunale i consiglieri Dulci (PSDI), Pincherle (PSI) De Ferri (PC), mentre il cons. Sinigaglia (PSI) ha richiamato l'attenzione della Giunta sul fenomeno della «acqua alta» in viale Miramare. Una vivace discussione ha quindi impegnato il Consiglio sulla mozione presentata dal cons. Pincherle circa la destinazione dei finanziamenti stanziati per il piano decennale per la scuola. A maggioranza il Consiglio ha respinto la mozione, senza discuterla, considerando l'argomento proposto estraneo alla portata dell'amministrazione comunale. Sono state quindi approvate alcune delibere di ordinaria amministrazione. Di particolare interesse la delibera presentata dall'ass. Puppi, che ha proposto, a nome della Giunta, il dimezzamento del debito della Triestina verso il Comune. Della discussione riferiamo nella pagina sportiva.

Un Comitato regionale per la prevenzione infortuni

La direzione centrale dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni, nell'intento di approfondire lo studio dei problemi della sicurezza e di coordinare e potenziare l'opera antinfortunistica nei vari settori, ha deciso di costituire, analogamente a quanto è stato fatto in altre regioni italiane, il Comitato regionale CIAS della Venezia Giulia. All'uopo, il giorno 28, presso la sala convegni del Circolo aziendale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, in via San Francesco 5, avrà luogo un'assemblea degli incaricati alla prevenzione e dei membri dei comitati aziendali della sicurezza. In tale riunione, oltre all'esame delle richieste e delle comunicazioni presentate dagli addetti alla sicurezza, si procederà alla costituzione del Comitato regionale e di quello esecutivo della CIAS, e all'elezione del presidente del comitato.

Movimento commerciale nel mese di maggio

Nello scorso mese di maggio — secondo i dati ufficiali diramati dalla Camera di commercio — le manipolazioni globali effettuate dalle varie sezioni del porto di Trieste sono ammontate a 457.492 tonn., contro 458.752 in maggio del 1960, di cui 337.041 (356.660) allo sbarco e 120.451 (102.098) tonn. all'imbarco. Nel periodo gennaio-maggio si ha così un totale di 2.200.561 tonn., contro 2.165.974 nei primi cinque mesi dello scorso anno, di cui 1.692.303 (1.658.897) allo sbarco e 508.258 (507.077) tonn. all'imbarco.

Quanto al traffico ferroviario, questo è ammontato in maggio a 240.141 tonn., contro 259.519 in maggio del 1960, di cui 99.393 (76.011) in arrivo e 140.141 (183.508) tonn. in partenza. Nei primi cinque mesi è stato registrato un traffico complessivo di 1.063.351 tonnellate (1.121.921 nel periodo gennaio-maggio dello scorso anno), di cui 405.363 (383.007) in arrivo e 657.988 (738.914) tonn. in partenza.

Arrivi marittimi di legnami: Nei primi cinque mesi della corrente annata risultano arrivate via mare 34.539 tonnellate di legnami. I paesi di provenienza sono, secondo l'ordine di grandezza, i seguenti: 1) Filippine con 9664 t.; 2) Borneo britannico 7983 t.; 3) Ghana 6149 t.; 4) Costa d'Avorio con 4506 t.; 5) Nigeria con 2011 t.; seguono la Birmania, il Libano, Singapore, Thailandia, Congo, Gabon, Mozambico ecc. Altri arrivi dall'Albania, dai Paesi Bassi, dalla Turchia europea, dagli USA, dal Canadà ecc. Considerando gli arrivi preannunciati, le negoziazioni in corso e le ordinazioni da parte di operatori dello Hinterland, il movimento degli arrivi ad anno intero dovrebbe elevarsi a 90-100.000 tonnellate.

Da gennaio a maggio, sono state imbarcate per i paesi dell'Oltremare quasi 60.000 tonnellate di legnami segati. I paesi clienti dell'intermediazione triestina in questo settore sono una quarantina, e vanno dai porti nazionali a quelli del Levante, dal Nord Europa alla Guinea, a Mozambico, alla Somalia ecc.

Fra i clienti più importanti vanno rilevati i seguenti: 1) Arabia Saudita con 8145 t.; 2) Grecia 6225 t.; 3) Algeria 4088 t.; 4) Libia 3934 t.; 5) Iran 3465 t.; 6) Egitto 3597 t.; 7) porti nazionali 3183 t.; 8) Inghilterra 2945 t.; 9) Israele 3097 t.; 10) Tunisia 2161 t. Tengono il primato le aree del Levante e del Medio Oriente, clienti tradizionali del nostro emporio.

Al giudizio del pubblico i progetti per il «Petrarca»

Meritoria iniziativa dell'Istituto di urbanistica

Sotto gli auspici della sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di urbanistica, è stata allestita nella Sala comunale d'arte la mostra dei progetti presentati all'appalto concorso per la costruzione della nuova sede del Liceo Ginnasio «Petrarca». L'inaugurazione della esposizione ha avuto luogo ieri sera. Come si ricorderà, la costruzione del nuovo «Petrarca» aveva dovuto superare parecchie difficoltà prima di arrivare alla fase esecutiva. La scelta del terreno era stato uno dei primi ostacoli, ma ben più consistente si è rivelato quello della progettazione del complesso, tanto che è stato bandito da ultimo un appalto-concorso, a seguito del quale era risultata vincitrice l'impresa Delta, con un progetto dovuto all'arch. Nordio e all'ing. Guacci.

Le opere partecipanti all'appalto-concorso erano state nove; tutte quante sono state esposte nella Sala comunale, qualcuna anche con i modellini dell'edificio oltrechè con i disegni. Il progetto di Nordio e Guacci, forzatamente più noto perchè arrivato alle pagine della cronaca dopo essere stato indicato vincitore dell'appalto-concorso, presenta concetti razionali di sviluppo architettonico, che oltretutto sembrano adattarsi bene anche all'ambiente in cui il complesso dovrà sorgere. Ma anche le altre opere presentate denotano un notevole impegno da parte dei progettisti. Molti progetti infatti sono arrivati addirittura a tenere in considerazione la presenza degli alberi nell'area fabbricabile, ed a prevedere le strutture in modo di lasciarli intatti.

Un giudizio anche sommario dei progetti nel loro complesso, dopo una visita frettolosa compiuta alla mostra, sarebbe prima ancora che impossibile addirittura assurdo e insensato. C'è da considerare infatti che il progetto non va riguardato per se stesso, ossia come struttura edilizia a se stante, ma per quello che esso significa, ossia un edificio pubblico, cui si richiede funzionalità, e il rispetto di norme che in tema di edilizia scolastica si affacciano quanto mai numerose. Immaginiamo piuttosto l'imbarazzo dell'apposita commissione giudicatrice, che ha dovuto tener conto, oltrechè dall'aspetto architettonico e funzionale dell'edificio, anche del suo costo, per ciascuno dei progetti presentati.

Ciascuno dei nove progetti ovviamente ha una fisionomia propria, anche se taluno poteva considerarsi affine ad altri, almeno per certi concetti sviluppati. Ma trattandosi di progettisti che hanno una propria scuola, è logico intravvedere stili diversi, qualcuno più tradizionale e qualche altro più d'avanguardia. La mostra del resto, almeno lo riteniamo, non aveva altro scopo che di portare alla ribalta del pubblico, e soprattutto di quella parte di esso che maggiormente si interessa ai problemi edilizi ed a quelli urbanistici, il risultato delle fatiche intellettuali di una decina di professionisti. Ed è stata opera meritoria, che diversamente gli otto progetti che non sono risultati vincitori non avrebbero potuto essere conosciuti, e con giudizi soggettivi criticati o apprezzati. Ma l'idea di farli conoscere comunque è stata meritoria.

Ecco alla rinfusa i nomi delle imprese concorrenti, ed i progettisti che hanno eseguito l'opera: Angelo Giacomelli, prog. ing. Giulio Giacomelli; Emi, ingg. Calì e Marassi; dott. ing. Canarutto; Franco Rossignoli, prog. Tiziano Della Marta; Giuseppe Crismani, prog. ing. Baldo Crismani; Costruzioni generali, prog. arch. Piero Valles; geom. Ugo Cardea, prog. arch. Lucio Arneri; Lanari e figli, prog. arch. Romano Boico. Gli importi previsti vanno da un minimo di 150 milioni ad un massimo di 212 milioni di lire. E' stato presentato anche il progetto dell'arch. Nino Perizzi, già della Ripartizione lavori pubblici del Comune.

La mostra è stata visitata ieri da diversi professionisti e fra gli altri dall'assessore Geppi e dall'ing. Nassiverra, capo ripartizione dei lavori pubblici del Comune. L'esposizione resterà aperta fino al giorno 26.

Senza acqua il Capodistriano

Da oltre due giorni la zona del Capodistriano è priva di acqua potabile a causa dello scoppio della tubazione principale dell'acquedotto del Risano. Il guasto, verificatosi presso il bivio di Ancarano, è dovuto all'usura del tubo portante posto in opera al momento della costruzione dell'acquedotto stesso.

Autopompe dei vigili del fuoco sono all'opera nel tentativo di fornire l'acqua agli ospedali, alberghi, trattorie, panifici e alla popolazione, cui l'acqua viene erogata in punti determinati di Capodistria, Isola e Pirano. Un secondo guasto si è verificato la notte scorsa sulla stessa conduttura principale. I danni subiti dall'economia della zona vengono fatti ascendere ad oltre 80 milioni di dinari.

Sensibilmente colpita è rimasta pure l'attività turistica della zona, data l'impossibilità di far fronte a tutta una serie di servizi ausiliari. La direzione sanitaria di Capodistria ha messo in guardia la popolazione contro l'uso dell'acqua dei vecchi pozzi, che potrebbe provocare dei casi di tifo se usata senza una prolungata bollitura.

Questa sera, alle ore 19.30, presso la stanza n. 23 - II p., della Camera confederale del lavoro di via Duca d'Aosta 12, sono convocate le commissioni della Sezione medici rionali e della Sezione medici specialisti dell'I.N.A.M.

19 LUGLIO: SCADENZA CHE TURBA IL COMUNE

Carabinieri e agenti di P.S. sostituiranno i vigili urbani

Le paradossali conseguenze della legge relativa agli ex GMA Accelerati i tempi per il nuovo Corpo delle guardie municipali

Una paradossale situazione va determinandosi nel settore dei vigili urbani. Con il 19 luglio infatti con tutta probabilità Trieste resterà senza vigili urbani, e il servizio d'ordine sulle strade, nonchè quello di vigilanza annonaria, dovranno essere affidati per un certo periodo alle forze di P.S. o ai carabinieri. E vediamo subito perchè. Come noto, la Polizia Amministrativa, che da ormai molti anni copre tutte le funzioni riservate tradizionalmente ai vigili urbani, è formata per la massima parte da appartenenti ai Corpi di Polizia ex GMA. Gli ex GMA, non è un segreto, con il 19 luglio dovranno essere «inquadrati», secondo la legge approvata nei mesi scorsi, nei nuovi ruoli statali, per cui gli attuali appartenenti alla Polizia Amministrativa passeranno agli impieghi civili dello Stato o saranno incorporati nelle forze di polizia statali.

Il personale che attualmente copre le funzioni di vigilanza del traffico è quindi destinato per legge ad avere altri compiti. Si apre quindi il problema della sostituzione della Polizia Amministrativa, e da mesi la amministrazione comunale è impegnata, attraverso una serie di concorsi, nella ricostituzione del Corpo comunale dei vigili urbani. L'ultimo dei concorsi banditi dal Comune si è chiuso ierlaltro, e per i 160 posti ancora disponibili in organico sono state presentate circa 270 domande. Il Comune, ci ha detto l'assessore al personale, dott. Venier, sta bruciando le tappe, tanto è vero che ha già fatto sottoporre alla visita medica quanti hanno presentato domanda di partecipazione al concorso, ma è ovvio che per il 19 luglio non sarà possibile al Comune presentare un Corpo di vigili urbani completamente nuovo e già addestrato e attrezzato. Per questo ci vogliono ancora dei mesi. Da parte di numerosi ambienti si osserva che, conosciuti i termini della legge per l'inquadramento degli ex GMA, si sarebbe dovuto procedere con provvedimenti straordinari per assicurare il servizio di polizia urbana in città anche dopo lo scioglimento della Polizia Amministrativa, ma come troppo spesso avviene, gli intralci di varia natura non hanno consentito di ovviare all'inconveniente.

Ora le soluzioni sono due: il Commissario generale di Governo potrebbe differire, con una ordinanza speciale, lo scioglimento della Polizia Amministrativa (ma la cosa non sembra probabile, dato che si andrebbe contro una legge recentemente promulgata), oppure i compiti dei vigili urbani potrebbero essere espletati (ed è questa l'ipotesi più probabile) dalle forze di polizia, in attesa della costituzione del Corpo comunale dei vigili urbani, che comunque conta già qualche decina di unità addestrate.

Un fatto è comunque certo e cioè che nella seconda quindicina di luglio, con l'arrivo in massa dei turisti, sulle nostre strade saranno a dirigere il traffico vigili non addestrati appositamente ad assolvere questi compiti.

Due altre novità si registrano intanto sul fronte degli ex GMA: sembra infatti ormai certo che i provvedimenti di inquadramento saranno portati a conoscenza degli interessati anche prima del termine fissato del 19 luglio, e in particolare appare certo, in ambienti solitamente bene informati, che gli appartenenti ai Corpi di Polizia Civile che hanno scelto la permanenza nella forza pubblica vestiranno la nuova divisa grigioverde già nei primi giorni di luglio, in occasione del giuramento che dovrà essere pronunciato dai nuovi agenti.

Consta inoltre che il Commissario generale del Governo ha fatto compilare dai direttori dei singoli servizi le liste del personale in forza attualmente, accompagnate da altre liste in cui viene indicato il numero dei dipendenti strettamente necessario al funzionamento dei vari servizi. Negli ambienti degli ex GMA si prospetta comunque una riduzione dei servizi attualmente gestiti dal Commissariato generale di Governo, con il trasferimento del personale negli uffici statali locali.

CONVEGNO DI OPERATORI A MONTEBELLO

Apporto della Fiera allo sviluppo degli scambi con la Jugoslavia

Rilievi sull'attuale andamento dei traffici di frontiera L'intervento del Ministro Lechat per il Madagascar

Con la «Giornata della Jugoslavia» hanno avuto inizio ieri le manifestazioni fieristiche dedicate alle Nazioni ufficialmente presenti alla esposizione internazionale di Montebello. Nell'occasione si è svolto un incontro nella sala dei presidenti dell'Ente Fiera fra i rappresentanti della delegazione triestina della Camera di commercio italo-jugoslava di Milano e della Camera di commercio jugo-italiana di Belgrado. [illegible] razione dell'ing. Knezevic, presidente della Camera di commercio, jugo-italiana di Belgrado, il quale ha favorito fin dal sorgere della Fiera a Montebello la partecipazione jugoslava con un padiglione nazionale.

Il dott. Eugenio Vatta, presidente della delegazione triestina della Camera di commercio italo-jugoslava, ha rivolto il saluto ai presenti anche a nome del presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Caidassi. Egli ha riassunto l'andamento degli scambi italo-jugoslavi negli ultimi cinque anni, [illegible] ispezione al padiglione jugoslavo, dove hanno fatto gli onori di casa il Console generale Ziga Vodusek e i Consoli Oluic e Kovacic. Erano presenti alla riunione il dott. Dermastia, Ministro del commercio della Slovenia, il dott. Susnjar, vicepresidente del comitato per il Commercio estero di Belgrado, il dott. Volice, presidente della Camera di commercio della Slovenia, il dott. Jlijc, consigliere per il commercio dell'Ambasciata jugoslava a Roma.

Durante il ricevimento offerto agli operatori economici italiani e agli esperti delle due delegazioni, il dott. Susnjar [illegible] dal tempo e non corrispondono più alle necessità delle due economie. Gli strumenti nuovi che si dovrebbero creare, dovrebbero dare non solo un quadro più ampio, ma anche un incentivo per un ulteriore sviluppo degli scambi. Bisogna cioè offrire la possibilità di ulteriori esportazioni jugoslave, industriali e agricole, in modo da offrire alla Jugoslavia quelle condizioni normali che l'Italia offre agli altri suoi «partners» commerciali».

In serata, presso il Consolato jugoslavo, il Console generale Ziga Vodusek ha offerto un ricevimento al quale sono intervenute le maggiori autorità locali.

Notevole eco si ha frattanto dell'intervento alla Fiera della Repubblica malgascia del Madagascar che ha incaricato S. E. Lechat, Ministro dei trasporti e dei lavori pubblici, di tenere una conferenza stampa nel comprensorio fieristico, in occasione della partecipazione ufficiale di quella giovanissima nazione africana ad una prima fiera mondiale.

Il Ministro Lechat ha tenuto a mettere in evidenza le caratteristiche geoeconomiche della grande isola, ponendo in risalto l'enorme potenziale produttivo, che non comprende soltanto le foreste, di cui l'isola è ricchissima, quanto anche il caffè, il cacao, le banane, gli ananas, i minerali metallici ecc. Il Ministro ha fatto rilevare, inoltre, che la scelta di Trieste come presentazione del Madagascar sulla ribalta europea è dovuta al fatto che il nostro porto ha delle magnifiche attrezzature ed una classe operatrice di elevatissime qualità professionali.

DOPO L'ARRESTO DEI DUE GORIZIANI A VENEZIA

Forse già individuato il terzo uomo della droga

Un giovane piantonato dalla Polizia all'Ospedale Rimasto ferito in un disperato tentativo di fuga?

Sono state estese anche a Trieste le indagini della Polizia che a Venezia ha scoperto nei giorni scorsi un contrabbando di oppio. Nella città lagunare, a seguito dell'arresto di due goriziani, sono sorti infatti dei sospetti — come abbiamo dato notizia ieri — anche nei confronti di un triestino.

A Trieste è giunto, giorni addietro, un sottufficiale dell'ufficio narcotici veneziano, per mettersi in stretto contatto con i colleghi triestini, ma sull'azione in corso viene mantenuto il più stretto riserbo. Risulta tuttavia che gli uomini della Mobile hanno setacciato a fondo il mondo dei contrabbandieri e in particolare hanno esteso il controllo su talune persone che hanno contatti con la Jugoslavia, nonchè su alcuni locali pubblici, notoriamente frequentati da gente equivoca. Si è poi saputo che la Polizia ha tratto in arresto un giovane sul quale si hanno fondati sospetti che sia uno degli importanti anelli nel losco traffico della droga. Secondo quanto abbiamo potuto apprendere, il giovane tratto in arresto, già altre volte fermato dalla Finanza e recentemente coinvolto in un traffico di sigarette, per il quale gli è stata pure sequestrata l'imbarcazione, sarebbe appunto il triestino complice dei due goriziani.

Come già abbiamo pubblicato, il chilo di droga sequestrato al goriziano Mario Giovannini, durante la sua breve sosta in piazzale Roma, dove era giunto su uno scooter per consegnare la merce ad un misterioso individuo rimasto sconosciuto, pattuendone l'acquisto per mezzo milione, non sarebbe che una piccola parte di una grossa partita di stupefacenti importata clandestinamente e nascosta nell'abitazione di un terzo uomo coinvolto nel traffico. I due goriziani avrebbero dunque fatto il nome del triestino, che sarebbe quindi caduto in mano alla Polizia. Anzi egli si troverebbe all'ospedale per le ferite riportate in un estremo tentativo di fuga, quando la polizia lo ha braccato nella sua casa. Come abbiamo detto la Mobile mantiene il più assoluto riserbo sui tali indagini e perciò non è possibile avere una precisa conferma.

Le indagini comunque non sono ancora finite. Nei prossimi giorni sono attesi ancora altri fermi. Ancora due persone sarebbero coinvolte nella questione: un altro triestino e un istriano.

Appaltati lavori per scuole e strade

Sette licitazioni private per l'appalto di nuovi lavori sono state esperite, martedì scorso, presso il Provveditorato alle opere pubbliche del Commissariato generale del Governo. All'impresa Brussi di Trieste sono stati aggiudicati i lavori di pavimentazione a caldo della via Campo Marzio, dalla via G. Reni al Passeggio Sant'Andrea; della via Crispi, dalla via Carducci alla via Rossetti e infine della via Toti, per un importo complessivo di lire 7 milioni 016.000. La costruzione di una nuova ala della scuola elementare di Santa Croce è rimasta aggiudicata, per l'importo base di appalto di lire 3 milioni 700.000, all'impresa Ambrosi Milan di Trieste. L'impresa Cantrisa, ha ottenuto invece la costruzione del secondo lotto della scuola elementare di Santa Croce, comprendente le opere da falegname, per un importo, a base d'appalto, di 5.400.000 lire. Della pavimentazione a caldo della via Rismondo, della via Zanetti (da via Battisti a via Coroneo), della via P. L. da Palestrina (da via Battisti a via San Francesco) e dell'imbocco della via XXX Ottobre (verso piazza Oberdan) è rimasta infine aggiudicataria l'impresa Canarutto, per un importo totale di lire 3.100.000.

SPARIRANNO A BARCOLA, SERVOLA E CATTINARA

IL PIANO REGOLATORE SPOSTA ANCHE I CIMITERI

Continuando nell'illustrazione del nuovo piano regolatore della città, l'assessore Geppi ha trattato numerosi argomenti di largo interesse e che varrà la pena di approfondire. In particolare, trattando delle zone vincolate a verde, il relatore ne ha distinto tre tipi: a verde totale (zone dell'altipiano e fondi valle), a verde sparso (zone residenziali dove si alternano edifici ad aree verdi), a verde attrezzato (caratteristiche dei nuovi borghi e nei pressi degli edifici pubblici). Di rilevante interesse la ristrutturazione dei cimiteri prevista dal piano regolatore, il quale prevede l'ampliamento del cimitero di S. Anna, che coprirà 180 mila metri quadrati contro gli attuali 148 mila, con la inclusione della zona a monte dell'attuale perimetro verso S. M.M. Superiore e Montebello; il trasferimento del cimitero di Opicina ad est dell'abitato, verso la statale n. 58; il decentramento del cimitero di S. Croce verso il monte Baliza; il trasferimento dei campi di Prosecco e Contovello in un unico nuovo impianto nella zona a N.O. di Prosecco; la soppressione dei cimiteri di Cattinara, Servola e Barcola.

L'ass. Geppi ha quindi illustrato le caratteristiche della zona ferroviaria e sanitaria. A questo proposito ha annunciato in particolare che è prevista la costruzione di un nuovo complesso ospedaliero generale in prossimità del monte Spaccato, in una zona salubre e tuttavia accessibile da ogni parte del territorio comunale. Parlando delle zone riservate ad usi particolari, l'ass. Geppi ha indicato tutte le località che saranno dotate, nelle direttrici di sviluppo urbane, di centri civici: Barcola, Barcola-Boveto, Gretta, Gretta di Sotto, Monte Madio, Roiano, Scala Santa, Roiano Molini, Roiano Verniellis, Guardiella, Rozzol, Chiadino, Melara, Longera, Cattinara, S. M. Superiore, Poggi S. Anna, Piano S. Anna, Borgo S. Sergio, Monte Castiglione, S. M. M. Inferiore e centro secondario di Borgo S. Sergio. Sull'altipiano invece è prevista la realizzazione di centri sociali a S. Croce, Contovello-Prosecco, Opicina, Banne, Conconello, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza.

L'ass. Geppi, nel corso della sua lunga esposizione, ha infine rivelato i dati della superficie delle varie zone del territorio comunale, distinto in funzione della loro destinazione. Queste le cifre: zone residenziali, 2060 ettari; turistiche, 93,70 ettari; commerciali, 125.20 ha; industriali, 356.28 ha; vincolate a verde, incluse le aree semirurali, 5400,60 ha; ferroviarie, 90.90 ha; sanitarie, 83.10 ha; riservate ad usi speciali, 44.47 ha.

(«Giornalfoto»)

Alla C.d.C. ha avuto luogo l'estrazione per gli alloggi IACP di via Negrelli e Borgo S. Sergio

Pulizia notturna della Sandrinelli

La galleria Sandrinelli la notte è chiusa al traffico. L'impresa appaltatrice dei lavori, finanziati dal Comune, sta infatti pulendo la volta e le pareti della galleria, di cui da troppo tempo si lamentava l'eccessiva sporcizia. Dopo qualche nottata di toiletta la Sandrinelli tornerà a brillare.

VOLEVA VIAGGIARE SUL LOCOMOTORE

Triestino a Milano si dichiara «nuovo Messia»

Due agenti della polizia ferroviaria mentre stavano compiendo un normale giro d'ispezione nell'interno della stazione di Milano, notavano, la scorsa notte, un individuo che stava salendo su di un locomotore in sosta su un binario morto. Avvicinatisi, invitavano lo sconosciuto a scendere e quindi lo accompagnavano al Commissariato della stazione.

Interrogato l'uomo diceva di chiamarsi Carlo Afernik, di essere nato a Zagabria e di abitare a Trieste. Richiesto di presentare i documenti, l'uomo mostrava un cartoncino scritto in inglese, che altro non era se non la «réclame» di una ditta di impermeabili. A un certo momento, l'Afernik prendeva una posa ispirata e dichiarava solennemente: «Io sono il nuovo Messia: sono venuto per redimere il mondo».

Sul sedicente Carlo Afernik sono in corso gli accertamenti del caso.

Stasera si riunisce il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale continuerà questa sera i propri lavori della sessione straordinaria. L'inizio della seduta è fissato per le 18.30. All'ordine del giorno dei lavori sono stati aggiunti altri sette argomenti, fra i quali figura la delibera relativa al conferimento di un fondo per contribuire all'iniziativa dell'ENALC di costruire un albergo-scuola alle Ginestre.

Concorso per 36 posti al Ministero dell'Interno

Con decreto ministeriale del 29 marzo 1961, registrato alla Corte dei Conti il 17 aprile e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 117 del 13 maggio, è stato indetto un pubblico concorso per esami a 36 posti di consigliere di 3.a classe in prova dell'Amministrazione civile dell'Interno, le cui prove scritte si svolgeranno in Roma nei giorni 11, 12 e 13 dicembre 1961. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate alla Prefettura della provincia di residenza, entro il termine di 60 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione; pertanto l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 12 luglio.

Com'è noto, i candidati sono esonerati dall'obbligo di corredare le domande con i documenti di rito e sono solo tenuti a dichiarare nella domanda di essere in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al concorso, requisiti che successivamente dovranno documentare nei termini prescritti.

Per ogni ulteriore notizia gli interessati potranno rivolgersi presso la Prefettura di Trieste.

Manifestano per le vie i cementieri in sciopero

Gli scioperanti dell'Italcementi hanno percorso ieri le vie cittadine confluendo in piazza Unità dove hanno conferito, in Prefettura, con il Viceprefetto Capon, chiedendo il fattivo interessamento per una sollecita e favorevole soluzione della vertenza. E' stato pure chiesto alla Prefettura di intervenire per aiutare le famiglie degli scioperanti.

Il dott. Capon ha assicurato il costante interessamento del Commissariato generale presso il Ministero del lavoro e si è riservato di esaminare le possibilità di concedere degli aiuti agli scioperanti.

Verza segretario degli statali ex GMA

Si è riunito in questi giorni il neo eletto consiglio direttivo del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo che di recente ha deliberato di assumere la denominazione di «Sindacato statali del ruolo speciale». Sono state distribuite le cariche interne riconfermando a segretario il dott. Ugo Verza e chiamando a completare la segreteria il dott. Paolo Cervi ed il sig. Dario Leo, con funzioni di vice segretari, mentre al dott. Aldo Baldini è stato affidato il settore della stampa. Fin dalla sua prima seduta il nuovo Sindacato ha dovuto affrontare degli scottanti problemi tra i quali il licenziamento di 28 dipendenti del CAM e l'inquadramento del personale della SELAD nell'ambito del Ruolo Speciale.

Per quanto si riferisce ai primi effettivamente un provvedimento di licenziamento era stato emanato e ciò in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 4 marzo 1961 n. 90 per la sistemazione del personale salariato dello Stato. La pronta e decisa presa di posizione dell'organizzazione sindacale ha valso a far rientrare il provvedimento sicchè il personale del Centro Addestramento Maestranze continuerà a rimanere in servizio.

Circa l'inquadramento dei dipendenti della SELAD si era avuta notizia nei giorni scorsi che la Commissione d'inquadramento prevista dall'art. 4 della legge 22.12.1960 n. 1600 avrebbe proceduto alla attribuzione dei nuovi coefficienti non secondo la tabella di equiparazione riportata nell'allegato A della predetta legge 1600 bensì seguendo un criterio diverso e cioè quello degli attuali livelli di retribuzione contravvenendo in ciò ai precisi dettami della legge stessa. Sull'argomento il Sindacato ha già fatto un passo diretto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre del problema sono stati investiti l'on. Sciolis ed il Segretario Provinciale della DC Belci.

Il nuovo direttivo dell'Ordine degli ingegneri

L'Ordine degli ingegneri di Trieste ha tenuto l'assemblea per l'elezione del nuovo consiglio. Sono risultati eletti gli ingegneri Giulio Ballis, Tito Livio Bullo, Luciano Luciani, Silvano Maizzan, Giulio Pagnini, Aldo Venturini, Giuseppe Verzegnassi, Ferruccio Zanino, Roberto Zar. Il giorno 22 corrente ha avuto luogo la prima seduta del nuovo consiglio che ha proceduto all'elezione del presidente, del segretario e del tesoriere. Sono risultati eletti nell'ordine gli ingegneri Verzegnassi, Zanino, Maizzan.

Socialdemocratici dimissionari nell'Associazione della casa

La Federazione provinciale del PSDI ha reso noto che i propri rappresentanti nel consiglio direttivo dell'Associazione per il diritto alla casa, Stefano Fuligno e Fernando Angelelli, hanno rassegnato le dimissioni dai loro incarichi.

I premi della Fiera

Ecco l'elenco dei vincitori dei premi sorteggiati fra i visitatori della Fiera nella giornata di ieri: Renato Garbassi, piazza Carlo Alberto 13 (panchetta letto - Eredi Mauri); Rosy Lentischi, viale XX Settembre 16 (lampadario - Vinazza); Armando De Gregorio (mobili giunco - Dal Vera); Aldo Sironi, Capitaneria di Porto (libri di successo - Bompiani); Romano Bussani, via Revoltella 106 (macinacaffè - Tabok); Ugo Godina, vicolo delle Ville 25 (cofanetto Geisha - Nemi); Jolanda Cusati, via Ghirlandaio 35 (penna - Marazzi).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,8, minima 20,5; umidità 71 per cento; pressione mb. 1018,2 in lieve diminuzione; temperatura del mare 23,9; vento km. 3, O-NO.

Oggi: San Lanfranco. Il sole sorge alle 4.15 tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 14,12, tramonta domani all'1.32.

Maree - OGGI: alta alle 6.01, cm. 5 e alle 17.49, cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 11.09, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.05, cm. 10 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 all. uff. macchina, 1 fuochista nafta, a compartecipazione.

STATO CIVILE

NATI: Rebula Milena, Jurissevich Antonella, Bussani Marianna, Staffieri Foscarina, Balaj Anton, Bajraktari Mergim Ongaro Federico, Maier Luigi, Mergiani Emanuela, Mikolic Umberto, Lalovich Pietro, Dugan Marino, Fragiacomo Laura.

MORTI: Iogan Francesco anni 78, Furlan ved. Sahar Luigia a. 59, Meneghetti Margherita a. 63.

UN'ALTRA GIOVANE VITTIMA DELLA VELOCITÀ

Si schianta in moto contro un muricciolo

Prima era piombato su una corriera di linea. Stava provando lo scooter che voleva acquistare

Vittima della propria imprudenza, è stato ieri un giovane macellaio che esattamente tra un mese avrebbe dovuto compiere i vent'anni, essendo nato il 22 luglio 1941. In sella ad una moto che stava provando per poterla poi acquistare, Roberto Stekar (così si chiama la vittima) abitante in via del Rivo 19, è piombato addosso ad una corriera di linea adibita tra la piazza Oberdan e la Casa gialla, andando quindi a schiantarsi contro un muricciolo di strada (per chi è diretto verso città) tra i numeri 175 e 177 di Strada del Friuli, rimanendo ucciso sul colpo.

Il giovane percorreva la strada del Friuli ad elevata velocità, con uno scooter di 125 centimetri cubici di cilindrata e non di ultimo tipo (porta infatti un numero di targa bassissimo: TS 8385) superando una macchina in una zona dove esiste un cartello di divieto di sorpasso e, per giunta, in curva. «Mi è passato vicino come il vento» ha detto il guidatore dell'utilitaria targata TS 22138, Ernesto Marinich, di 36 anni, abitante in via Ruggero Manna 28. «Io ho subito bloccato la mia auto, arrestandomi così in tempo per non investire il corpo del giovane». L'automobile infatti si è arrestata a pochi centimetri dalla salma.

La velocità del giovane era senza dubbio elevata. Infatti egli, con la testa, ha provocato una profonda ammaccatura alla parte anteriore sinistra dell'autobus, spezzando con la spalla il cristallo del faro sinistro. Dopo il terribile urto, lo scooter ha proseguito la corsa per una quindicina di metri, è strisciato quindi sull'asfalto per altri 15, poi la pedana della motoretta ha fatto perno sul manto stradale e il corpo del giovane è stato proiettato contro il muretto, distante tre metri circa. La motoretta si è infine fermata dopo un altro paio di metri. Anche l'amico Bruno Rossa, di 25 anni, abitante in via Ginnastica 26, che stava provando un'altra motoretta, che doveva pure lui acquistare, ha confermato che il giovane correva forte. «Io lo seguivo — ha detto — ad un tratto ... ma non correvo come lui. Quando sono giunto a questa curva mi sono trovato di fronte al tremendo spettacolo».

Ieri pomeriggio, verso le 14, lo Stekar si era recato nell'officina Mottori di via Manzoni 3 per provare lo scooter di proprietà di Giorgio Fragiacomo, abitante in via Belamonti. «Faccio un giro attorno alla casa» ha detto, ed è partito assieme a Bruno Rossa. Il giro attorno alla casa è stato indubbiamente troppo breve, per cui egli ha deciso di provare il motomezzo in salita, e si è diretto verso il Faro della Vittoria. Davanti alla Casa gialla, i due amici hanno invertito la marcia diretti verso città. Erano da poco passate le 15. Alle 15.08 è accaduta la tragedia, alla quale hanno assistito l'autista dell'autobus della linea «A», targata TS 27530, Pietro Stagno, di 38 anni, abitante in via Foscolo 20, e il guidatore della utilitaria superata dal giovane.

La morte dello Stekar è stata istantanea: battendo la testa contro il muretto ha riportato la frattura della base cranica, come è stato constatato dal medico legale prof. Nicolini intervenuto sul posto. Sul luogo della sciagura, assieme ai carabinieri sono giunti gli agenti della Polizia stradale, con il comandante capitano Belsito. Alle 16.45 la salma è stata deposta all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Specializzati richiesti da Brasile e Argentina

Tramite il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (CIME), grandi complessi industriali in Brasile e Argentina richiedono ingegneri, tecnici e personale altamente specializzato nell'industria metalmeccanica, metallurgica ed elettrica, cui offrono condizioni allettanti. Ecco l'elenco delle qualifiche professionali richieste: ingegneri, chimici e laureati in chimica (con esperienza lavorativa); periti industriali, meccanici ed elettrotecnici, anche se neo-diplomati ed allievi diplomati delle scuole ed istituti professionali di Stato; tecnici addetti al controllo produzione e materiali; tecnici addetti sala-prove, elaborazione preventivi, cicli di produzione; tecnici organizzazione industriale, studio tempi, manutenzione; tecnici di fonderia; tecnici addetti alla riparazione di televisori; disegnatori meccanici; disegnatori progettisti meccanici; collaudatori di parti meccaniche; disegnatori elettrotecnici.

Il reclutamento viene curato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale d'intesa con il CIME ed i servizi esteri di selezione accreditati in Italia. Potranno essere ammessi i candidati in possesso dei requisiti professionali richiesti che non abbiano superato il 45.o anno di età.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Il prof. Giuseppe Esopi è stato insignito, con recente decreto del Presidente Gronchi, dell'Ordine al merito della Repubblica. Al prof. Esopi i nostri vivissimi rallegramenti per l'ambita onorificenza.

Terremoto lontano

I sismografi dell'Istituto geofisico sperimentale di Trieste hanno registrato alle ore 01.57'22" tempo medio Europa Centrale, una violenta scossa di terremoto alla distanza di 570 km. da Trieste. Si ritiene che l'epicentro del sisma si trovi nei pressi della frontiera jugo-albanese.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 293 cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore L. Spacal. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno dell'estrazione, sarà devoluto all'Ente comunale di assistenza.

Disegno infantile

La Mostra del disegno infantile, alla Piscina coperta, cui parteciperanno pure parecchie classi del primo ciclo delle scuole elementari di Trieste, rimarrà aperta dal 24 giugno al 2 luglio, tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 19.

«Livenza vini»

via Gambini 25, tel. 93-495 — servizi domicilio — offre: Tokay e Merlot superiore in damigiane da 12 o 17 litri originali a 125 lire al litro; bott. da 1 litro a 130. Tokay e Merlot friulano bott. da 1 l. a 115, vino rosso e bianco (id.) lire 100; gabbie da 10 bottiglioni litri 2 rinomati vini piemontesi Barbera, Freisa, Barbacarlo e Bianco cortese, al prezzo di lire 220.

Corsa alla Radio

Domani la sede di Trieste della RAI - Radiotelevisione italiana allestirà «Corsa alla Radio», rivista musicale di Carpinteri e Faraguna, abbinata ad un concorso a quiz, destinato a tutti i radioascoltatori. Fra i solutori del quiz la RAI provvederà a sorteggiare dei premi consistenti in un televisore e in apparecchi radio portatili. Per partecipare al Concorso sarà sufficiente inviare la soluzione dei quiz alla RAI-Radiotelevisione italiana, casella postale 400, Torino. La trasmissione avverrà alle ore 15 dalla stazione di Trieste 1 e dalle stazioni regionali prime a modulazione di frequenza.

Torneo di bridge

Sabato 24 corr., con inizio alle ore 16, si svolgerà al Circolo ufficiali di Presidio l'ultimo torneo di bridge della stagione, a coppie libere, con le solite modalità.

Cena sociale al C.M.M.

Mercoledì 28 corr. cenetta all'aperto allietata dall'orchestrina sociale.

Hotel L'Approdo

a Duino Porticciolo nuovo, moderno, accogliente per il soggiorno riposante in una visione d'incomparabile bellezza.

Il concessionario CGE...

Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi facilita la partecipazione al concorso «Oggi»-CGE con 500 TV a «luce calda» gratis!! Informatevi!!

Vestiti... vestiti quanti???

Imponente assortimento abiti estivi ultraleggeri e prezzi imbattibili. Visitateci, rimarrete sbalorditi! Magazzini alla Stazione, via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione centrale.

Trattenimenti al C.M.M.

Sabato 24 corr. avranno inizio i trattenimenti danzanti nella sede del Circolo Marina di viale Miramare n. 40. Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Il Patrono di Capodistria

La ricorrenza di San Nazario, Patrono di Capodistria, sarà festeggiata dai concittadini, profughi nella nostra città e nelle località vicine, domenica 25 corrente. La iniziativa, come ogni anno, parte dal comitato comunale, aderente al Consiglio dei liberi Comuni istriani, e dal Circolo ACLI di Capodistria. Il programma della giornata è stato reso noto ieri in un manifesto a firma dell'avv. Ponis e prevede la celebrazione, da parte di mons. Giorgio Bruni, ultimo parroco di Capodistria, di una Messa alle ore 10 nella chiesa di Santa Maria Maggiore ed un ritrovo della comunità per il pomeriggio nelle sale della Repubblica dei ragazzi, in via Duca d'Aosta 10. La riunione pomeridiana, con inizio alle ore 16.30, sarà allietata dall'esecuzione di musiche e cori, mentre dopo il rito religioso del mattino sarà benedetta e distribuita ai presenti la tradizionale «spiga di lavanda».

Pittrice tredicenne

Presso il bar «Moncenisio» si è aperta in questi giorni una mostra dei dipinti di Donatella, nata a Udine nel 1948. La tredicenne Donatella ha al suo attivo due mostre personali a Gorizia, una mostra personale a Udine ed inoltre ha partecipato alla mostra internazionale di Seul, aggiudicandosi un premio. In questi giorni la Donatella inaugura una mostra personale alla Galleria St. Martin's di Londra. I dipinti della Donatella esposti alla Galleria «Moncenisio» ammontano a diciotto della sua più recente produzione.

In Inghilterra e Scozia con l'Università popolare

L'Università Popolare di Trieste comunica che presso la sede sociale di via del Coroneo 15, tel. 35635, continuano le iscrizioni al viaggio in Inghilterra e Scozia che avrà luogo dal 9 al 22 luglio c.a. Il programma prevede il viaggio in treno da Trieste a Londra e viceversa con una sosta di due giorni nel ritorno a Parigi ed il giro dell'Inghilterra e Scozia in autopullman attraverso le città di: Oxford, Stratford-on-Avon, Birmingham, Buxton, Manchester, Carlisle, Edimburgo, Glasgow, Berwick-on-Tweed, Newcastle, Doncaster, Leeds, Cambridge, Londra ed altre con adeguati soggiorni per le visite.

Informazioni e programmi gli interessati potranno ottenerli nella suddetta sede sociale. Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo, Roma, con lettera n. 3287-60 C/787.

73.o CONGRESSO NAZIONALE DEL C.A.I. A BELLUNO

La direzione dell'Alpina delle Giulie invita i soci iscritti al 73.o Congresso nazionale del C.A.I. a Belluno, a trovarsi sabato 24 corr. alle ore 19 in sede sociale, per ritirare i biglietti di alloggio e per le ultime decisioni, in merito alla partenza.

A DUE CHILOMETRI CIRCA DA DUINO

Sbanda un'utilitaria feriti i tre occupanti

Uno è stato medicato, gli altri due ricoverati

Sulla strada di Duino, a circa due chilometri dal paese, una utilitaria diretta verso Trieste è sbandata ieri pomeriggio per cause imprecisate andando a cozzare contro un muretto delimitante la carreggiata sul lato destro. Nell'incidente, rilevato dagli agenti della Polizia stradale, tutti e tre i passeggeri dell'autovettura sono rimasti feriti. Al volante sedeva il cameriere Mario Barbaria, di 51 anni abitante in via Madonna del Mare 2, il quale ha riportato delle contusioni escoriate con ematoma allo zigomo sinistro, al pollice destro e contusioni escoriate al ginocchio destro. Trasportato al nosocomio con un'autolettiga della CRI, è stato dimesso con prognosi di sette giorni.

Gli altri due, il tornitore Cornelio Delmin, di 34 anni, abitante in via Caccia 8, e il cinquantatreenne Francesco Lucatello, domiciliato in via Torrebianca 37, sono stati avviati all'ospedale con un automezzo privato di passaggio. Al primo i medici hanno riscontrato un ematoma alla regione temporo-parietale destra, una ferita lacero-contusa al sopracciglio e alla regione temporale destri oltre ad una vasta contusione escoriata alla coscia destra, per cui è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di otto giorni. Il secondo, il più grave, che è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi, ha riportato la frattura del femore destro oltre ad una contusione escoriata alla caviglia sinistra.

La caduta di Luigino

Alle 18.45 un'autolettiga della CRI ha trasportato alla clinica lattanti di via Manzoni 16 il piccino Luigi Della Luce, di due mesi, domiciliato al n. 2 di Campo Marzio. Il bimbo presentava ecchimosi alla regione fronto-parietale sinistra, orbitaria sinistra, guancia sinistra, alla regione labbiale superiore ed all'arto inferiore destro, una ferita lacero contusa alla radice del naso, nonchè stato commotivo.

La madre Anna, di 22 anni, che lo ha accompagnato, ha raccontato che verso le 18.30 aveva deposto il bimbo sul lettino per accudire a delle faccende domestiche, senonchè improvvisamente il piccino era caduto. La prognosi è di una settimana.

Le elezioni all'Aquila

Nella giornata odierna avranno termine le elezioni per il rinnovo del comitato aziendale alla Raffineria Aquila. A tutt'oggi hanno votato complessivamente 469 operai e 186 impiegati che rappresentano l'88 per cento della forza complessiva. Sempre nella giornata di oggi si procederà inoltre all'elezione dei fiduciari aziendali alla Petroli Aquila (sede di Aquilinia e Ceneria).

Nelle giornate del 21 e 22 hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo del comitato aziendale alla ditta Panfilli. La lista della Camera confederale del lavoro ha ottenuto tutti e tre i seggi in palio, con dodici voti tra gli impiegati e 37 voti tra gli operai. Nessuna lista è stata presentata dalla CGIL.

Il dott. Rozzo nel Consiglio dell'Opera profughi

Il dott. Oreste Rozzo è stato chiamato a sostituire il comm. Guglielmo Reiss Romoli, recentemente scomparso, nel consiglio d'amministrazione della Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Il dott. Ricceri, presidente dell'Opera, ha inviato un telegramma di saluto al dott. Rozzo dicendosi certo che egli vorrà continuare il generoso apporto dell'indimenticabile amico e compagno d'armi.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la cripta XXXIX a loculi decennali a pagamento (campo II) del Cimitero comunale di Sant'Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 30 settembre 1950 al 3 novembre 1950.

† Il giorno 22 corr. lontano dalla sua Pirano si è spento il nostro caro

Giorgio Tamaro

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, GIUSTO e MARIO, il fratello GIOVANNI, le nuore, i generi, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Presidenza, il Collegio dei Professori e il personale della Scuola Avv. «A. BERGAMAS» partecipano vivamente al lutto dei familiari per l'improvvisa dipartita del

prof. Achille Avezù

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente si ringraziano tutte le gentili persone, la Direzione dell'A.C.E.G.A.T. e gli addetti e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe Gianetti

Famiglie: WHITE - DAVI - RUGGIERI - VITTURELLI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie RENER, GON e SATTI ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore per la perdita della cara

Olimpia

Nel I anniversario della scomparsa della nostra adorata

Noretta Ruzzier in Biagiotti

la mamma, il marito, le figlie DONATELLA e MARINA, la sorella, i fratelli, i parenti e gli amici tutti La ricordano con immutato dolore e rimpianto.

IN APPELLO UNA CAUSA PER OMICIDIO COLPOSO

Fu trascinato dall'auto agganciato alla portiera

Prima di spirare, la vittima aveva voluto sposarsi. Assolto il guidatore da tutte e tre le imputazioni

E' stato assolto ieri, in Corte d'Appello, il giovane Claudio Loigo, abitante in via Commerciale 90, il quale già era stato condannato in Tribunale, il 13 febbraio scorso, a quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda, con i benefici, per omicidio colposo, eccesso di velocità e [illegible].

Erano circa le 23.45 del 17 luglio 1960 quando il Loigo percorreva in macchina la Strada del Friuli verso città: a bordo c'erano altri tre amici. A un certo momento, giunto all'altezza del Dazio di Gretta egli stava per impegnare una curva a destra; [illegible] quando ha notato sopraggiungere dalla direzione contraria uno scooterista; [illegible] lo scooterista era andato a sbattere violentemente di striscio contro la parte laterale sinistra della vettura; era rimasto agganciato a una gamba dalla maniglia di un portiera ed era stato trascinato per alcuni metri; l'autovettura aveva proseguito la corsa per circa 200 metri; poi il conducente si era potuto arrestare ed aveva fatto marcia indietro per soccorrere lo sventurato scooterista.

Era questi l'operaio Tullio Davanzo, [illegible] aveva dato un terzo figlio. Era stata una cerimonia commovente cui assistettero medici, infermiere e malati. Un paio d'ore più tardi il Davanzo era spirato.

Prima di morire il Davanzo aveva affermato all'agente di polizia che l'interrogava che egli si trovava sul lato destro della strada e che l'automobile condotta dal Loigo si era spostata a sinistra investendolo. I testi, che viaggiavano sull'automobile del Loigo, pur ammettendo di essersi trovati al momento del fatto piuttosto stanchi e di non aver bene osservato lo svolgersi dei fatti, hanno deposto che l'automobile del Loigo andava a velocità moderata tenendo il lato destro della strada.

I rilievi eseguiti dalla Polizia, mentre in un primo rapporto inviato all'autorità giudiziaria indicavano che i segni di frenatura dell'automobile erano tutti spostati a sinistra della direttrice di marcia, in un successivo rapporto fu precisato che tali tracce erano bensì a sinistra ma appartenevano ad una manovra compiuta dal Loigo per ritornare sul luogo della disgrazia dopo aver invertito la direzione di marcia.

[illegible]

La Corte ha infine accolto la richiesta del difensore, e in riforma della sentenza del Tribunale ha assolto il Loigo da tutte e tre le imputazioni per insufficienza di prove.

Presidente, Calvelli; P. M. Marsi; Canc. Parigi; Difesa, avv. Pollucci.

Contro il parapetto due professionisti in auto

La zona sita all'altezza del km. 144,290, tra Grignano e Santa Croce, è tristemente nota in quanto in questi ultimi tempi varie macchine sono andate a cozzare contro il parapetto, che sulla sinistra delimita lo strapiombo verso il mare. L'ultima della serie si è schiantata ieri verso le 8.15. Si tratta di un'auto di media cilindrata targata Roma 388690, al cui volante c'era il dottore in chimica Francesco Pedroli, di 32 anni, residente nella capitale in piazza Ledro 9, che percorreva la strada costiera diretto verso Sistiana. Al suo fianco sedeva il medico Fulvio Forni, di 47 anni, abitante a Gorla Minore (Varese) in via Vittorio Veneto 8.

Improvvisamente l'asfalto scivoloso ha impresso alla vettura uno slittamento, e dopo aver attraversato obliquamente la strada, l'auto è andata a cozzare contro il parapetto. Ambedue gli amici sono rimasti feriti, e in preda a choc sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale, il Forni con la CRI e il Pedroli con l'emergenza della Stradale.

Il Pedroli, cui il medico ha riscontrato contusioni escoriate multiple al capo e al dorso, è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di una decina di giorni, mentre il Forni, che ha riportato la frattura della gamba sinistra, escoriazioni multiple all'emitorace sinistro con sospette lesioni costali, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una quarantina di giorni.

Malattie contagiose denunciate dell'11 al 20 giugno: difterite casi 2; scarlattina 6; febbre tifoidea 3 (1 fuori Comune); morbillo 54 (1 fuori Comune); varicella 37; pertosse 6; parotite ep. 17; febbre melitense 1; rubeola 1; gastroenterite nell'infanzia 1, mortale.

ACCADDE SU UN TRAM DELLA LINEA «6»

«Come si permette?» e volarono due sberle

Il manesco passeggero rifletterà per sei mesi in una cella del carcere sul suo gesto inconsulto

Davanti ai giudici del Tribunale penale è stato giudicato ieri il 28.enne Romano Martini, abitante in via S. Felice 12, il [illegible]

[illegible] busto spintone.

Il Martini, che forse cercava proprio un pretesto per attaccar briga, al gesto del bigliettaio reagì con un potente ceffone. Allora il Gianella — persona di carattere particolarmente mansueto — protestò. Disse: «Scusi, come si permette?». E il Martini si «permise» quindi di schiaffeggiarlo altre due volte. Il bigliettaio, che alla prima sberla reagì seraficamente porgendo l'altra guancia, smise di chiedere: «Come si permette?», e se ne stette tranquillo. Salvo a narrare poi il fatto, sfoderando sempre le sua olimpica calma, a un agente in borghese salito a una delle fermate successive; questi era stato riconosciuto per tale dal fattorino in quanto, per non dover pagare il biglietto, aveva esibito il proprio tesserino di appartenente, appunto, alla Polizia.

Passato dalle mani — si fa per dire — del tranviere a quelle del poliziotto, il Martini finì difilato in Questura, dove si trincerò dietro un'innumerevole serie di «non ricordo». E' probabile che riacquisterà ora la memoria in una cella del Coroneo, dato che i giudici di secondo grado hanno pienamente confermato la precedente sentenza di condanna.

Pres. Boschini; P. M. Ballarini; canc. Urbani; Dif. Pantanelli (di Roma).

Martedì ai CRDA le elezioni sindacali

Il Comitato elettorale paritetico aziendale del cantiere San Marco rende noto a tutti i lavoratori in cassa integrazione guadagni o per altri motivi (malattia, ferie, ecc.), che martedì 27 giugno si svolgeranno le elezioni per il rinnovo della Commissione interna; pertanto viene fatta raccomandazione affinchè tutti partecipino alla votazione. Si potrà votare dalle ore 7.30 alle ore 16.45.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA GITA

Scooter fuori curva con due giovani amici

Il conducente condannato a 8 mesi con i benefici

Davanti al Tribunale penale di Trieste è stato rievocato ieri un tragico incidente stradale, risalendo alla sera del 23 gennaio '60; erano le 23.45 quando quattro giovani, tutti residenti a Begliano (S. Canzian d'Isonzo), si dirigevano a bordo di due motorette alla volta di Trieste provenienti da Monfalcone; tutti e quattro si erano sottoposti quel mattino alla visita di leva, a Monfalcone, e avevano trascorso poi la giornata festeggiando l'avvenimento: avevano scorrazzato con le motorette sulle strade dell'Isontino facendo numerose tappe per brindare; sicchè alla fine erano alquanto euforici.

Silvano Bertogna e certo Boschin viaggiavano sulla prima motoretta; quella che seguiva era guidata dal 21.enne Sergio Bertogna, fratello del precedente, mentre sul sellino posteriore viaggiava il coetaneo Luigi Devidè. A un tratto, all'uscita di una curva girante a sinistra per effetto della velocità eccessiva, il conducente del secondo motomezzo, Sergio Bertogna, non riuscì a mantenere il controllo della guida sicchè il mezzo sbandò paurosamente a destra, andò a urtare contro la cordonata e, superata questa, cozzò in pieno contro la ringhiera metallica delimitante la carreggiata sul lato a mare. Il giovane che viaggiava sul sellino posteriore, il Devidè, rimase ucciso sul colpo per la frattura della base e della volta cranica mentre il guidatore riportò lesioni lievissime da cui guarì in quattro giorni.

Del mortale incidente — accaduto al km. 144,990 della Statale «14», precisamente in corrispondenza di S. Croce — è stato chiamato ora a rispondere Sergio Bertogna: i giudici l'hanno condannato a 8 mesi di reclusione, con i benefici, per omicidio colposo e a 10 mila lire di ammenda per eccesso di velocità; l'hanno invece assolto, per insufficienza di prove, dalla accusa di guida in stato di ebbrezza alcoolica.

Presidente Boschini, P. M. Ballarini, canc. Urbani, dif. avv. Camber.

Convegno dei geometri

Nei giorni 27 e 28 corrente avrà luogo a Roma il convegno nazionale dei geometri indetto per la difesa e la valorizzazione della professione. I geometri iscritti al Collegio di Trieste parteciperanno numerosi, unitamente ai componenti il direttivo. L'organizzazione della trasferta è affidata al Collegio dei geometri (tel. 61611).

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (Via San Francesco 4), avviso sociale: seralmente aperte le iscrizioni al soggiorno sociale di Camporosso.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al rifugio Corsi per salite al Jof Fuart e Campanile di Villaco. Soggiorni settimanali a turni continuati a Valbruna e in Val Badia. Partecipazione al Congresso nazionale del CAI (dal 29 giugno al 2 luglio) a Belluno e nelle Dolomiti orientali. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

(«Giornalfoto»)

La tragica immagine del mortale incidente verificatosi ieri pomeriggio presso la Casa Gialla

SEGNALAZIONI

«All'esterno del Giardino pubblico, proprio sull'ingresso, ora si stanno facendo dei lavori stradali, furono tolte le pietre e inconsideratamente furono ammassate e ammonticchiate intorno al grosso maestoso platano su cui campeggia il monumento a Rossetti. Questo eccessivo peso di pietre, che s'alzano dal suolo per un metro e mezzo, credo faccia danno alle radici dell'albero; a meno che non si voglia deliberatamente abbattere anche qui le secolari piante, come si è già fatto nella parte posteriore del giardino. Poco servono d'abbellimento esotico i dilettanteschi paperini alla Disney che vogliono ora allietare le aiuole, dove essi invece soltanto offendono la bellezza dei fiori. E di fronte al gruppo scultoreo del Ripamonti, regalatoci da un comitato milanese nel marzo 1921, fa brutto effetto una aiuola, circondata da grosse pietre, con piante grasse, che portano i nomi scritti su dei cartoni. Così fu rovinato il basamento del busto del Mayer che onora il Veruda, inaugurato nel 1932, cui si volle ora incidere sotto il nome diviso in due righe: «Umberto Veruda» una inutile spiegazione didascalica che l'occupa in tutta la sua larghezza, da parte a parte: «Pittore 1868-1904». Si tratta di un errore, commesso dopo trent'anni. Questo avvertimento vuole preservare gli altri monumenti perchè non vengano male manomessi. C. S.».

Una nonna, particolarmente preoccupata, ci scrive per sapere in quale zona dell'Austria si trova il paesino di Horndlwald, località nella quale, prossimamente, si recherà il suo nipotino con le colonie dell'ENPAS. «Ho chiesto spiegazioni agli uffici dell'ENPAS di Trieste, ma non ho avuto una risposta esauriente. L'atlante generale del Touring, poi, ignora ta le località. Per aver maggior tranquillità e sicurezza non potreste darmi, a mezzo della vostra rubrica, delle informazioni in merito? A. P.».

Secondo l'atlante geografico «Andrees Atlant», questo paesino misterioso dovrebbe trovarsi in prossimità di Hördljoch, nel gruppo dei Tauri, per cui, per giungere a destinazione si dovrebbe passare per la città di Lienz.

«Sono innamorato di questo nostro meraviglioso Carso, che tanto ci offre, ma del quale abbiamo tanto poco rispetto. Avendo avuto occasione di leggere sul vostro giornale dell'esistenza della «Pro Natura Carsica», gradirei avere dei chiarimenti innanzitutto su che cosa sia la «Pro Natura Carsica», cioè, se è un'associazione, un ente, un circolo. Quindi, a chi ci si dovrebbe rivolgere per farne attivamente parte. T. B.».

Pro Natura Carsica rappresenta il Comitato per la protezione della fauna e della flora del Carso, che svolge la sua attività sotto gli auspici del Museo civico di storia naturale e della Società adriatica di scienze. Ad ogni modo, per maggiori delucidazioni, il nostro lettore potrà rivolgersi presso la sede sociale di Pro Natura Carsica, in piazza Hortis 4.

Il signor S. P. ci scrive: «Di fianco alla casa in condominio in cui abito, è stato recentemente costruito un nuovo stabile. Senonchè i costruttori, appena raggiunta l'altezza relativa all'edificio confinante, hanno proseguito la costruzione elevando la casa di altri due piani, poggiandosi però con questa sopraelevazione per ben quaranta centimetri nell'area di proprietà dei condomini dello stabile attiguo. Desidererei sapere se i costruttori del nuovo stabile potevano spingersi per tale distanza nell'area in oggetto, senza avere il consenso di tutti i condomini».

Anche se i costruttori avevano rispettato tutte le norme del regolamento edilizio riguardanti le distanze minime da osservare, non potevano elevarsi o occupare nessuna parte dell'area di proprietà del caseggiato esistente, senza che da parte dei proprietari non ci fosse stato l'unanime consenso.

Mentre gli Istituti superiori si apprestano ad accogliere le commissioni d'esame, e nell'animo dei futuri abilitati, lo spettro degli esami di maturità sta assumendo sempre maggior consistenza, continuano i commenti sull'esito dei recenti scrutini di fine d'anno, che hanno riservato, come è ormai consuetudine, delusioni e amarezze a quegli studenti, rei di aver trascurato gli studi. La delusione per l'imprevista, ovvero scontata, bocciatura del loro figlio, è stata oggetto di qualche segnalazione da parte di alcuni padri desolati, che non riuscendo a digerire «l'amaro calice della sconfitta», hanno pensato di giustificare la mancata promozione del loro figliolo con la scarsa comprensione da parte degli insegnanti o con gli inadeguati metodi di insegnamento. Il signor N. N., per esempio, ci scrive per chiedere se è mai possibile che in una classe di trentatrè allievi, soltanto cinque siano stati degni dell'agognata promozione, mentre i restanti abbiano dovuto subire «l'onta» della bocciatura o della riparazione ad ottobre. «Questi risultati disastrosi — conclude — possono essere la causa di inadeguati metodi di insegnamento e di disciplina scolastica, e possono rappresentare dei seri problemi da risolvere nell'ambito della scuola».

L'amarezza porta molto spesso ad amare constatazioni. Ad ogni modo, la soluzione migliore per risolvere questi problemi è quella di inculcare nella mente degli studenti svogliati una maggior dedizione allo studio. Allora i risultati positivi non dovrebbero mancare.

«Dopo aver ottenuto un'eredità, desidererei sapere quale sia la tassa che i nipoti devono corrispondere per una parte di immobile, rappresentato da un appartamento, ereditata dallo zio. A. F.».

Le tasse che gli interessati devono corrispondere per eredità relative a successioni o donazioni sono in relazione al grado di parentela esistente. Per quanto riguarda il caso del nostro lettore, per immobili del valore di un milione di lire, la tassa relativa è del 5 per cento, ed aumenta progressivamente con l'importo ereditato. Per esempio fino ai 2.500.000 la tassa è dell'8 per cento, oltre tale somma e fino ai 5.000.000 del 12 per cento, mentre per importi dai 5 ai 100 milioni le percentuali di tassazione vanno dal 19 per cento al 60 per cento.

«Per ragioni di lavoro, sono molto spesso obbligata ad usufruire delle linee tranviarie. Recentemente ho perciò notato che nel nuovo tabellone, posto dall'Acegat alla fermata autofilotranviaria di corso Italia, di fronte al negozio di Upim, indicante il percorso e gli orari di alcune linee urbane, nella casella relativa alla linea numero «3», l'ultimo viaggio per il capolinea di Campo Marzio è fissato per poco dopo le 20. Desidererei sapere se si tratta di uno sbaglio o se veramente sono state portate delle innovazioni agli orari di alcuni servizi filotranviari. G. G.».

Non si tratta di errori. La linea numero «3» termina infatti il suo servizio all'ora indicata dal tabellone in oggetto, per lasciar posto alla linea numero «9», che seguendo il suo stesso percorso, può soddisfare le esigenze dei cittadini fino a tarda sera.

«Qualche tempo fa — ci scrive una lettrice — avevo lamentato, in questa ospitale rubrica la carenza di tabelle segnalatrici nel giardino dell'Ospedale, e altresì il fatto che, a causa del selciato, il giardino era praticamente intransitabile per le persone anziane e per tutti coloro che avevano sensibili i piedi. Desidero ora farti una seconda e grata segnalazione. Ai due lamentati inconvenienti l'amministrazione ospedaliera ha posto rimedio: le tabelle indicatrici dei reparti ci sono, e il transito attraverso il giardino è ora agevole, essendo stato provveduto a una parziale pavimentazione dello stesso, che permette il suo attraversamento nelle principali direzioni senza recar dolore a tormentati piedi. Trovo giusto dare atto a chi ha provveduto a eliminare i lamentati inconvenienti».

Ridotti i canoni-soci dell'Automobile Club

LO SCONTO SULLA BENZINA

L'Automobile Club Trieste comunica che, a partire dal 1.o luglio, la quota di associazione all'Ente, per il 1961, è ridotta a lire 4.000; l'associazione dà diritto ai seguenti vantaggi e servizi:

Sconto di lire 8 al litro presso il distributore soci di via del Coroneo, sul prezzo della benzina normale e super; sconto sui lubrificanti; sconti presso tutti i distributori gestiti dagli altri Automobili Clubs; soccorso gratuito su tutte le strade d'Italia; assicurazione gratuita contro il furto dell'autoveicolo o contro gli infortuni automobilistici subìti dal socio; posteggio custodito nelle principali città d'Italia; abbonamento gratuito a «L'Automobile»; rilascio di carnets d'assistenza per l'estero e di documenti internazionali; sconto presso gli Autostelli A.C.I. e presso gli alberghi affiliati all'A.C.I.; sconto sulle polizze Responsabilità Civile; assistenza automobilistica, burocratica, turistica, sportiva, legale e peritale, ed, inoltre, in omaggio, la nuovissima carta d'Italia ed un libretto buoni sconto spendibili presso le principali ditte cittadine.

L'A.C.I. offre a tutti gli automobilisti, con l'associazione, la possibilità di usufruire della sua capillare organizzazione divenuta, attraverso tanti anni di esperienza, efficientissima e di assoluta necessità per il moderno automobilista. Il socio dell'Automobile Club è un automobilista che viaggia sicuro per le vie d'Italia ed all'estero.

SIGNIFICATIVO EDITORIALE DE «LA STAMPA»

PENSARE A TRIESTE

«La Stampa» di Torino ha dedicato il suo numero di ieri ai più impellenti problemi della nostra città, in occasione dell'apertura della Fiera campionaria internazionale e in relazione agli impegni del Governo fatti propri dal Presidente del Consiglio, on. Fanfani. L'editoriale, dal titolo «Pensare a Trieste», reca la firma del prof. Diego de Castro.

Il primo secolo dell'unità di Italia fu quello nel quale le forze culturali e politiche trasformarono in nazione un popolo unilingue, prima territorialmente diviso. E' ragionevole pensare che il secondo secolo sarà quello caratterizzato dall'azione delle forze economiche, oggi immensamente più potenti, le quali gradualmente elimineranno le disparità di ricchezza e di livello sociale ancora esistenti tra le regioni del nostro paese. Non pare dubbio che questa sia la strada, sulla quale cammina la politica economica italiana nei suoi sviluppi entro i nostri confini; basti pensare ai giganteschi stanziamenti per il Mezzogiorno e al piano di rinascita della Sardegna.

Ora, se il nuovo secolo è destinato a portare l'uguaglianza economica e sociale di tutte le regioni italiane, sembra quasi doveroso segnalare alla attenzione del paese la situazione delle zone, nelle quali uno sforzo deve essere fatto per innalzare quel loro basso livello economico, che porta con sè tante implicazioni di carattere sociale.

Tutti conoscono le condizioni del Mezzogiorno e delle Isole, ma non tutti sanno che Trieste non tiene più il passo con lo sviluppo dell'economia italiana e, rimanendo indietro, accentua il proprio declino. Molti sostengono che la città tuttavia progredisce. Il progresso economico di una zona, però, si misura non di per se stesso, ma attraverso il confronto con altre zone od almeno con la media di tutta la nazione.

Più che le parole, servono queste poche cifre (altri indici, che non riportiamo, dimostrano un analogo andamento). Da esse si vede che la dinamica della situazione triestina è sempre inferiore a quella dell'Italia intera, sulla quale pur pesa il basso livello delle aree depresse del Sud.

AUMENTI PERCENTUALI DAL 1955 AL 1960 (O 1959)

	Trieste	Italia
Popolazione residente	0,81	3,98
Lavoratori occupati	7,21	8,80
Indice produzione industriale	34,15	53,03
Depositi bancari e conti correnti	54,50	97,45
Depositi e conti correnti postali	33,33	45,50

Come è noto, l'economia triestina si regge su due pilastri: il porto e le industrie. Trieste era ed è il principale sbocco sul mare dell'Europa centrale e, perciò, i traffici più importanti per la città sono quelli internazionali e non quelli interni; purtroppo essi stanno passando in mano jugoslava. Per Trieste, nel 1954, transitavano, da e per l'estero, 1,9 milioni di tonn. di merci e, per Fiume, ne passavano 106 mila; nel 1960, le cifre per i due porti sono rispettivamente passate a 2,1 ed 1,4 milioni. E' prevedibile che, nel corso di quest'anno, Fiume supererà Trieste. Se è vero che le navi richiamano il traffico, si comprende perchè esso diminuisca; infatti, nei sette porti principali dell'Adriatico, approdavano 7753 navi nazionali nel 1938 e ne approdarono 2861 nel 1959.

Se si sapesse e si volesse potenziare il traffico triestino attraverso sovvenzioni ai Magazzini Generali, attraverso accordi ferroviari con i paesi confinanti, attraverso le comunicazioni per treno, per strada, per autostrada, ne deriverebbe beneficio per l'Italia intera. Giovi ricordare che il traffico portuale della città giuliana ha dato un apporto valutario, che si calcola in 30 miliardi nel 1960 ed in 35-40 miliardi nel 1957.

L'altro pilastro sul quale si regge l'economia triestina — l'industria — dimostra una dinamica molto ritardata rispetto a quella di tutta l'Italia, come risulta dalle cifre sopra riportate. Data la posizione geografico-politica della zona, non è facile trovare chi investa volentieri dei capitali. Ma, a questa sfiducia, si potrebbe ovviare se lo Stato desse il buon esempio potenziando le proprie industrie già esistenti e creandone altre, dell'IRI e dell'ENI, e assicurasse ad esse un sufficiente lavoro.

Dal punto di vista sociale, la situazione risente di quella economica e delle particolari condizioni della vita di confine: scioperi non trascurabili si sono, di recente, verificati; reazioni e controreazioni per la questione del bilinguismo. Gli ex dipendenti del Governo militare alleato vedono un notevole immobilismo nella applicazione della legge che, dopo sei anni di speranze e di lotte, hanno ottenuto nel dicembre scorso. La creazione della regione speciale Friuli - Venezia Giulia, minaccia di essere più nociva che utile, se dovesse essere posta in atto nei termini attualmente in discussione. Sarebbe più prudente rinviarla, se la formulazione attuale non potesse essere modificata.

Così Trieste, all'inizio del secondo secolo dell'unità, chiede che l'Italia rivolga a lei la sua attenzione, e compia quello stesso sforzo che è in atto per il Mezzogiorno e la Sardegna. L'avamposto della civiltà occidentale verso il mondo orientale forse lo meriterebbe.

Diego de Castro

Manifestazione dei docenti della scuola media

Nei giorni scorsi si sono riuniti in Roma i rappresentanti di tutte le associazioni sindacali della scuola, e precisamente SASMI, ANCISIM, SAUSSI, SNASE, SNIA, SNPPR, nonchè i delegati delle mozioni 2 e 4 del SNSMI, che, constatate le sempre più concrete minacce alla scuola di Stato, carente di aule, di attrezzature didattiche e scientifiche e con il personale in condizioni economiche e giuridiche del tutto inadeguate alla funzione, hanno deciso di chiamare tutto il personale della scuola a partecipare a una prima manifestazione pubblica di protesta.

Le sezioni di Trieste del SASMI e dell'ANCISIM, presa nota delle deliberazioni diramate dai rappresentanti centrali delle suindicate associazioni sindacali, impossibilitate per la brevità del tempo a disposizione a organizzare la manifestazione fissata per il 25 giugno, dichiarano la loro assoluta adesione alle decisioni dei c.d.c. per la difesa della scuola di Stato e si riservano tutti i mezzi di lotta che saranno decisi dagli organi centrali.

Autolinea da Trieste per Paluzza - Ravascletto

Domenica 25 giugno avrà inizio la linea automobilistica dell'U.S.A. Trieste - Arta - Paluzza - Treppo - Sutrio - Zovello - Ravascletto. Prenotazioni presso tutti gli uffici viaggi.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente dal n. 289 al n. 432 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 3 marzo 1952 al 22 marzo 1952.

(«Giornalfoto»)

I due incontri alla Fiera di Angelo Lombardi, l'«amico degli animali», con le scolaresche cittadine, hanno registrato un successo davvero spettacolare. Alla riunione del mattino e a quella delle 16.30 hanno partecipato circa 2500 alunni delle scuole elementari, accompagnati dai rispettivi insegnanti, ed Angelo Lombardi ha presentato la famosa scimmietta Dolly e un gigantesco serpente. Oggi, alle 18.30, nel parco gastronomico, l'«amico degli animali» darà uno spettacolo in favore di tutti i ragazzi della città.

E' GIUNTO IL MOMENTO DELLE VACANZE

FESTOSA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Plauso per l'esposizione all'Avviamento di Guardiella

Allestita con criterio d'arte, di decoro e di buon gusto, l'esposizione didattica della Scuola d'avviamento industriale di Guardiella è stata visitata da un largo stuolo di alunni, di genitori e parenti, nonchè da parecchie personalità e da molti amici della scuola. L'esposizione didattica ha avuto l'onore di essere visitata dal Provveditore agli studi, dott. Emanuele Pugliarello, il quale si è vivamente interessato osservando tutti i lavori messi in mostra e soffermandosi particolarmente davanti a quelli di maggior rilievo. Al preside e agli insegnanti il Provveditore agli studi ha rivolto nobili parole di plauso per i risultati ottenuti.

I visitatori hanno espresso la loro ammirazione per i bellissimi lavori eseguiti degli alunni e dalle alunne durante l'anno scolastico sotto la guida dei loro esperti insegnanti. Hanno ben figurato i lavori di taglio, ricamo e cucito delle alunne delle prof.sse Mareglia, Gandolfo e Ternoviz; i disegni ornamentali delle alunne della prof.ssa Doria Furian; la preparazione di una tavola imbandita delle alunne della prof.ssa Gandolfo; i disegni tecnici dei prof.ri Cotrozzi e Stolfa e delle prof.sse Ferluga e Boch Giusti; i lavori in legno e in metallo dei prof.ri Obersnù, Artico, Casali e Predonzan; le fotografie di varie attività scolastiche eseguite dal prof. Artico.

* * *

La scuola media dei Campi Elisi ha concluso l'anno scolastico con una breve cerimonia, durante la quale sono stati premiati gli studenti che si sono particolarmente distinti per condotta esemplare ed ottimo profitto. Hanno ottenuto il diploma di merito distinto con una media di nove decimi gli alunni: Castro Lucio (I E), Topan Guglielmo (III E), Zuballi Umberto (III E); con media otto decimi: Groppi Elisabetta, Paulovich Paola, Rossetti Emanuela, Castelpietra Livio, Carboni Claudio, della classe I A; Steffè Giuliana, Fedrico Sergio, della I B, Cechet Riccardo, Sussan Luciana, della I C, Delise Marta, Poldrugo Flavio, Zipponi Dirce, Du Ban Bruno, Pedicchio Vittorio della I D, Scursatone Sergio, Gruner Duilio della I E, Paolettich Anna, Baldassi Viviana, de Ferra Donatella della I F, Cedolin Claudia, Cucchi Giuliana, Motka Chiara, Bettini Daniela, Scalamera Paolo della II A, Benussi Silvana, Biasiol Roberto, Brena Loredana della II B, Ciaravino Antonino, D'Eliso Isabella della II C, Benussi M. Cristina della II D, Delise Paolo, Vatta Paolo della II E, Cossutti Luciana della III A, Rumiz Paolo, Spaccini Marina della III B, Covelli Gianna, Lodigiani Clara della III C, Dobravec-Bajt Dora della III D, Demarchi Claudio della III E.

E' stato quindi conferito il premio di studio «Cristiana Bundi», premio che in ciascun anno scolastico viene a distinguere in senso assoluto il migliore alunno della scuola; quest'anno l'ambito premio è stato meritato dall'alunno Umberto Zuballi della classe III E. Inoltre l'alunno Guglielmo Topan della III E è stato premiato per il suo ottimo rendimento nello studio della storia.

* * *

Nella palestra della Società Ginnastica Triestina, ha avuto luogo, in un'atmosfera di allegria preannunciante le vacanze imminenti, la festa di chiusura dell'anno scolastico. Alla presenza del Provveditore agli studi, dei rappresentanti della Provincia, del Comune, dei Consolati americano e inglese, di altre autorità, nonchè del presidente della Società Ginnastica Triestina, accolti dal preside prof. Luigi Cozzi è stato svolto un programma vario, allestito dalla prof. Frizzi, con l'assidua collaborazione delle colleghe e presentato con vivacità da una coppia di alunni.

SPETTACOLI

Serata musicale all'Unione Istriani

Domani, sabato, alle ore 20.30, nella sala maggiore del Circolo dell'Unione Istriani (g. c.) via Silvio Pellico 2, avrà luogo una serata musicale sostenuta da allievi di pianoforte delle proff. Laura Paoli e Bianca Maria Patrizio, con la collaborazione della prof.ssa Novella De Micheli Guardiani (dizione versi) e del soprano Mariella Suban. Al pianoforte la prof.ssa Giulietta Paoli.

L'ORIGINALE PRIMO RADIORADUNO

«Terra e mare» animata vigilia

Si ricevono ancora oggi le iscrizioni alla manifestazione

Una grande animazione regna negli ambienti automobilistici e nautici triestini per l'originale manifestazione indetta dalla Radio Televisione italiana e organizzata dall'Automobile Club Trieste e dallo Yacht Club Adriaco. Numerosissime adesioni pervenute non solo da Trieste, ma anche da Udine e Gorizia, assicurano un brillante successo a questa originale formula su cui è imperniata la caccia al tesoro triestina radioguidata. Come già reso noto, avranno luogo tre partenze per la parte «terra» e due per la parte «mare».

Gli automobilisti partiranno da Trieste, Gorizia o Udine e raggiungeranno la rispettiva località di sosta indicata nella tabella di marcia che verrà consegnata al momento della partenza. Durante il percorso dalla città di partenza alla località di sosta, dovranno risolvere il «motor-quiz», e cioè dovranno rispondere per iscritto a dodici domande aventi come tema attualità, sport automobilistico, programmi radio, ecc. Nella località di sosta consegneranno le soluzioni del «motor-quiz» e alle 14.20 la RAI-TV metterà in onda la prima trasmissione speciale con una serie di quiz, dalla soluzione dei quali i concorrenti ricaveranno il nome del 1.o radio-controllo di transito. Alle 15.30, in una seconda trasmissione, verrà indicato il 2.o radio-controllo di transito.

Gli sportivi del mare partiranno invece dal molo dell'Adriaco o da Grado. Logicamente ogni gruppo «terra» e ogni gruppo «mare» avrà un «motor-quiz» e un «radio-quiz» diverso. Gli automobilisti termineranno la manifestazione alla Fiera e i motonauti allo Yacht Club Adriaco. Saranno redatte classifiche particolari: una per il gruppo «terra» e un'altra per il gruppo «mare».

Alle 21.30 avrà luogo la premiazione nella sala convegni della Fiera, seguita da un ricevimento nel padiglione della Stock. I premi per la manifestazione, numerosissimi e di valore ingente, sono già esposti in un negozio del centro. Ciascun concorrente riceverà al momento della partenza una busta premio contenente tra l'altro i biglietti d'ingresso alla Fiera e l'invito alla cerimonia della premiazione e al ricevimento.

Frattanto continuano a pervenire numerosissime le adesioni alla manifestazione, e il comitato organizzatore è stato pertanto costretto a tenere ancora aperte le iscrizioni fino alle ore 18 di oggi.

Scadono i termini per regolare le patenti

L'Ispettorato della motorizzazione ricorda ancora agli automobilisti e ai motociclisti che entro il 30 giugno tutti dovranno essere in possesso della prescritta patente. Dopo il 1.o luglio gli inadempienti non potranno più circolare.

L'Ispettorato della motorizzazione civile informa di avere adottato ogni possibile accorgimento per facilitare l'espletamento delle pratiche inerenti al rilascio di dette patenti, anche ai ritardatari.

Oltre all'apertura di appositi sportelli presso l'ufficio auto di Trieste per l'accettazione delle domande, è stato modificato anche l'orario di detti sportelli i quali da oggi resteranno aperti al pubblico: nei giorni feriali: dalle 8.30 alle 13 e dalle 17 alle 18.30 (compreso sabato 24 giugno); nei giorni festivi: (domenica 25 e giovedì 29) dalle 9 alle 11.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna regionale del bianco e nero

La Galleria del Teatro Nuovo, proseguendo nel suo programma, presenterà domani, sabato, come mostra conclusiva della stagione artistica, una importante Rassegna regionale del bianco e nero. Udine presenta gli artisti Anzil, Celiberti, Ciussi, De Cillia, Pittino, Zigaina. Gorizia Altieri, Fantoni, Gianandrea, Marangoni, Mocchiutti, Tudor. Trieste Cernigoi, Cogno, Daneo, Devetta, Guacci, Lupieri, Mascherini, Perizzi, Predonzani, Reina, Righi, Russian e Spacal.

La rassegna, particolarmente severa, anche per la necessità di adeguarsi alla capienza della Galleria, prospetterà un'efficace testimonianza delle migliori forze artistiche che nella regione operano nel campo del bianco e nero.

Conferenza Lapenna alla Società di chimica

Oggi alle ore 18.30, presso l'Istituto di chimica applicata «Domenico Costa» della nostra Università il prof. Marino Lapenna, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Ospedale maggiore, terrà una conferenza sul tema: «Fondamenti delle azioni chimiche delle radiazioni ionizzanti.

Questa conferenza conclude un ciclo di riunioni su temi diversi della chimica organizzate dalla Sezione giuliana della Società chimica italiana durante le quali hanno esposto i risultati dei loro studi alcuni eminenti scienziati.

L'argomento riguarda gli aspetti fondamentali dei meccanismi attraverso i quali si esplica l'azione chimica delle radiazioni, la cui comprensione è alla base degli studi sull'azione biologica delle radiazioni e delle ricerche sulle possibilità di una protezione chimica contro l'effetto delle radiazioni stesse sugli organismi.

Alla Minerva. Sabato, alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Dora Selvi parlerà della breve intensa vita di Ruggero Fauro.

LA VITA NEL PORTO

Collegato in funzione della cellulosa e della carta il nuovo servizio dalla Finlandia - Sultanina e legname

La linea del Mar Rosso

Diamo una panoramica dei prossimi arrivi e partenze delle unità appartenenti al gruppo armatoriale «Onorato» di Napoli ed appoggiate localmente alla «Maritime Services»: sarà in partenza il giorno 26 c. m. la m/n «Silvia Onorato»; in arrivo il 5 p. v., con partenza il 10, per Gedda, Aqaba, Massaua, Port Sudan e Hodeida la m/n «Zaffiro», mentre seguirà per gli stessi scali con arrivo il 20 e partenza il 25 la terza unità e più precisamente la «Lorenzo Onorato». Sia in entrata che in uscita, si hanno buone prospettive di carico.

La «Finnlines» in Adriatico

Come annunciato la scorsa settimana in questa rubrica, circa l'istituzione di una nuova linea direttissima Finlandia - Trieste, siamo ora in grado di dare delle maggiori precisazioni. La «OY Finnlines» di Helsinki, è una società di preminente interesse nazionale, e più precisamente è il maggior complesso armatoriale della Finlandia. Dispone di ben 20 unità, tutte motonavi di nuovissima costruzione e della portata media di 3.500 tonnellate ciascuna.

Precisiamo inoltre che questo servizio interessa solamente il settore Adriatico, in quanto le unità, che sono state inserite sulla linea, toccheranno esclusivamente, in andata, Ancona, Venezia e Trieste, mentre per il ritorno accetterranno carico per tutto il settore Baltico, non dirottando nel Tirreno. Questo è stato deciso dagli armatori, in quanto il nuovo servizio è prettamente collegato in funzione della cellulosa e della carta, prodotti per i quali la nostra regione è testa di ponte e detiene il primato con le sue cartiere, rispetto agli altri porti nazionali.

Le motonavi inserite sulla nuova linea diretta sono cinque, e precisamente il «Simpele», il «Finnmaid», il «Finnalpino», il «Finnkraft» e il «Kaipola». Misurano una lunghezza fuori tutto di 97 m., larghezza 14 m.; velocità 13 nodi, cabine di prima classe per diversi passeggeri, ed al posto dei soliti bighi hanno 4 gru di grossa portata. Con questa nuova linea è stata data la possibilità agli operatori del versante adriatico di lavorare in stretta collaborazione con la Finlandia e quindi con tutta la sfera del Baltico.

L'elegante sagoma della motonave finlandese «Simpele», giunta giorni fa nel nostro porto. L'unità fa parte di una nuova linea diretta Trieste-Finlandia, appoggiata alla E. Sperco

Giorni or sono ha scaricato il «Simpele» a Portorosega 900 tonn. di carta per le Cartiere del Timavo e nel nostro porto 1.300 tonn. tra carta e cellulosa, per il complesso della «Unicarta». La «Simpele» è ripartita con un discreto quantitativo di carico generale. Per la fine del mese è annunciato l'arrivo della «Finnmaid» con macchinari per la Cartiere del Timavo, oltre che con vari quantitativi di cellulosa e carta. Le unità localmente sono appoggiate alla E. Sperco.

Nella Nord Adria

L'agenzia Nord Adria, presso la quale sono appoggiate unità di bandiera jugoslava ed espletanti servizi regolari su varie rotte, comunica i prossimi arrivi: per la giornata odierna, il p.fo «Lastovo», della linea regolare Dalmazia-Grecia, che sbarcherà 40 tonn. di sultanina, mentre prenderà a bordo 100 mc. di legname segato resinoso di produzione austriaca. Sempre per la giornata odierna dalla linea espresso dell'Estremo Oriente, arriverà la m/n «Triglav», con a bordo 1000 tonn. di merci varie. Per sabato 24 è previsto l'attracco della nuova unità «Franco Supilo» di 3.500 t.s.l., costruita recentemente nei cantieri di Kralijevica, presso Fiume e adibita ad espletare il servizio regolare per il Nord Europa. Nella sua prima toccata a Trieste sbarcherà 100 tonn. di carico generale, mentre prenderà a bordo per i porti della rotta oltre 200 tonn. di merci varie. Per il giorno 27 sono previsti i seguenti due arrivi: dalla linea regolare Dalmazia-Grecia la unità «Opatija»; mentre dalla rotta del Sud America la «Trepca», con 300 tonn. di saccheria allo sbarco. Dalla stessa linea dei porti sudamericani; con arrivo il 30 sarà il «Nikola Tesla», che sbarcherà 500 tonn. di carico generale. Infine proveniente dai porti del Levante, è atteso verso il 30 il «Titograd», con 100 tonn. di carico generale allo sbarco.

Merci di massa

E' arrivato ieri l'altro il «Korals», con 6000 tonn. di minerale di ferro destinato ad un complesso siderurgico austriaco; l'unità localmente è appoggiata alla Audoly. Sempre per il medesimo complesso austriaco è giunto ieri l'«Elbis», con 9.500 tonn. di minerale di ferro. Appoggiato ancora all'agenzia Audoly è giunto il «Rethia», con altre 6000 tonn. di minerale di ferro. E' in arrivo l'unità «Giovanni Agnelli» (agente Tarabochia), con 16.000 tonn. di carbone da Norfolk per l'Ilva. Rispettivamente per la Aquila e per la Esso saranno in porto tra breve i tankers «Violetta», (con 10.000 tonn. di grezzo) e il «Carl Gorton», con 19.000 tonn. di olio minerale.

Proveniente da Montreal sarà in porto tra giorni la m/c «Dale» con 15.000 tonn. di grano. Con 3.500 tonn. di grano giungerà pure il giorno 28 il «Rio Quinto» dal Sud America. E' previsto l'arrivo per il 27 del «Raguse», con 30.000 tonn. di greggio. Con 2.600 tonn. di lamiere di ferro giungerà l'unità olandese «Geertje Buisman», (il carico è destinato al San Marco). Con 2 caldaie a tubi d'acqua per un totale di 140 tonn. giungerà l'unità olandese «Bernard Jon». Le caldaie, che saranno scaricate con l'Ursus, sono destinate ad un impianto industriale di Pavia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni», in lingua tedesca «Der Kaisertraum Von Miramare»; ore 22.15, spettacolo in lingua italiana. Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Due dozzine di rose scarlatte».

CIRCO PALMIRI. Oggi spettacolo alle ore 21.15. Tel. 44866 e 38547.

ARCOBALENO. 16: «Seminole», un capolavoro senza precedenti, con Rock Hudson e Anthony Quinn. In technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20 e 22: «Misterius». Un allucinante giallo, con Jacques Riberolles-Alicè ed Ellen Kessler. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Sotto il sole rovente» (Il diario di un condannato). In technicolor, con Rock Hudson e Julia Addams. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Ragazza per un'ora». Un lembo di verità strappata dalla New York di notte. Grandiosa interpretazione di Anne Francis e John Kerr. Vietato ai minori. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «Walter e i suoi cugini», un film spassosissimo, con Walter Chiari, Valeria Fabrizi e Alberto Bonucci. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Ernest Borgnine e David Brian, in un film spassoso, allegro e pieno di felicità: «La trappola del coniglio», della Dear film.

ALABARDA. 16.30: «Il sottomarino E 57 non si arrende». Allucinante storia di 30 uomini che osarono sfidare la più potente flotta, cinemascope con Tatsuya Mihashi e Ondrew Hughes.

AURORA (aria condizionata). Ore 16.30: «All'inferno per l'eternità», con J. Hunter P. Owens e V. Damone. L'epica lotta per la conquista delle isole del Pacifico, in un drammatico, travolgente film Lux. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16.30: «Totò, Peppino... e la dolce vita». Uno spassosissimo film, con Totò, Peppino De Filippo e Rosalba Meri. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30. La più simpatica schiera di attori, in un film divertentissimo: «Mariti in pericolo», con Sylva Koscina, Mario e Memmo Carotenuto e tanti altri. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «Dunja, la figlia della steppa», in agfacolor con Eva Bartok e Karlheinz Böhm. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30: «Tanoshimi», bellissimo e divertente technicolor cinemascope, con Glenn Ford.

ITALIA. 16.30: «Le distrazioni...», con cento donne stupende ed una magnifica interpretazione di Jean Paul Belmondo, Sylva Koscina e A. Stewart. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Il fuggiasco di Santa Fè». Emozionanti avventure, in technicolor, con Joel Mac Crea e Dean Stockwell.

MODERNO. 16: «I giovani cannibali», con Natalie Wood e Robert Wagner. Technicolor.

VIALE. 16: «Bill il sanguinario» (21 anni, 21 omicidi). Un film travolgente ed avvincente, in technicolor, con A. Murphy e G. Storm.

VITTORIO VENETO. 16. Azione, humor, suspense e... tante risate, nel film: «Un colpo da otto», con Jack Hawkins e Nigel Patric. Una favolosa rapina realizzata da otto signori per bene.

ALCIONE (ex S. Vito filovia 15, 16, 30). 16.30. Cinemascope technicolor: «I cavalloni», con Sandra Dee e Cliff Robertson. Un veritiero film sulla gioventù americana.

ALDEBARAN. 17, 19.20, e 21.45: «Il massacro di Fort Apache». Una pagina di gloria, un'epopea drammatica, nel capolavoro di John Ford, con John Wayne, Henry Fonda e Pedro Armendariz.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Lo specchio della vita». Un grandioso technicolor, con L. Turner, J. Gavin e S. Dee.

ASTRA. 16.30: «I mastini del West», spettacolare e avventuroso con B. Crabbe.

IDEALE. 16: «L'ultimo dei vichinghi». Amore e avventure, in un grandioso e spettacolare film a colori, con Edmund Purdom, Cameron Mitchell e Isabelle Corey.

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15. «Uomini violenti», cinemascope in technicolor, con Glenn Ford e Barbara Stanwyck.

NOVO CINE. 16: «Annie». Meraviglioso technicolor, con Romy Schneider. Allegro e divertente.

RADIO. 16: «Il grande circo», cinemascope technicolor, con Victor Mature e Rhonda Fleming.

SAVONA. 16: «Esterina». Carla Gravina, Geoffrey Horme e Domenico Modugno, in un film umano e significativo.

ODEON. 16: «L'ultimo atto». Eccezionale ricostruzione delle ultime ore di Hitler.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. Se maltempo in sala: «Ultima frontiera». Audacia, spettacolo, emozione. Cinemascope technicolor, con Victor Mature e J. Whitmore.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20): «Arriva Jesse James», ultradivertente, in technicolor, con Bob Hope Rhonda Fleming e Wendell Corey. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. Ore 20.30 (cassa 20): «Gazebo», un film divertente, con Glenn Ford e Debbie Reynolds.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «L'aquila solitaria». Cinemascope a colori, con James Stewart.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Arrangiatevi», con Totò, P. De Filippo e F. Valeri.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «L'albero della vendetta», spettacolare e drammatico cinemascope a colori, con Randolph Scott e K. Steele.

PONZIANA. 20.15: «Bella, affettuosa, illibata, cercasi». Brillante con A. Perkins e S. Mac Laine.

PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «Duello alla pistola», avventuroso, a colori, con J. McCrea, J. Adams.

SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.15: «Le notti di Lucrezia Borgia». Totalscope technicolor, con Belinda Lee, Jacques Sernas, Arnoldo Foà.

STADIO. 20.30: «Moana, l'isola del sogno». In uno smagliante technicolor, la «dolce vita» nelle isole dei mari del Sud.

VALMAURA. 20.15: «Messalina, Venere imperatrice». Maestoso technicolor in technirama, con l'indimenticabile Belinda Lee. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Le dieci lune di miele di Barbablù», con George Sanders e Corinne Calvet.

ROMA: «Alla conquista dell'infinito», con C. Jurgens e V. Shaw.

VERDI: «Il villaggio dei dannati», con George Sanders e B. Helley.

Saint Nazaire: una piazza della città affollata di contadini nel corso di una manifestazione svoltasi in varie parti della Francia per ottenere dal Governo provvedimenti per l'agricoltura

EICHMANN INSISTE MONOTONO NELLA SUA LINEA DIFENSIVA

«Ero conosciuto come un uomo che chiedeva sempre conferma ai capi»

Il Segretario di Stato tedesco Globke chiamato nuovamente in causa a proposito della confisca dei beni degli ebrei - Uno sbaglio di date

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 22

Il «caso Globke» continua ad affiorare dalle dichiarazioni di Eichmann al processo di Gerusalemme. Ancora una volta, lo imputato ha fatto il nome del Segretario di Stato di Adenuar accusandolo direttamente di essere il responsabile della confisca dei beni e della privazione della cittadinanza agli ebrei. Dalla Germania ha risposto indirettamente ad Eichmann un portavoce del Cancelliere Adenauer, il quale ha ribadito la posizione ufficiale tedesca in proposito: Globke partecipò alla famosa riunione nazista del 15 gennaio 1941, ma solo come spettatore. Non ebbe alcuna parte nelle decisioni che in essa furono prese, nè Eichmann potrebbe sapere qualcosa di preciso in proposito, perchè a quella riunione non partecipò alcun membro del suo ufficio.

A parte il «caso Globke», Eichmann ha continuato a sgranare la sempre più monotona serie delle sue giustificazioni, che poi si riducono a una sola: «Non sapevo e non potevo». E' tanta la pervicacia di Eichmann nel negare ogni anche minimo addebito, che la folla presente al processo, oggi, si è spazientita e ha rumoreggiato al punto da richiedere un energico intervento del Presidente Landau. Il gioco di Eichmann, insomma, già al terzo giorno dell'interrogatorio cui l'imputato-testimone si è sottoposto, mostra la corda, e le continue ripetizioni dei medesimi argomenti finiscono con l'apparire come uno stanco e assai poco credibile ritornello.

[illegible]

ve dai superiori prima di intraprendere qualsiasi azione». Di nuovo, con voce spenta e professorale, Eichmann ha sgranato il rosario dei nomi già ripetuti decine di volte: «Tutte le decisioni — egli ha detto — erano prese da Himmler, il capo delle «SS», e dai suoi diretti subordinati Heydrich, capo della polizia segreta, e Mueller comandante della «Gestapo». Dopo la morte di Heydrich, avvenuta nel 1942, il suo posto fu preso da Ernst Kaltenbrunner. Il mio superiore diretto era Mueller».

«Contro la mia volontà — ha detto ancora Eichmann — alla fine del 1939 fui spedito da Vienna a Berlino per assumere la direzione del dipartimento degli affari ebraici. Ma nessuna delle lettere che l'accusa ha letto nell'aula è stata opera mia. Venivo chiamato da qualche aiutante di Heydrich o di Mueller, che mi diceva, per filo e per segno, che cosa dovevo scrivere in una determinata lettera. Io la scrivevo, senza mutare una virgola, e poi la rispedivo ai superiori perchè la firmassero».

Il ritornello è poi continuato: «Ma io non ero l'uomo che poteva prendere decisioni importanti su questioni di principio. Non ho mai neppure usato l'autorità che avevano i capi dipartimentali, i quali potevano anche dare ordini personali. Io riferivo invece ogni cosa ai miei superiori. Io ero noto proprio per essere l'uomo che chiedeva la conferma di ogni cosa ai suoi capi».

Servatius gli ha poi chiesto sulla base di un documento, che cosa facesse a Posen, nella Polonia occupata, nel febbraio del 1940.

Eichmann: «Dovevo occuparmi del traffico ferroviario e risolvere il problema dei frequenti ingorghi dei convogli. Non mi occupai mai, però, del sequestro dei beni agli ebrei che dovevano essere deportati. Piuttosto chiesi ai miei superiori, e ottenni la loro approvazione, che agli ebrei deportati fossero consegnate razioni di viveri per otto giorni invece che per due, come era stato [illegible] dichiarazione di Eichmann ha tutto l'aspetto di una beffa).

Landau: «Avete parlato di superiori. Chi erano?».

Eichmann: «Mueller, in questo caso, il quale dipendeva a sua volta da Heydrich».

L'imputato, dopo la lettura di una lettera di Franz Rademacher, funzionario del Ministero degli Esteri nazista, che illustrava le basi per la deportazione degli ebrei, ha esclamato: «Nè Rademacher nè altri funzionari mi consultarono su questa questione. Io mi occupavo soltanto dell'ultimo aspetto della deportazione, un aspetto puramente amministrativo, quello dei trasporti».

Più complessa, e ancora meno convincente, la risposta di Eichmann a una domanda del Presidente Landau su un altro documento: l'ordine di sgomberare i polacchi dalle loro case per fare posto ai tedeschi. Questo documento portava la firma di Eichmann.

Eichmann: «Si, fui interpellato su tale questione, ma non avevo certo il diritto di prendere decisioni. Riferii soltanto quello che pensavo ai miei superiori».

Landau: «Quali superiori?».

Eichmann: «Mueller, che ebbe in proposito contatti con lo "Ufficio del Reich per il miglioramento della razza tedesca"».

Landau: «Se Mueller era quello che doveva decidere, perchè la firma è la vostra?».

Eichmann: «Certo, l'ordine avrebbe dovuto essere firmato da Mueller, perchè era lui a decidere. Ma forse, in quel momento, Mueller era assente e io non ho fatto altro che firmare le decisioni prese dal mio capo».

L'imputato ha poi voluto farsi bello affermando che il piano per la creazione di uno Stato ebraico nel Madagascar era suo. Ma subito, per non farsi giudicare «importante», ha aggiunto che ad esso lavorarono, con lui, i capi di almeno sedici o diciotto altri dipartimenti: «Il mio desiderio comunque — ha detto Eichmann — era di fare in modo che gli ebrei „avessero un suolo solido sotto i piedi"».

Questa frase ha suscitato un mormorio di sdegno fra il pubblico, che ha subito pensato — per associazione di idee — ai milioni di ebrei messi «sotto» il suolo. Il Presidente Landau ha dovuto intervenire con un energico richiamo all'ordine.

Uno per uno, Eichmann ha poi respinto i vari capi d'accusa per quanto riguarda la confisca dei beni agli ebrei. Ha ripetuto, con insistenza, che di tutte le questioni che riguardavano la confisca delle proprietà e la privazione della cittadinanza si occuparono altri uffici. Ha rifatto i nomi di Himmler, di Heydrich, di Kaltenbrunner, di un ufficiale della polizia segreta chiamato Suhr, e ha di nuovo citato Globke: «Anzi — egli ha detto — quando si trattò di privare della cittadinanza degli ebrei tedeschi, in una riunione dell'ottobre del 1940 presso il Ministero degli Esteri, io mi opposi, per incarico di Mueller, perchè gli ebrei non avrebbero potuto emigrare senza i loro certificati di nazionalità. Ma le nostre obiezioni furono respinte e dovemmo accettare la decisione che era stata presa in precedenza».

All'imputato è stato poi mostrato un documento che contiene una serie di direttive «tecniche» per la deportazione degli ebrei dalla Germania alla Polonia occupata.

Eichmann: «Per quanto il documento non sia firmato, mi pare sia chiaro che esso proviene dal mio ufficio. Ma naturalmente non sono decisioni mie. Solo una trascrizione di direttive venute dall'alto».

La Corte ha poi, cortesemente, «colto in castagna» Eichmann su una questione di date. Eichmann aveva asserito che le deportazioni degli ebrei erano state accelerate, nella primavera del 1942, a opera del Ministero della propaganda nazista «per distrarre l'attenzione pubblica» dal disastro di Stalingrado.

Halevi: «Ma la battaglia di Stalingrado è avvenuta un anno dopo».

Eichmann: «Scusate. Avevo confuso le date».

E di nuovo, come per dissipare la cattiva impressione fatta dal suo errore, ha ribadito: «Io, comunque, non c'entravo per nulla. Io non potevo far altro che obbedire. Mueller non avrebbe neppure tollerato una azione indipendente, che interferisse nelle sue decisioni».

Eichmann ha poi raccontato che quando Himmler, nell'aprile del 1943, ordinò la deportazione verso oriente di tutti gli ebrei rimasti, il suo dipartimento dovette organizzare le cose perchè il trasporto fosse portato a termine entro il 30 giugno (naturalmente per ordine di Kaltenbrunner e di Mueller): «Dovetti mandare una circolare a tutte le autorità locali di polizia — ha aggiunto Eichmann — perchè le evacuazioni non venissero effettuate in modo disordinato e perchè fosse rispettato il piano studiato a Berlino».

Servatius: «E Mueller non intervenne mai a mutare le vostre disposizioni?».

Eichmann: «Non potevano esserci interferenze, perchè io non facevo che eseguire gli ordini. Io non potevo nè ordinare nè cancellare deportazioni. Ogni ordine doveva essere firmato da Mueller».

Infine Servatius mostra a Eichmann un ordine emesso dal Ministro della giustizia, Fritz Thierack, nel 1942, col quale si dispone lo sterminio degli ebrei, degli zingari e dei prigionieri politici dopo averli sottoposti a lavori pesanti.

Servatius: «Siete stato coinvolto, con il vostro ufficio, in queste disposizioni?».

Eichmann: «No, non avevo nulla a che fare con il problema dello sterminio, o con l'avviamento dei prigionieri a lavori pesanti. Nessuno dei 1600 documenti presentati su tali questioni riguarda direttamente il mio ufficio».

L'udienza odierna è terminata alle 13.35 (ora locale). Il processo sarà ripreso domattina.

U. P. I.

Nel porto di Le Havre

Bloccata la «Liberté» da uno sciopero a bordo

Parigi, 22

Centoventi camerieri del grande transatlantico «Liberté» sono scesi a terra nel porto di Le Havre quando già 785 passeggeri erano a bordo e i restanti 450 erano sul punto di imbarcarsi per partire alla volta dell'America qualche ora più tardi. I centoventi camerieri, sostenuti dai rispettivi sindacati e dai sindacati delle altre categorie che compongono l'equipaggio, hanno così indetto uno sciopero-sorpresa che ha impedito alla nave di prendere il largo e ha costretto la compagnia armatrice ad affittare diversi aerei o a prenotare posti su altre navi per portare a destinazione a passeggeri.

Motivo di questo inconsueto sciopero è un conflitto interno che oppone i camerieri della classe di lusso al loro diretto superiore, un capo-cameriere che essi accusano di essere un tiranno, un despota che continuamente li umilia anche in presenza della clientela: «Ci tratta come delle bestie — af[illegible]

Dal canto suo, la compagnia ha precisato in un comunicato che sino a oggi il capo-cameriere in questione non aveva mai dato motivo di contestazione alla clientela; per contro, non erano mai stati presi in considerazione i reclami del personale per non commettere una grave ingiustizia e sconfessare una gerarchia stabilita.

I 120 camerieri, che con la loro azione sindacale hanno reso impossibile il viaggio del «Liberté», affermano che se la compagnia, che ha subito un notevole pregiudizio finanziario, intenderà «sbarcarli», altre categorie dell'equipaggio di bordo si schiereranno al loro fianco, rendendo impossibili i viaggi futuri.

Appuntamento alla TV

Solo poche gocce di acqua potabile nel Sahara dei programmi estivi: «Italia sport», la «Tribuna», «Il giudice»

[illegible] peggiori fin qui veduti per la grossolana puerilità con cui porgeva un piatto indigeribile di psicanalisi. Poi, di rincalzo, sopraggiungeva il «Momento magico» di Claudio Villa, e non occorre dir altro. E si proceda. Mercoledì abbiamo avuto il terzo numero di «Tutto è musica», una musica che dovrebbe cambiare immediatamente e sarebbe ancora tardi per la sopportazione della gente. Beh, provveda il Signore misericordioso a largire i suoi celesti perdoni.

E passiamo ora alle poche gocce d'acqua buona cadute nella sabbia del Sahara televisivo. La prima era «Italia Sport» che ha imboccata la quinta puntata della serie occupandosi dell'educazione fisica nelle campagne e nelle caserme. Siamo all'anno zero per quanto riguarda la campagna e abbastanza avanti, invece, nella area della vita militare. La caserma infatti rappresenta per molti giovani forse la sola occasione di praticare lo sport, o quanto meno, della sana ginnastica. Dati, statistiche, dichiarazioni di persone qualificate, un eloquente e fresco materiale visivo hanno contribuito ancora una volta a delineare il panorama sincero e documentato della reale situazione in questo campo. Di «Italia Sport» si è sempre detto bene e naturalmente riconfermiamo l'apprezzamento positivo.

«Tribuna politica». Era di scena, mercoledì, l'onorevole Nenni che doveva affrontare l'urto dei rappresentanti della stampa. Si è così assistito ad una schermaglia non priva di punte avvelenate e polemiche, come del resto era facile prevedere. La trasmissione — ormai è assodato — incontra larghissimo favore perchè avvicina, forse per la prima volta, le grandi masse al mondo della politica verso cui molti, moltissimi mostravano diffidenza, scetticismo: la diffidenza e lo scetticismo che si riserbano di solito alle cose astruse, nebulose. Ora, il difetto più appariscente di «Tribuna politica» ci sembra proprio questo: l'astruserie e la nebulosità delle domande poste da alcuni giornalisti. «Tribuna politica» — è appena il caso di sottolinearlo — non è e non deve essere un'esercitazione aulica, gonfia di reminiscenze letterarie o storiche, ma il pretesto per provocare risposte chiare e precise, sicure o imbarazzate (non importa) sui problemi della vita nazionale che stanno a cuore a tutti i cittadini. Insomma meno chiacchiere e più cose. E' questo, ci sembra, il modo migliore per consentire alla trasmissione di assolvere compiutamente il suo compito meritorio.

* * *

In questi ultimi tempi la TV ci ha presentato parecchi servizi o documentari sulle tragiche persecuzioni contro gli ebrei di tutta Europa. I terribili gior[illegible] [...]zione ci è stata insegnata. «Il giudice», realizzato da Enzo Biagi in Polonia e trasmesso mercoledì sera, faceva parte di questo triste filone di testimonianze. Era dedicato al ricordo d'un bambino polacco, David Rubinowicz, un povero contadinello annientato dalla furia nazista. Anche David, come Anna Frank, aveva tenuto un piccolo diario nel quale annotava giorno per giorno, con la semplicità e la severa preveggenza d'un monito biblico, gli avvenimenti, le impressioni, le angosce i [illegible] me un grido terribile in un silenzio pieno di sgomento. Non ci siamo nemmeno preoccupati di verificare se il servizio di Biagi fosse tecnicamente ben fatto. Quand'anche fosse stato male (il che ci pare di poter comunque escludere) il senso profondo della sua umanità e dell'offesa atroce inferta all'umanità, ch'esso conteneva, sarebbe rimasto egualmente integro, sino all'ultima e più sottile sfumatura.

Ber.

«TRIBUNA POLITICA»

Nenni: punte avvelenate

NUOVI CAMPIONI A «CAMPANILE SERA»

Fortunosa la vittoria di Cesenatico su Arona

Due divertenti gare di tipo acquatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 22

Debellata sette giorni fa la strenua e valorosa resistenza di Monfalcone (che com'è noto non si è rassegnata alla sconfitta e ha sporto reclamo), Arona ha raccolto stasera la sfida di Cesenatico, la quale ha lavato, nell'acqua di mare, l'onta subita da tutte le cittadine che l'avevano preceduta. E' vero che la vittoria del campanile romagnolo non brilla di luce fulgidissima, che è stata un po' fortunosa, ma nessuno si formalizzerà su questo particolare. La cronaca attesta che i campioni rimasti in carica per quattro settimane consecutive hanno dovuto cedere lo ambito trofeo e che, bene o male, esso è passato dal Lago Maggiore alle onde dell'Adriatico.

Queste precisazioni hanno la loro importanza perchè da parecchio tempo ormai i campanili giuocano sull'acqua ed è qui, in prevalenza, che si decidono le sorti delle contese. Oggi poi — bisogna riconoscerlo — la trovata della sparatoria con gli idranti da una zattera all'altra fra le due squadre avversarie ha raggiunto risultati di ilarità abbastanza rimarchevoli, ravvivando la stanca «routine» di «Campanile Sera». Non aveva torto Mike Bongiorno nel preannunziare che il combattimento sarebbe riuscito spiritoso.

Ma veniamo ai fatti. Addirittura schiacciante era la vittoria di Arona nella prima prova ai pulsanti, sui soliti quesiti di carattere culturale. Nel successivo collegamento con le piazze, invece, le due cittadine non riuscivano a realizzare nemmeno una risposta esatta. Qui si trattava di indovinare il titolo di due quadri celebri, tenuti nascosti, attraverso molteplici domande rivolte a un noto critico d'arte, Marco Valsecchi. Ciascuna piazza poteva dare tre titoli errati, ma al quarto doveva cogliere nel segno, pena l'eliminazione. Nè Arona nè Cesenatico riuscivano nell'intento e si fermavano dunque, sulle precedenti posizioni con un duplice nulla di fatto.

Si passava poi al giuoco dei prezzi, per il quale Mike Bongiorno teneva in serbo una sorpresa: l'intervento cioè di Perry Mason, il famoso avvocato del diavolo che abbiamo visto in una serie interminabile di filmini polizieschi. E' stato lui a mettere in palio i vari oggetti: 100 libri gialli, una perfezionatissima macchina fotografica ad uso, sembra, dei poliziotti americani, e un delizioso cagnolino. Ebbene, nessuno dei premi è andato ad arricchire le famiglie in gara e c'è voluto un sorteggio perchè almeno il cagnolino trovasse il suo nuovo padrone. Nulla di fatto dunque neppure questa volta.

Soltanto con le domande di attualità, Arona riusciva a consolidare la sua lieve supremazia e ad arrotondare il proprio bottino: due a zero.

Ed eccoci così arrivati alle gare pseudosportive, o di abilità, le quali consistevano nella già menzionata battaglia a colpi di idrante fra tre concorrenti aronesi e tre di Cesenatico, installati su delle boe. Investiti dai getti d'acqua, essi dovevano resistere in piedi e contrattaccare il più a lungo possibile; ma quelli di Arona, dopo uno sforzo coraggioso, finivano uno dopo l'altro in acqua, permettendo a Cesenatico di conquistare una netta vittoria e i tre punti in palio.

Arona cercava di rifarsi nella seconda gara. Qui bisognava salire in equilibrio su un palo della cuccagna, inclinato verso il mare, e sulla cui cima c'erano delle bandierine che i concorrenti avrebbero dovuto raggiungere e riportare alla base. Senonchè l'operazione era estremamente difficile e si concludeva a metà strada con lo immancabile tuffo in acqua dei temerari scalatori. Ancora uno zero per parte, ma un punto di vantaggio sempre per Cesenatico.

La partita era ancora apertissima quando gli esperti entravano nelle cabine. Toccava ai debuttanti romagnoli rispondere circa l'anno in cui Carlo Pisacane era sbarcato a Sapri. Risposta errata e perdita d'un punto. Allo scacco di Cesenatico, Arona rispondeva invece con sicurezza a una domanda che aveva per oggetto l'architetto Francesco Borromini, ma forse esaltata dal successo pretendeva subito un quesito del valore massimo e questa volta andava fuori bersaglio, consegnando con le sue proprie mani il titolo agli avversari, che ben poco avevano fatto per meritarselo.

Da stasera dunque il campanile porta il nome di Cesenatico, e l'avventura di Arona, durata un mese, si chiude. Giovedì prossimo scenderà in campo Cascina, in provincia di Pisa.

G. B.

NON VOGLIONO CHE NUREIEV LAVORI A PARIGI

I russi minacciano un'azione giudiziaria

Ma la compagnia del marchese De Cuevas è ben decisa a dare spettacolo con il ballerino che scelse la libertà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Rudolf Nureiev, il ballerino russo che qualche giorno fa ha scelto la libertà, quando alcuni incaricati dell'Ambasciata russa a Parigi stavano per obbligarlo a salire sull'aereo diretto a Mosca, anzichè permettergli di continuare la «tournée» insieme alla «troupe» del Teatro di Leningrado di cui faceva parte, è oggi al centro di una vertenza giudiziaria.

Il ballerino, infatti, dopo aver ottenuto il diritto d'asilo dalle autorità francesi, aveva ottenuta anche una scrittura da parte dell'amministrazione della celebre compagnia di balletti del marchese de Cuevas. Ora, da Londra, dove la «troupe» del Teatro di Leningrado si trova attualmente, l'amministratore della compagnia ha fatto sapere che intenterà una causa giudiziaria se il ballerino russo parteciperà a uno spettacolo, in quanto egli si troverebbe ancora vincolato dal contratto che lo lega alla «troupe» russa.

Gli amministratori della compagnia del marchese de Cuevas, invece, affermano che il ballerino è ormai libero da qualsiasi impegno, in quanto il contratto è stato rotto da causa di forze maggiori.

Intanto, il ballerino russo, intervistato da un giornale della sera, ha fatto le seguenti rivelazioni: «Era già da lungo tempo che avevo deciso di lasciare la Russia e rifugiarmi in un paese libero. Tutti a Leningrado erano al corrente della mia intenzione, tanto che, quando ho ottenuta l'autorizzazione di venire in Francia, io ne sono stato il più sorpreso. Avevo promesso a tutti di rientrare, e forse avrei mantenuta la promessa: ma quando ho visto che mi si voleva far rientrare di forza, allora ho deciso di scegliere la libertà. I miei compagni mi hanno consigliato di rientrare perchè loro poi, in massa, si sarebbero rivolti alle autorità russe per farmi raggiungere nuovamente la «troupe»: era un rischio proprio grosso che non mi sono sentito d'affrontare. Si può quindi dire che le ragioni che mi hanno spinto a questa decisione sono d'ordine politico, ma sono anche ragioni personali. Mi trovavo molto male in Russia e non riuscivo a sopportare che mi fosse imposta una scelta, sia nella maniera di vivere che di pensare. Non avevo neppure la possibilità di scegliere i miei amici secondo il mio gusto. Non ritornerò quindi mai più nel mio paese, ma credo che non riuscirò a essere felice neppure qui».

Vice

Un libro sulla figlia di Lady Chatterley

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Per quanto dica la signora Patricia Robins, rivelatasi autrice di un romanzo che circolava anonimo da qualche mese fra il pubblico d'Inghilterra, «La figlia di Lady Chatterley», non c'è dubbio che quest'opera costituisce un altro terribile colpo a una istituzione già vacillante: la verginità prematrimoniale.

L'autrice, che è figlia di una romanziera già affermata, Denise Robins, protesta di non avere avuto punto questa intenzione. Sta di fatto che la protagonista del romanzo, una ragazza dei nostri tempi, presa in un giro di complicazioni passionali, si comporta con una libertà degna di sua madre, che ormai si è fatta un nome fuori degli ambienti letterari per le sue avventure illegittime col guardiacaccia Mellors. D'altra parte, Patricia Robins ammette che non darebbe il libro a sua figlia come testo di educazione sentimentale

Da quale idea è nato il romanzo? L'autrice ha spiegato di essere rimasta colpita da un enigma lasciato insoluto da Lawrence nel suo celebre romanzo «L'amante di Lady Chatterley». Questo romanzo, come è noto, fu assolto l'autunno scorso, alla fine di un clamoroso processo a Londra, dall'accusa di essere un libro immorale e corruttore, e da allora la Casa editrice Penguin Books ha fatto grossi affari, tirandone milioni di copie. Senonchè, scherza scherza, dagli amori di Lady Chatterley con il guardacaccia era nata una bambina. Lawrence non racconta quale fu poi il destino di questa creatura.

Patricia Robins, invece, si è posto questo problema. «Mi sono interrogata, ne ho conversato, vi ho sottilizzato, e infine ho deciso di dare una risposta al mistero. Sono contenta di averlo fatto, pur rendendomi conto che il libro darà origine a un baccano non inferiore a quello suscitato dall'edizione integrale del romanzo di Lawrence. Viviamo in un'epoca in cui i giovani sono spinti dalla televisione, dal cinema e dai libri verso nuove leggi morali che allarmano i loro genitori.

Ad apertura di libro si ha la vaga impressione, tuttavia, che la signora Patricia Robins si illuda sulle proporzioni dello scandalo che il suo libro potrà suscitare: dopotutto, altri sono l'ingegno e l'originalità della signora Robins, altri quelli di Lawrence.

E. G.

DUE SUORE MUOIONO in uno scontro d'auto

Sondrio, 22

Due suore canossiane a bordo di una «600» targata Bergamo, si sono schiantate stamane, sulla nazionale dello Stelvio, a circa due chilometri da Sondrio, contro un autotreno guidato da Carlo Tagliabue, di 40 anni, da Erba (Como). Abbordando una curva, l'utilitaria, forse a causa del terreno reso scivoloso dalla pioggia, sbandava, facendo più giri su se stessa, e infine andava ad infilarsi sotto il cofano dell'autotreno proveniente in senso opposto.

Le due suore sono morte allo istante. Sono suor Teresina Pizzalunga, di 36 anni, che era al volante, e Antonietta Pizzagalli di 46 anni, entrambe residenti in un collegio di Aprica.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: La fiera musicale - 9.30: Concerto del mattino - 11: I vostri maestri - 11.30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Il ritornello - 14: Giornale - 15.15: Canta G. Vanorio - 15.30: Corso d'inglese - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: M. Pezzotta e il suo complesso - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Il mondo dell'opera - 18.15: La comunità umana - 18.30: Che cos'è la borsa? - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Dall'Auditorium di Torino: Manifestazioni organizzate per celebrare il primo Centenario dell'Unità d'Italia. Un secolo di musica: 1860-1960. VIII manifestazione: Italia. Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 22.45: Orchestre dirette da A. Fiedler e K. Edelhagen 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta A. Jandoli - Romantico album - 10: La Banderuola», rivistina - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - R. C. A. Club - 15: Canzoni per l'Europa - 15.30: Giornale 15.45: Carnet discografico - 16: Il programma delle quattro - 17: Il Pentagramma. Panorama di musica - 17.30: Il vostro juke-box - 18.30: Giornale - Ribalta del successi - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Giugno Radio-TV 1961 - 19.25: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Gran Gala. Panorama di varietà - 21.30: Radionotte - 21.45: Festival del mare. Presentazione delle canzoni vincenti - 21.50: Parliamone insieme - 22.20: La leggenda del jazz - 22.50: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche spirituali - 10.15: Concerto per orchestra - 11: La Cantata profana - 11.30: Il gruppo dei sei - 12.30: Musica da camera - 12.45: Il virtuosismo vocale - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Haendel e Sibelius - 14.30: Musiche concertanti - 15: La Sonata a due - 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per pianoforte - 18: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: La delinquenza minorile - 19.30: Musiche di R. Lupi - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Herr Biedermann e gli incendiari», radiodramma di Max Frisch - 22.35: Musiche di W. A. Mozart, B. Martinu - 23.10: La Rassegna.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: 1.o Radioraduno triestino «Terra e mare» 1961 - 14.30: «Icaro e Petronio». Romanzo di Elio Bartolini. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana 2.a puntata - 15: Archivio italiano di musiche rare - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 16: Programma per i ragazzi.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Personalità - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV - 19.45: Letture in paese. Servizio di G. Sala - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15 «I legittimisti in Italia», commedia di L. Suner - 22.30: Nel XXV della scomparsa del grande drammaturgo Luigi Pirandello: La sua terra e i suoi personaggi. Testo di G. Calendoli - 22.50: Telegiornale.

Elsa Merlini (nella foto) sarà questa sera fra gli interpreti di una commedia — che la Televisione trasmette alle 21.15 — di cui è autore Luigi Suñer, un italiano nato a Cuba e morto a Firenze agli inizi del '900. Il lavoro si intitola «I legittimisti in Italia» e sarà, a quanto si assicura, una delle più brutte commedie che siano mai state presentate all'appuntamento televisivo con la prosa del venerdì sera. L'azione si svolge in Toscana, nell'estate del 1859, all'indomani della battaglia di San Martino. Con la Merlini agiranno Camillo Pilotto, Gianni Cajafa ed altri buoni attori.

CRONACHE SPORTIVE

IL DILETTANTISMO E LE OLIMPIADI FUTURE

Perplessità sull'applicazione della formula proposta da Brundage

Secondo alcuni rappresenta «un passo nella direzione giusta» - Interpretazione vincolante per tutti

Atene, 22

Gli uomini del comitato olimpico internazionale che nella seduta conclusiva di ieri dell'ultima sessione annuale dell'organismo che presiede allo sport dilettantistico di tutto il mondo hanno finalmente dato una nuova definizione del dilettantismo sono fiduciosi ma non troppo sicuri della possibilità di applicare a fondo il regolamento relativo. La vecchia definizione del dilettantismo resisteva da 20 anni — della nuova il presidente del CIO, Avery Brundage, ha detto di essere convinto che «contribuirà al rafforzamento» delle difese contro gli abusi nei Giochi olimpici. Non tutti i membri del comitato condividono questa certezza e insieme a loro parecchie personalità dello sport convenute qui ad Atene per la sessione del CIO. L'indiano Sondhi, ora ammesso nel comitato, osserva che «sarà pressochè impossibile impedire a taluni atleti di ricevere sotto banco qualche compenso per le loro prestazioni dilettantistiche».

Questo commento è sulla bocca di molti, benchè poi tutte le autorità sportive qui convenute convengano sulla necessità di tentare il rafforzamento delle norme sul dilettantismo.

Secondo la nuova definizione, dilettante è colui che si dedica e si è sempre dedicato ad una pratica sportiva «senza trarne alcun profitto« e che ha «una situazione tale da assicurargli l'esistenza o prepararargli l'avvenire». Nella vecchia definizione si diceva soltanto che il dilettante era il praticante di sport per puro divertimento e «senza guadagno materiale».

Una clausola importante della nuova definizione dice che i dilettanti, per restar tali, debbono «rispettare le disposizioni del regolamento di applicazione; della nuova definizione» regolamento che sarà redatto dallo stesso comitato olimpico internazionale e conterrà numerosi esempi e precedenti in argomento.

Inoltre, ci sarà d'ora in poi una interpretazione ufficiale della nuova definizione che sarà vincolante per tutti i comitati nazionali mentre finora le interpretazioni erano libere e spesso risultavano in conflitto».

Un membro dell'esecutivo del CIO, lo svedese Bo Ekelund, prevede che sarà difficile veder colmate tutte le lacune del dilettantismo ma che l'interpretazione ufficiale sarà utile per le controversie.

Il colonnello inglese Rudyard Russel, capo della Federazione internazionale di pugilato (dilettantistico) e Kenneth Wilson del Comitato olimpico degli Stati Uniti dicono entrambi che la nuova definizione del dilettantismo costituisce «un passo nella direzione giusta» e che i buoni risultati futuri dipenderanno in buona parte dalla «interpretazione» del CIO.

«Finalmente — ha detto Wilson — si è deciso di codificare dei precedenti, e questa è una ottima cosa». Il giapponese Ryotaro Azuma (Sindaco di Tokyo e membro del direttivo del CIO), ha sottolineato come il cambiamento della definizione si rendesse «necessario».

Herbert MacDonald, del C.O. delle Indie Occidentali, ha notato che tuttavia «tutti i regolamenti di questo mondo non possono metter mai fine agli abusi. Un dilettante — ha aggiunto — è tale solo quando sente veramente di esserlo in cuor suo».

Al Concorso di Aquisgrana

P. D'Inzeo mette in palio il titolo europeo

Aquisgrana, 22

Ventun paesi saranno rappresentati nel Concorso ippico internazionale di Aquisgrana che è valido per il campionato europeo di salto.

Domani vi sono le prove preliminari di salto e di «dressage». Le eliminatorie per il titolo di salto europeo, tenuto ora dal cap. Piero D'Inzeo, cominceranno il 24 giugno. Mercoledì prossimo entrerà in finale un totale di 15 cavalli.

I paesi che hanno mandato squadre nazionali per il titolo europeo sono solo dodici: Belgio, Danimarca, Granbretagna, Irlanda, Italia, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Unione Sovietica, Ungheria e Germania Ovest. Vi sono poi competitori individuali degli Stati Uniti, Brasile, Olanda e Norvegia. Cosicchè i paesi rappresentati nel campionato sono in effetti sedici.

E' questa la quarta edizione del concorso per il titolo europer. Nelle precedenti competizioni, la vittoria andò ai tedeschi Hans Guenther Winkler e Fritz Thiedemann, e all'italiano Piero D'Inzeo.

Carradori al Brescia

Brescia, 22

Il Brescia ha concluso nel pomeriggio di oggi l'acquisto del mediano laterale Franco Carradori di 27 anni che ha disputato nelle file della Lazio il campionato di Serie A.

Per il Giro di Francia

Si sta racimolando la squadra italiana

Milano, 22

Poco prima di mezzogiorno si sono presentati al D.T. della squadra italiana che parteciperà al Giro di Francia, Covolo, i corridori Massignan, Battistini, Accordi, Pizzoglio e Zamboni. Gli altri atleti componenti la comitiva azzurra hanno assicurato telegraficamente il loro arrivo a Milano nel pomeriggio. I cinque corridori presentatisi questa mattina sono stati sottoposti a visita medica; le loro condizioni sono apparse ottime.

Come noto, la comitiva azzurra partirà dall'aeroporto di Linate domattina alle 6.35, diretta a Parigi. Questa sera, dalla Stazione centrale, partiranno i massaggiatori, i meccanici e tutto il materiale ciclistico.

Mascha Maglia Gialla nel Giro d'Austria

Spittal (Austria), 22

Il belga Van Den Bossche ha vinto oggi l'ottava tappa del giro ciclistico per dilettanti dell'Austria, la Saalfelden-Spittal di 152 km, che comprendeva anche il Passo del Grossglockner col tempo di 4.41'1". Secondo Damm, terzo Mascha e quarto Frisch, tutti austriaci e tutti con il tempo di Bossche. Mascha è la nuova Maglia Gialla.

I CALCIATORI ROSSOALABARDATI FANNO SEMPRE GOLA

Nove giuocatori della Triestina richiesti da Società delle varie categorie

A Fortunato s'interessa l'Inter, a Bernard il Vicenza, a Trevisan l'Atalanta il Brescia e il Verona, ma il più desiderato è Frigeri: quattro offerte

Mentre la campagna acquisti e cessioni è al culmine della concorrenza più spietata in tutti i fronti sia della massima divisione che di quelle inferiori, sul sodalizio rossoalabardato sembra sia calata una fitta cortina di silenzio. Di tanto in tanto filtra qualche notizia ma così evanescente che non accontenta nessuno. Si ha l'impressione che la Triestina della Serie C non interessi più a nessuno. Invece il telefono del dott. Gallinotti ogni giorno è occupato da chiamate interurbane. Dunque nessuna svalutazione hanno subito sul mercato nazionale i nostri giuocatori. Tutt'altro. Le varie società, interessate al massimo potenziamento, hanno considerato che la nostra retrocessione è stata determinata da altri fattori i quali esulano dalle qualità e dal rendimento di ogni giuocatore singolarmente preso. Diversamente non si potrebbero spiegare le continue richieste che si susseguono con ritmo sempre più incalzante, come se la campagna acquisti volgesse al termine.

«Ma che cosa posso decidere — si rammarica il dott. Gallinotti — se prima non si farà questa benedetta assemblea che dovrà designare un Consiglio direttivo? Sia a Milano che a Bologna sono stato assediato da vari dirigenti ed emissari che tentavano di trascinarmi sul compromesso. Capisco che questo è il momento migliore per «piazzare» dei buoni colpi nel calcio-mercato, ma d'altra parte ho le mani legate e non posso farci nulla».

«Potrebbe dirci quali giuocatori sono più richiesti?».

«Si sa che a Fortunato si interessa soprattutto l'Inter che l'ha provato la settimana scorsa nella partita contro la Reggiana e ne è rimasta entusiasta, tanto che è tornata alla carica con molta insistenza, visto che anche l'Atalanta ha allungato la mano. Pure positiva è stata la prova di Bernard comparso in campo con il Lanerossi nella notturna di domenica sera contro il Sedan. Ma il giuocatore più richiesto per il momento è Frigeri. Mi telefonano da Messina, da Bologna, da Ferrara e da Brescia. Trevisan fa gola all'Atalanta, al Brescia e al Verona; Demenia pure all'Atalanta e Luison alla Reggina, mentre Pasinati vorrebbe portarsi a Crotone Rebizzi».

«Ci sono richieste anche per gli juniores?».

«Sì, ma in genere sono richieste provenienti dalla Serie C. Finora mi sono stati fatti i nomi di Rocco, di Bizai e di Miniussi».

«Quali sono le società che si mantengono più a contatto con lei per assicurarsi qualche giocatore rossoalabardato?».

«La prima è il Brescia, poi l'Atalanta, poi l'Inter».

«Pensa che la Triestina debba proprio rinnovare i suoi quadri per uscire presto dalla condanna?».

«Non direi. Con gli elementi che ha, potrà guidare la classifica della Serie C dalla prima giornata all'ultima di campionato».

«Le dispiace dover lasciare la reggenza della società?».

«Da una parte sì, dall'altra penso che un altro forse migliore di me (e più fortunato) possa ben presto riportare il sodalizio al rango delle migliori società. Anzi, contrariamente a quanto si è pensato e si è detto, tengo a smentire, nel modo più categorico, che abbia l'intenzione di rinnovare la mia «gestione commissariale». Non ho provocato alcuna corrente in mio favore. Io stesso, sei mesi fa, pregai il dott. Pasquale perchè desistesse dal proposito di farmi completare il triennio. Quindi io sono completamente estraneo alle lotte sorte fra le varie correnti e non ho nè facilitato nè ostacolato l'opera del Sindaco. Peraltro l'attesa fino al 5 luglio ritorna a tutto danno della Società per quanto riguarda la campagna acquisti e cessioni, mentre sarei stato lietissimo che già da sabato fosse stato eletto il nuovo comitato di reggenza. Posso riconoscere, in linea di massima, fra le varie accuse, solo quanto si è detto e si è scritto sugli errori cui posso essere andato incontro; ma nel mondo del calcio tutto è opinabile, tutte le formule possono sembrare buone e rivelarsi negative poi alla prova dei fatti».

Il dott. Gallinotti si è infine augurata la cessazione immediata di questo periodo critico che si è venuto a creare nel sodalizio rossoalabardato prospettando un avvenire migliore ai colori della società.

Il Treviso e Sperotto assolti dalle imputazioni

Firenze, 22

La Lega Nazionale semiprofessionisti della F.I.G.C. ha adottato, fra l'altro, le seguenti deliberazioni per la Serie C. Decisione relativa alla gara Sanremese-Treviso del 26 marzo 1961, a carico del giocatore Giovanni Sperotto (Treviso) e del Treviso, il primo per violazione dell'art. 2 del regolamento di giustizia per aver, secondo la denuncia della Sanremese, durante lo svolgimento della gara, offerto una somma in denaro ai giocatori Novi e Tortonese della Sanremese per assicurare alla propria squadra la vittoria; e Treviso di responsabilità oggettiva in tale violazione: la commissione giudicante della Lega, a conclusione dell'inchiesta, mancando una sicura base che permetta di giungere ad una convinzione di reità», «assolve Sperotto e il Treviso dalle imputazioni loro mosse» e «infligge a Sperotto la sanzione della deplorazione per violazione dell'art. 1, del regolamento di giustizia».

Denuncia comitato regionale pugliese — N. S. legge: per erronea indicazione data di nascita tesseramento giuocatore Luigi Imperato: ammenda di lire 100.000 al Lecce.

Moto ad Assen

Attacco alle Honda dall'Est germanico

Assen (Olanda), 22

I centauri della Germania Orientale sembrano intenzionati a battere la supremazia delle moto giapponesi Honda nelle piccolissime cilindrate.

Durante le prove di ieri, per il Gran Premio motociclistico olandese che si disputerà sabato, Ernst Degner della Germania Est, su una M.Z. 125 ha battuto il record della pista girando in 3'39"8 alla media di 126.187 km. all'ora. Il vecchio primato apparteneva al sud-rodesiano Jim Redman che lo stabilì durante le prove dello scorso anno realizzando il tempo di 3'43"4 sul circuito di Drenthe che misura km. 7,704.

Ecco gli altri migliori tempi: Tom Phillis (Australia) su Honda 3'40"; Luigi Taveri (Svizzera), rispettivamente su Honda 3'50"6 e 3'53"8, entrambi su Honda; Hans Fischer (Germania Est) su M.V. 3'56"4; Sadao Shimazaki (Giappone) su Honda, 3'56"5.

I migliori tempi nella 250 cc.: Phillis 3'34" netti e Redman 3'37"4, entrambi su Honda. Stastny (Cecoslovacchia) su Giava, 3'38"5; Hailwood (Inghilterra) su Honda 3'40"4; Takahashi (Giappone) su Yamaha 3'45".

I migliori tempi delle 350 cc.: Stastny su Giava 3'30"7; Brambilla (Italia) su Bianchi 3'31"3; Terris (Canada) su Norton in 3'34"5; Grassetti (Italia) su Bianchi 3'37"9.

I migliori tempi delle 500 cc.: Hocking (Rodesia) su M.V. in 3'19" netti Terris, su Norton 3'27"1; Hailwood su Norton in 3'28"9.

Il famoso calciatore Pelè, la «Perla nera» del calcio brasiliano, ha brillato mercoledì sera, contro la Roma, come già domenica contro la Juventus. Domani la sua squadra, il Santos, incontrerà l'Internazionale nella finale del Torneo «Italia '61»

Il Torneo Italia '61

Santos e Inter disputano la finale

Milano, 22

La commissione sportiva del comitato «Italia '61» ha stabilito come segue il programma delle gare della terza giornata che saranno giocate sabato 24 giugno.

Finale per il primo posto: a Milano, Inter-Santos ore 21; finale per il terzo posto: a Torin, Juventus-River Plate ore 21. Finale per il quinto posto: a Napoli, Napoli-Racing Club de Paris, ore 17.30. Finale per il settimo posto: a Roma, Roma-Spartak Praha, ore 21.

Provvedimenti disciplinari presi dalla Lega calcio

Milano, 22

La commisisone giudicante della Lega nazionale calcio professionisti, deliberando in merito alla gara di qualificazione Lecco-Udinese del 18 giugno, ha inflitto una ammenda di lire 6000 al giocatore Sassi (Udinese).

Per la coppa dell'amicizia franco-italiana ha inflitto la ammonizione a Danieli (Venezia), Panzanato (L. R. Vicenza) e Mencacci (Prato).

Per il torneo internazionale (Italia '61) ha inflitto una ammenda di L. 50 mila alla Juventus e di lire 40 mila alla Roma. Ammonendo Maioli (Napoli) e Menichelli (Roma).

Per il torneo giovanile «Emilio De Martino» ha inflitto una ammenda di L. 40 mila alla Juventus.

I DEBITI PER L'AFFITTANZA DELLO STADIO DI VALMAURA

Vota contro la Triestina il gruppo consiliare comunista

Tutti gli altri approvano la proposta della Giunta - Dimezzati e abbuonati i vecchi impegni - La Società stava facendo onore agli accordi

La situazione della Triestina continua ad essere argomento di viva attualità, e ieri se ne è occupato anche il Consiglio comunale. Come se ne è occupato? Il Consiglio comunale ha dimezzato il debito della società verso il Comune, debito contratto per vecchie affittanze dello stadio di Valmaura. L'argomento, ovviamente, non poteva non accendere delle polemiche, chè troppo scottanti sono le considerazioni che sulla sorte della Triestina si fanno.

La discussione è nata dalla delibera presentata dall'assessore Puppi, il quale ha anche precisato la posizione della Giunta in relazione ai rapporti di natura finanziaria Comune-U. S. Triestina. L'ass. Puppi ha rilevato che la società è debitrice nei confronti dell'Amministrazione civica di 17.878.202 lire per usi dello stadio di Valmaura dal 1953 allo scorso anno. Ha aggiunto che nel corso dell'ultima stagione sportiva la Triestina ha versato per tutte le partite giuocate in casa un importo pari al 3 per cento dell'incasso a parziale copertura del vecchio debito, pagando puntualmente anche le affittanze dell'anno in corso. Ha detto che la stessa Lega Nazionale ha sollecitato il Comune ad abbuonare parte del debito della Triestina, per cui, ha detto l'ass. Puppi, la Giunta propone di dimezzare tale debito, che viene ridimensionato a circa nove milioni, con l'impegno, da parte della Società, di estinguerlo con il sistema già attuato lo scorso anno e di versare «una tantum» delle altre somme per accelerare il pagamento completo. «La Triestina, ha aggiunto l'ass. Puppi, è in stato praticamente fallimentare: ricuperiamo quanto è possibile, aiutando al tempo stesso la vecchia e gloriosa società triestina».

Subito dopo ha preso la parola il Sindaco dott. Franzil, il quale ha riferito dettagliatamente al Consiglio sui suoi interventi in relazione alla costituzione di un consiglio di reggenza. Sui rapporti fra il Sindaco e la Lega della Federcalcio il nostro giornale ha ampiamente riferito in epoche diverse. Non è quindi il caso di ritornare sull'argomento.

Il socialista Teiner si è dichiarato d'accordo con il dimezzamento dei debiti della Triestina verso l'Amministrazione civica, ma ha aggiunto che per l'avvenire il Comune non avrebbe dovuto dare più alcun aiuto alla Società, che dovrà trovare, attraverso i nuovi dirigenti, una nuova formula che consenta di far fronte a tutti gli impegni.

Il cons. Teiner ha aggiunto che d'ora in avanti la Triestina deve essere considerata sullo stesso livello delle altre società cittadine, citando l'esempio dell'Edera e del Ponziana, chiedendo inoltre delucidazioni in merito al progettato impianto di illuminazione dello stadio di Valmaura.

Gli ha risposto il Sindaco dott. Franzil, il quale ha affermato che il progetto di illuminazione dello stadio è una proposta dell'ultima presidenza elettiva della società: in sostanza, ha detto il Sindaco, si offriva di effettuare l'impianto di illuminazione mentre il Comune avrebbe dovuto abbonare alla Società i debiti per le affittanze dello stadio per una somma corrispondente al costo dell'impianto. La Triestina, ha aggiunto il Sindaco, sperava evidentemente in un finanziamento esterno, ma non ha detto chi c'era dietro.

TEINER: «Era una balla!». Il comunista Muslin ha espresso l'opposizione del proprio gruppo al dimezzamento del debito della Triestina, affermando che la società alabardata deve essere trattata alla stregua di qualsiasi altra industria. Ha inoltre detto che se abbuoni devono essere fatti dal Comune sulle affittanze di impianti sportivi, questi vanno fatti a favore delle squadrette di veri sportivi dilettanti, cui invece si richiede il pagamento anticipato dello affitto. Ha concluso, parlando evidentemente a nome dell'intero gruppo, sollecitando la Giunta ad ottenere il massimo della somma che la Triestina deve all'amministrazione civica.

Il socialista Sinigaglia da parte sua ha chiesto che la cifra dovuta al Comune, dimezzata, venga versata in contanti e «pronta cassa».

Il Sindaco ha quindi riassunti i termini della discussione, inquadrando la posizione della Giunta, già espressa nell'intervento dell'ass. Puppi. La delibera è stata approvata con il solo voto contrario del gruppo comunista.

Altafini domanda 20 milioni di reingaggio

Milano, 22

Il centroattacco italo-brasiliano Josè Altafini sta trattando con il Milan onde rinnovare il contratto che lo lega alla società rossonera. In un primo incontro avvenuto ieri l'accordo non è stato raggiunto perchè ai venti milioni richiesti dal calciatore per un anno, i dirigenti del Milan avevano fatto una controproposta di 15.

Presso la società rossonera si ritiene comunque che un pieno accordo si avrà nelle prossime ore. Domani sera Altafini partirà in aereo per il Brasile, dove trascorrerà un periodo di vacanza assieme alla famiglia.

Acquisti del Genoa

Genova, 22

I neo rossoblù Rancati, Da Pozzo e Firmani hanno preso questo pomeriggio i primi contatti con i dirigenti della società ligure. I tre ex interisti sono giunti a Genova alle ore 18 provenienti da Milano e si sono subito recati alla sede del Genoa. Gli altri due acquisti ex nerazzurri, Fongaro e Masiero, giungeranno domattina.

Fanello e Ronzon passati al Napoli

Napoli, 22

Il Napoli ha acquistato dal Milan il centravanti Fanello, che è stato il cannoniere della serie B, e l'interno destro Ronzon. Le trattative sono state concluse oggi tra Viani per il Milan e Lauro, Scuotto e Muscariello per il Napoli.

In cambio dei due giocatori il Napoli ha ceduto Del Vecchio, Gratton, Pivatelli, Bertucco e Postiglione (quest'ultimo in comproprietà).

L'operazione di scambio è stata complessa in quanto pare che i cinque giocatori napoletani acquistati dal Milan verrebbero rivenduti dai rossoneri entro un determinato periodo di tempo fino a raggiungere una determinata cifra. Tra il Milan e il Napoli vi sarebbe poi una operazione «conguaglio». L'affare «dovrà ora essere ratificato dal consiglio direttivo del Milan entro la mezzanotte di sabato».

Primato di volo a vela

Roma, 22

Durante una gara per i campionati nazionali di volo a vela di Polonia, il pilota Renato Vitelli ha superato il primato italiano di distanza libera con un percorso di km. 507. Il precedente primato italiano era di km. 440 e apparteneva al pilota Adriano Mantelli che lo aveva stabilito nel 1949 volando da Buenos Aires a La Paz.

L'«Otto» di Oxford giunto a Torino

Torino, 22

Sono giunti a Torino i canottieri componenti l'otto dell'Università di Oxford, che incontreranno domenica sulle acque del Po, i vincitori dell'incontro di sabato tra Roma e le Guardie di Finanza di Gaeta.

Poche ore dopo l'arrivo all'aeroporto Città di Torino, i canottieri britannici si sono recati al Circolo canottieri «Cerea», dove hanno condotto un primo allenamento di circa un'ora.

I canottieri inglesi sono accompagnati dal «Coach-Manager», Mr. Edwards: domenica allineeranno Gown, Sewal, Davis, Hevitt, Fishlock, Edward, Purnell, Chester e Pope (timoniere).

Vittoria di Bianchetto sulla pista di Copenaghen

Copenaghen, 22

Il velocista italiano Sergio Bianchetto ha vinto stasera il G.P. ciclistico per dilettanti. Al secondo posto si è classificato un altro italiano, Giuseppe Beghetto, al terzo l'olandese De Graaf e al quarto il danese Melby. Il miglior tempo è stato ottenuto da Beghetto che nei quarti di finale ha coperto gli ultimi 200 metri in 11"4.

Tennisti esordienti

La Colummi e la Mustacchi disputeranno la finale

Sui campi di via Guido Reni ha avuto inizio ieri mattina la indicativa provinciale delle coppe «Porro - Lambertenghi» organizzate nella nostra città dal Tennis Club Triestino. Sono stati disputati complessivamente undici incontri, sei in campo maschile e cinque in quello femminile. Le ragazzine, con le gare di ieri, hanno quasi portato a termine la loro fatica. Questa mattina infatti, con inizio alle ore 9.30, si disputerà la finalissima che vedrà impegnate la Colummi e la Mustacchi. Non sono mancate le sorprese. La giovanissima Motka, ad esempio, alle sue prime esperienze su un campo di giuoco, è riuscita ad eliminare nella mattina la Franco in tre set per 2-6, 6-3, 6-4. Altra simpatica sorpresa quella fornita dalla Baldi che ha impugnato quest'anno per la prima volta la racchetta. La Baldi, dopo aver eliminato nel primo turno la Russian in due soli set con l'identico punteggio di 6-0, ha resistito molto bene alla favorita d'obbligo, la Colummi. Una ragazzina molto bene impostata è la Mustacchi che questa mattina incontrerà la Colummi.

Il dettaglio - Singolare maschile: Marassi b. Tarabocchia 3-6, 6-5, 6-3; Torricelli b. Novaiolli 6-2, 6-0; Zanier b. Veos 6-0, 6-4; Antonini b. Marassi 6-0, 6-0; Zanier b. Torricelli 6-3, 6-5; Pagani b. Sperco 6-0, 6-1. Singolare femminile: Mustacchi b. Meucci 6-0, 6-2; Motka b. Franco 2-6, 6-3, 6-4; Baldi b. Russian 6-0, 6-0; Mustacchi b. Motka 6-0, 6-1; Colummi b. Baldi 2-6, 6-5, 6-1.

Per quanto riguarda il singolare maschile, nella giornata odierna verranno completati gli incontri eliminatori e avranno luogo le semifinali. La conclusione è prevista per la mattinata di domani.

LA SERIE «A» DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Via al girone delle rivincite

Incontro agevole per gli alabardati che ospitano il Siena - Grosso impegno per il Ferroviario - Tutto facile per Monza e Modena?

Il campionato di hockey su pista è giunto a metà strada. Archiviata la fase ascendente con le partite disputate la settimana scorsa, la Serie A darà inizio sabato sera al girone di ritorno, quello delle rivincite. La seconda parte del torneo si preannuncia quanto mai interessante, perchè i temi fondamentali per lo scudetto e per la seconda squadra destinata alla retrocessione (il destino del Siena è ormai segnato) hanno creato un chiaro equilibrio. Almeno sei squadre — tre per la vetta ed altrettante per la coda — sono in corsa per la massima affermazione oppure per evitare il declassamento.

La situazione al vertice della graduatoria è confusa: due squadre, il Monza e il Modena, si trovano a pari punti. A quattro lunghezze si trova il Novara, affiancato a sua volta dal Marzotto. In teoria anche i veneti potrebbero aspirare al titolo, in pratica solo il Novara potrà contrastare la marcia dei due battistrada. Il girone di ritorno sarà per il Novara un severo banco di prova. In coda la Lazio, penultima della fila, cercherà di agganciarsi al tandem composto dal Ferroviario e dall'Amatori Novara per risolvere il dilemma circa la sua permanenza nella massima divisione. Triestina e Lodi invece sono, stando all'attuale classifica, senza problemi: non possono puntare al primato, non corrono alcun rischio. Sono due squadre... felici e per questo la loro condotta verrà seguita con particolare interesse. Chi non ha nulla da guadagnare e nulla da perdere può battersi con serenità, e chissà che non esca fuori un posticino al sole, un piazzamento di riguardo.

La prima giornata di ritorno è tutta, o quasi, favorevole alle squadre di casa. Le squadre dell'alta classifica, ad eccezione del Marzotto, saranno impegnate in casa. Il Monza avrà l'ostacolo più impegnativo ospitando il Marzotto, reduce da ben sei vittorie consecutive. Inoltre i monzesi accuseranno l'assenza dell'attaccante Levati (una giornata di squalifica) e pertanto dovranno impegnarsi a fondo per far crollare la resistenza dei lanieri, oggi come oggi in vena di prodezze a getto continuo. E poi ci sono da vendicare le nove reti incassate a Valdagno!...

IL PROGRAMMA

Novara - Lodi	(3-5)
Modena - Amatori Novara	(6-4)
Lazio - Ferroviario	(3-4)
Monza - Marzotto	(0-9)
Triestina - Siena	(7-4)

(Inizio alle ore 21.45)

Il «leaders» numero due, il Modena, riceverà in casa l'Amatori Novara, al quale si deve pur dar un certo credito, non fosse altro per aver realizzato un gran numero di gol nelle prime nove giornate, tanto da permettergli di tenere il quarto posto nella classifica riservata ai reparti d'attacco (solo il Monza, il Novara ed il Modena hanno fatto meglio dell'Amatori Novara). Per i campioni d'Italia non sarà una passeggiata; il pronostico però non prevede da Modena un risultato a sorpresa.

Il Novara riceverà il Lodi, che fece parlare di sè proprio in occasione del suo esordio nella Serie A battendo i blasonati novaresi. Ora il Novara vorrà riprendersi i due punti (quelli perduti non li riavrà mai più comunque...) e riconquistare nello stesso tempo la fiducia nei suoi sostenitori, offrendo una prestazione che cancelli le precedenti prove dubitative. La sconfitta ad opera del Marzotto e la vittoria strappata coi denti sulla derelitta Lazio richiedono una pronta smentita sulle capacità di Fanagini e soci.

Nelle altre due partite saranno impegnate le squadre triestine. Gli alabardati accoglieranno il Siena, che non potrà avanzare delle pretese per infastidire la compagine giuliana. Il risultato di questa partita si farà da sè; unica curiosità sarà quella di vedere quanti gol di scarto metteranno gli unionisti tra sè e gli avversari. Una posta importante invece giuocherà il Ferroviario a Roma.

Dopo la vittoria esterna di Siena, i ferrovieri hanno accusato tre sconfitte di fila; la Lazio non vince da quattro giornate (e prima aveva fatto il digiuno per cinque turni di fila). In fatto di passività, triestini e romani si equivalgono; al Ferroviario però va il merito di aver fatto quattro punti in più dei romani. La differenza è tutta qui. Inoltre non va scordato che il rientro nelle file laziali di Rautnich ha permesso alla compagine capitolina di realizzare ben nove reti al Novara, cose che non capitano tutti i giorni. Quindi a Roma la battaglia sarà grossa e la posta questa volta varrà il doppio come vuole la tradizione nei confronti diretti tra due aspiranti ad una stessa meta. In definitiva le partite di Monza e di Roma sono le più importanti di questa «prima» di ritorno. Assisteremo a qualche risultato clamoroso?

Le ferite di Spaggiari non sono gravi

Assen, 22

Le ferite riportate dall'italiano Bruno Spaggiari nella caduta di cui è stato vittima nel corso delle prove del Gran Premio d'Olanda, non sono così gravi come sembrava in un primo tempo. Il noto motociclista presenta infatti soltanto una frattura alla mano e una ferita al naso.

Rapid - Vienna 3-1

Vienna, 22

Il Rapid ha vinto stasera la Coppa d'Austria battendo il Vienna per 3-1 (0-0).

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto P. di Brenta)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trotto Palermo)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
TERZA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (galoppo Monza)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (galoppo Torino)	
1.o arrivato	1 1 x
2.o arrivato	x 2 1

IL CONVEGNO SERALE DI TROTTO A MONTEBELLO

Sul traguardo lo spunto di Rinviato ha la meglio sulla regolare Lenzara

Le attrattive del programma e il refrigerio della sera hanno fatto accorrere numeroso pubblico al convegno feriale che ha avuto luogo ieri all'ippodromo di Montebello. La corsa di centro, il Premio delle Navi, sulla lunga distanza disputata tra soli quattro concorrenti prometteva lotta e non ha tradito le aspettative. La spuntava Rinviato, l'unico penalizzato del lotto, e con pieno merito, lasciando che gli altri sfogassero la loro irruenza per sottometterli al traguardo con il suo folgorante spunto.

La partenza vedeva Cantastorie e Mintore lanciati impetuosamente in avanti, il primo per difendere la posizione alla corda, il secondo per conquistarla. I primi 200 metri venivano passati d'un fiato (i cronometri privati segnavano 15.1) ma Mintore, rompendo all'uscita della prima curva, si riduceva a più miti consigli e si accodava al battistrada. Al passaggio le posizioni erano le seguenti: Cantastorie seguito da Mintore, Lenzara e Rinviato. Dopo la sfuriata iniziale l'andatura rallentava visibilmente e Rinviato ne approfittava per unirsi ai primi. Dopo circa 800 metri Mintore ripeteva l'attacco a Cantastorie e questa volta riusciva ad insediarsi in prima posizione. All'attacco dell'ultimo giro Rinviato cercava di farsi avanti, ma era anticipato da Lenzara che sopravvanzava di poco Cantastorie. Sull'ultima curva Mintore, ormai provato dai duri strappi, rompeva e si faceva sopravvanzare dagli altri tre schierati a ventaglio. Sulla lunga dirittura d'arrivo Lenzara sembrava involarsi al traguardo, ma Rinviato, ancora sufficientemente fresco, la raggiungeva e la batteva di precisione. Il tempo ottenuto dal vincitore è stato un mediocre 1.25 ma ciò è dovuto allo svolgimento della corsa caratterizzato da violenti strappi intercalati da sensibili rallentamenti.

La corsa di spalla, il Premio delle Golette, era appannaggio di Zuccherino che approfittando delle discordie altrui conseguiva un bel successo.

Nell'intervallo tra la prima e la seconda corsa sono scesi in pista due laureandi «gentlemen»: il signor Spartaco Valente in sediolo a Bella di Mestrina ed il signor Carlo Morselli in sediolo a Ragno; entrambi si sono bene disimpegnati in alcune partenze con i nastri e si sono meritati l'applauso del pubblico.

Premio dei Cavalloni (Lire 130.00, m. 2060). 1) Dente di Leone (U. Vecchiet). 2) Bolide. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 63; 19, 19; (43). *Premio delle Caravelle* (Lire 136.500, m. 1675). 1) Bizantino (U. Belladonna). 2) Mavva. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 26; 16, 35; (122); 145. *Premio delle Navi* (Lire 150 mila, m. 2080). 1) Rinviato (A. Mazzuchini). 2) Lenzara. Tempo al km. 1.25. Tot.: 25; 12, 14; (55); 73. *Premio dei Tuffi* (Lire 120.000, m. 2040-2120). 1) Coq d'Or (G. Bragaloni). 2) Jackson. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 49; 22, 17; (90); 161. *Premio delle Canoe* (Lire 126.000, m. 1660). 1) Wander (L. Piratti), 2) Celia. 3) Davy Crocket. Tempo al km. 1.30.5. Tot.: 59; 16, 28, 21; (219); 125. *Premio delle Golette* (Lire 130.000, m. 1660). 1) Zuccherino (M. Ceugna). 2) Valmi. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 49; 24, 24; (104); 260. *Premio delle Piroghe* (Lire 125 mila, m. 1680). 1) Melagrana (A. Mazzuchini). 2) Denebola. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 148; 23, 19; (98); 519. Duplice della accoppiata (5.a e 7.a corsa) Lire 86.960.

Turra alla Pellicana

La Pellicana di Trieste, che domenica prossima incontrerà sul «diamante» di Villa Opicina per la seconda giornata di andata della fase regionale del campionato di Serie C il CUS Trieste, si è assicurata nella giornata di ieri il giocatore Odino Turra. Il nuovo acquisto, fermo ormai da una stagione per impegni professionali costituirà il motivo più interessante del «derby» fra le favorite d'obbligo della fase regionale della Serie C. Turra, che proviene dalle file del Trieste, è uno dei migliori lanciatori della regione e il peso della sua classe si farà notevolmente sentire domenica mattina. L'incontro di centro della giornata, che come abbiamo detto si giocherà sul campo di Villa Opicina, avrà inizio alle ore 10.

Peterlin ai campionati di lotta libera

Fabio Peterlin sarà l'unico triestino che parteciperà al campionato nazionale assoluto di lotta stile libero in programma a Genova domani e dopodomani. Fabio che appartiene al Club Atletico Triestino sarà in gara nella categoria dei pesi massimi dominata in questi ultimi anni dal genovese Marascalchi attualmente militante sotto i colori della Fiamme d'Oro di Roma.

Due finali a Trieste di tornei giovanili

Il comitato triestino settore giovanile di calcio; chiuderà la attività con domenica prossima. L'ultima domenica della stagione sportiva 1960-61, non poteva presentare migliore spettacolo in quanto si disputeranno due gare di alto interesse e precisamente la finalissima del campionato allievi locale (San Giovanni-Triestina campo San Giovanni ore 18) e la finalissima post-campionato juniores (Ponziana-Tergeste A. campo San Luigi ore 9.30). In entrambe le gare si dovrà avere una vincente. Nel caso di parità, al termine dei tempi regolamentari, si disputeranno i due tempi supplementari e se ci sarà ulteriore parità allora sarà l'arbitro della gara a decidere mediante sorteggio. Per la gara allievi si terrà conto che nell'andata è risultata vincente per 2-1 la Triestina. Per la gara juniores questa sarà la prima ed unica finale.

(Telefoto al «Piccolo»)
Zurigo: i principi Boun Oum, Souvanna Phouma e Souphanovong mentre firmano l'accordo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA CONFERENZA STAMPA NELLA CASA DEL PREMIER ILEO

Tschombe rimesso in libertà ha parlato con i giornalisti

Calorosi elogi all'indirizzo del colonnello Mobutu - Un fronte comune per opporsi al comunismo - «Non abbiamo più bisogno delle Nazioni Unite»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 22

Moisé Tschombe è stato liberato dalla prigionia e ha tenuto una conferenza stampa nell'abitazione del Primo Ministro del Governo centrale congolese, Joseph Ileo, a Leopoldville. Era in ottime condizioni, di buon umore, e ha fatto sapere ai giornalisti che «entro pochi giorni» sarà di ritorno a Elisabethville, la sua capitale. Tutto indica dunque che la crisi scoppiata il 26 maggio con l'arresto di Tschombe, seguito dall'annuncio che egli sarebbe stato processato per tradimento, è stata risolta, che tra il Presidente katanghese e i dirigenti di Leopoldville è stata raggiunta un'intesa (su quali basi si vedrà), che per la Repubblica del Congo si profila l'opportunità di celebrare il 30 giugno il primo anniversario dell'indipendenza con prospettive confortanti per il futuro, dopo dodici mesi di tormentata, spesso tragica esistenza.

Anche il Ministro degli Esteri del Katanga, Evariste Kimba, è stato rilasciato. Così, tutte le venti persone tratte in arresto a Coquilhatville il 26 maggio sono tornate libere. Ieri mattina per tempo, infatti, i diciotto uomini politici e giornalisti katanghesi fermati con Tschombe e Kimba dagli uomini del gen. Joseph Mobutu erano stati liberati e condotti alla chetichella all'aeroporto di Leopoldville, dove hanno preso posto sull'aereo di linea della «Sabena» diretto a Elisabethville.

Nella capitale del Katanga uno del gruppo (reporter di Radio Katanga) disse che anche Tschombe era stato liberato. Poi fu data notizia che il Presidente katanghese si accingeva a raggiungere Brazzaville, capitale del Congo ex francese, per incontrare il Presidente Fulbert Youlou. In realtà Tschombe era ancora prigioniero al campo militare di Kokolo. Ma era evidente che l'atmosfera di andava rapidamente rischiarando: il Governo centrale congolese faceva sapere in serata che avrebbe liberato Tschombe purchè Godefroid Munongo, Ministro degli Interni del Katanga, si fosse recato a Leopoldville e le discussioni politiche fra lui e il Governo Ileo avessero dato risultati concreti.

Del viaggio di Munongo non c'è stato bisogno. A mezzogiorno Tschombe è stato liberato. Nel primo pomeriggio ha raggiunto con Kimba, in automobile, l'abitazione di Ileo ove erano stati convocati i giornalisti. Sulla stessa auto viaggiava il comandante in capo dell'Esercito congolese, Mobutu. Sorridendo, Tschombe ha stretto la mano ai giornalisti.

Completati i convenevoli Tschombe ha preso posto a un lungo tavolo di noce: qui Patrice Lumumba era solito tenere le sue frequenti conferenze stampa quando era Premier della giovane Repubblica. Ileo ha presentato ai corrispondenti «il signor Presidente Tschombe, che ha chiesto di fare una dichiarazione alla stampa». Elegante nell'abito color antracite, con cravatta verde e candido fazzoletto al taschino, Tschombe ha detto: «Voglio comunicarvi che sono un uomo libero. Sono stato rilasciato a mezzogiorno. Voglio inoltre approfittare dell'occasione per comunicare che sono libero a un gran numero di persone male indirizzate, che hanno sollevato molto rumore intorno al mio arresto e al mio trasferimento da Coquilhatville. Per quel che mi riguarda non ho nulla contro il Governo centrale. Sono stato arrestato a causa di influenze esterne e di malintesi».

Tschombe ha reso omaggio a Mobutu: «Durante tutti questi giorni — dico tutti, tutti — che ha trascorso nel campo dei paracadutisti a Kokolo il generale Mobutu si è dimostrato uomo al disopra di ogni cosa. Con il mio rilascio la fine della crisi congolese è in vista».

Ha chiesto un giornalista se Tschombe dovesse tornare a Kokolo. Ha risposto Mobutu: «No, è finita». E Tschombe ha spiegato che gli spiacerebbe tornare al più presto a Elisabethville, ma che resterà a Leopoldville se ciò sarà ritenuto utile dalle autorità del Governo centrale. Ha commentato: «Credo di poter tornare in Katanga fra qualche giorno. Dopo due mesi un uomo ha bisogno di sua moglie». Si è riso. Tschombe ha aggiunto: «E dei suoi figli».

Tschombe ha dichiarato che è stato stabilito di formare un fronte comune contro il comunismo. Si è raggiunta inoltre una completa intesa sul piano militare, per la riorganizzazione dell'intero esercito congolese, comprese le forze katanghesi e senza l'aiuto delle Nazioni Unite: «Di esse non abbiamo più bisogno, dato che il generale Mobutu è uomo sul quale si può fare completo affidamento». Ha detto Tschombe testualmente: «Non abbiamo bisogno dei signori delle Nazioni Unite che in patria non hanno un impiego e sono venuti nel Congo per trovare lavoro. Ne abbiamo avuto abbastanza di marocchini e indiani».

U. P. I.

Vienna senza giornali esteri a causa di uno sciopero

Vienna, 22

Lo sciopero dei lavoratori del commercio, iniziato ieri in tutta l'Austria, è continuato oggi e si è alquanto inasprito per la più intensa e più intransigente azione di squadre volanti e di picchetti di scioperanti. La maggior parte dei giornali esteri e di provincia non è stata portata alle agenzie di distribuzione e alle edicole di vendita, essendone stato impedito il trasporto dalle stazioni di arrivo. Sulle stazioni ferroviarie sono fermi grandi quantitativi di frutta fresca, specialmente pesche, fragole, banane, ciliege, che marciranno se non verranno ritirate entro poche ore.

Eichmann ha scritto un libro di argomento fantascientifico

Londra, 22

Un articolo del settimanale londinese «Time and Tide» rende noto che Adolf Eichmann, del quale è in corso il processo a Gerusalemme, ha scritto un libro di fantascienza. Il titolo del libro è «Il 24 dicembre 1950». Nel libro Eichmann scrive di ritenere che una persona proveniente da un altro pianeta giungerà sulla Terra e porterà la «pace a tutta l'umanità».

NON VERRA' ACCETTATA UNA SEPARAZIONE DEFINITIVA DELLA GERMANIA

BONN RICORRERÀ ALL'O.N.U. SE MOSCA MANTERRÀ LA MINACCIA

La stessa Assemblea generale potrebbe discutere un'eventuale denuncia contro l'U.R.S.S. - Manovre militari alleate a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

L'eventualità di un ricorso al Consiglio di sicurezza dell'ONU contro possibili iniziative unilaterali dell'Unione Sovietica sulla questione tedesca viene oggi considerata negli ambienti ufficiosi di Bonn. Esaminando tale eventualità, l'agenzia di stampa Federale lascia intendere che il «veto» di cui i sovietici hanno diritto in seno al Consiglio di sicurezza potrebbe essere aggirato attraverso un deferimento del problema all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, in seno alla quale la Repubblica federale potrebbe fare assegnamento su molti voti favorevoli. E' da presumere, infatti, che la Russia non sarebbe nemmeno disposta ad accettare un verdetto della Corte di Giustizia dell'Aja.

Il ricorso all'ONU potrebbe essere giustificato e reso impellente, si osserva a Bonn, dalla firma di un trattato di pace separata tra Mosca e Pankow, che contravverrebbe palesemente all'accordo quadripartito di Potsdam del 1945 e alle decisioni prese dei capi di Governo delle grandi potenze nel 1955 a Ginevra. In entrambe quelle circostanze l'Unione Sovietica si riconobbe impegnata, insieme con le nazioni alleate, alla riunificazione della Germania. Il trattato di pace separata minacciato dal Cremlino conculcherebbe inoltre i diritti dell'uomo sanciti nella Carta delle Nazioni Unite. Facendo leva su questo argomento, in particolare, gli oppositori dell'Unione Sovietica troverebbero certamente vasti consensi anche nel blocco dei paesi neutrali.

In via subordinata e complementare rispetto al ricorso alle Nazioni Unite, la fonte ufficiosa di Bonn fa oggi prevedere anche un «embargo» economico nei confronti dell'Unione Sovietica e dei Paesi del Patto di Varsavia da parte della Repubblica federale e di altre nazioni alleate, quale contromisura immediata al trattato di pace separata.

Se l'Unione Sovietica venisse meno alle sue responsabilità verso la Germania e verso la popolazione tedesca, Bonn rivendicherebbe a se stessa il diritto di rompere le relazioni diplomatiche con Mosca: una decisione di tal genere, osserva la agenzia di stampa federale, minerebbe alla base la tesi del Cremlino concernente il riconoscimento dei due Stati tedeschi.

Mentre queste gravi ipotesi vengono valutate negli ambienti politici tedeschi, nonostante che il Ministero federale degli Esteri le definisca «di natura puramente ipotetica», il capogruppo della CDU al Bundestag, Krone, ha respinto oggi le nuove accuse rivolte da Kruscev al Cancelliere Adenauer e alla Repubblica federale. Il Cancelliere, ha detto Krone, non ha mai formulato minacce contro l'Unione Sovietica o contro membri del Governo russo: egli si è soltanto limitato a sostenere i principi che sono alla base del diritto e della libertà, affermando che gli accordi quadripartiti per Berlino e per la Germania non potranno essere sciolti arbitrariamente dal Cremlino.

I circoli politici di Bonn sono oggi ancora una volta concordi nel ribadire che la questione berlinese non dovrà essere risolta isolatamente ma nell'ambito dell'intero problema tedesco.

Il capogruppo parlamentare socialdemocratico, Mommer, ha dal canto suo dichiarato che gli occidentali non hanno alcun motivo di chiudersi in un atteggiamento difensivo allorchè vengono messe in discussione le proposte sovietiche per Berlino. La posizione degli alleati è infatti, conforme al diritto, alla morale e agli accordi internazionali, e si ispira al principio dell'autodeterminazione. Mommer ha suggerito che, in conseguenza dell'acuirsi della tensione internazionale, il Bundestag, o almeno le commissioni parlamentari, vengano convocati periodicamente anche durante la pausa estiva. Venerdì prossimo, a chiusura della normale sessione del Parlamento, il Presidente del Bundestag, Gerstenmaier, pronuncerà, a nome di tutti i gruppi politici tedeschi, una dichiarazione su Berlino e sulla questione tedesca.

I cinquemila soldati della guarnigione americana a Berlino hanno svolto stamane una massiccia esercitazione, che si proponeva di accertare — come è stato dichiarato da una fonte vicina al Quartier generale alleato — la loro «prontezza di intervento in casi di emergenza». Analoghe manovre, è stato precisato, furono eseguite nel dicembre e nel marzo scorsi. Nel volgere di tre ore, gli uomini, dopo aver raggiunto le posizioni prestabilite, hanno fatto ritorno alle caserme.

La giornata berlinese è stata elettrizzata da un drammatico appello dei sindacati metallurgici della Germania occidentale, che hanno annunciato il rapimento del giornalista Heinz Brandt, di 52 anni, redattore del periodico dei sindacati stessi, «Metal».

Brandt, recatosi a Berlino Ovest per partecipare ad una manifestazione sindacale, sarebbe scomparso il giorno 16 giugno in misteriose circostanze.

In un comunicato diffuso ieri l'agenzia di stampa della zona Est, ADN, annuncia il suo arresto, avvenuto mentre egli svolgeva «una missione per i servizi d'informazione occidentali». Nella loro protesta, i sindacati chiedono la liberazione immediata di Brandt respingendo le accuse comuniste.

Con particolare solennità la zona Est ha oggi commemorato il ventesimo anniversario dell'aggressione nazista contro l'Unione Sovietica. Il segretario della SED e Presidente del Consiglio di Stato Walter Ulbricht, dopo aver deposto una corona sul monumento ai caduti sovietici di Berlino Est, ha fatto visita all'Ambasciatore sovietico Perwhukin. «Posso assicurare, egli ha detto al diplomatico, che faremo tutto quanto è in nostro potere per impedire che la rinascita del militarismo nella Germania occidentale provochi nuovi massacri». In un messaggio inviato al comandante in capo delle forze sovietiche nella Germania orientale, generale Jocoubowski, Ulbricht ha inoltre affermato che «l'armata nazionale popolare è pronta a proteggere in qualsiasi momento la pace e l'edificazione del socialismo».

In ben altri termini, l'attacco hitleriano contro la Russia è stato ricordato a Bonn. «Il sistema totalitario condusse il popolo tedesco all'offensiva contro l'Unione Sovietica», scrive Die Welt, «A distanza di venti anni, il sistema totalitario di un partito mantiene nuovamente sotto il giogo una parte del popolo tedesco e della sua capitale».

Luigi Forni

Pochi 250 milioni per il gioiello dell'arciduca

Londra, 22

Un diamante che apparteneva all'arciduca d'Austria Francesco Giuseppe, nipote dell'omonimo imperatore, è stato oggi ritirato da una vendita all'asta in Londra perchè aveva raggiunto «soltanto» la somma di 145 mila sterline, pari a lire 250 milioni.

L'enorme diamante, non montato, è stato oggetto di una furiosa contesa tra i più ricchi gioiellieri del mondo: «50 mila sterline!», ha esordito uno di questi. Poi si è passati a 60, 90, 100. Quando il «re dei diamanti», l'americano Harry Winston, ha profferito il suo «125 mila sterline», quasi 210 milioni di lire, c'è stato un attimo di silenzio, poi la lotta è ripresa più accanita di prima. In un minuto il prezzo è salito a 250 milioni. E allora il banditore, constatando che nessuno faceva nuove offerte, ha ritirato il gioiello: la somma raggiunta, ha detto, non si avvicinava al minimo stabilito.

Si dice che l'attuale proprietario del diamante, di cui non si conosce il nome, avesse l'anno scorso respinta un'offerta di 240 milioni di lire. Il record mondiale, se si può usare tale termine a questo proposito, della vendita all'asta di diamanti non montati è di 90 milioni di lire. Ma il gioiello già dell'arciduca d'Austria è veramente un gioiello regale: testimoni oculari riferiscono che è più grosso di una noce e gli esperti dicono che pesa 78,54 carati.

Trenta volpi uccise nella zona di Pontremoli

Pontremoli, 22

Trenta volpi sono state uccise negli ultimi due giorni da cacciatori pontremolesi nell'alta valle del fiume Magra, bonificando così, almeno in parte, la zona dai piccoli quanto astuti distruggitori di animali da cortile.

Le battute dei cacciatori hanno permesso anche la cattura di numerosi «cuccioli» e alcuni zoofili di Pontremoli tenteranno ora di allevarli.

BREVE GIUDIZIO DOPO GLI INCIDENTI A MORLAIX

Liberati in Francia i due giovani sindacalisti

Gourvennec e Leon portati in trionfo dagli agricoltori - Singolare clemenza del Tribunale verso gli imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

[illegible]

era d'obbligo l'applicazione letterale della legge», e che difende, «accanto alla libertà dei pubblici funzionari, anche il diritto di sicopero». I due difensori hano sfondato una porta aperta: dopo venticinque minuti di camera di consiglio il Presidente ha annunciato l'immediato rilascio dei due sindacalisti.

Pochi minuti dopo, una folla di contadini in delirio ha tributato a Gourvennec e a Leon un vero trionfo. Anche i giudici sono stati applauditi. In verità, se non fosse stato dettato dalla paura, il verdetto potrebbe essere definito saggio e generoso. Ci si domanda, adesso, se la liberazione dei due sindacalisti calmerà gli animi — come il Governo spera — oppure se aumenterà, nelle masse contadine, la coscienza della loro forza, spingendole a intensificare la lotta. Il movimento di protesta, ormai, è esteso a tutti i dipartimenti agricoli e in alcuni centri — come stamane nelle Côtes du Nord — i dimostranti, esasperati, vengono in conflitto con le forze di Polizia.

Il rilascio di Gourvennec e Leon potrà forse impedire al Governo di essere battuto sulla piazza dalla nuova «jacquerie» brettone, ma il suo prestigio, risulta scosso profondamente. Non c'è formazione politica, neppure l'UNR, che giustifica l'operato di Debré nel settore agricolo. Il comitato centrale dell'UNR — che pure era un docile strumento nelle mani del Primo Ministro — ha approvato un documento in cui si esige che la legge pilota per l'agricoltura «diventi rapidamente un fatto concreto». Il comitato esecutivo del MRP «lamenta che i pubblici poteri abbiano ignorato per tre anni gli avvertimenti dei parlamentari»; il gruppo senatoriale della sinistra democratica esprime il suo malumore per il disprezzo dimostrato verso i suggerimenti del Parlamento; il gruppo socialista denuncia «la imprevidenza e l'immobilismo dell'esecutivo».

Oggi, a Palazzo Borbone, si sono verificati alcuni episodi che lasciano presagire una vera e propria «rivolta» del Parlamento contro la dittatura dell'Eliseo e contro quella, ancora meno tollerabile, di Palazzo Matignon. Nonostante l'imperio dei pieni poteri, sospeso come una spada di Damocle, per tre volte il Governo è stato clamorosamente battuto. La prima volta, quando i rappresentanti dei vari partiti (compreso il deputato Duerbet, dell'UNR) si sono alzati a protestare contro l'abitudine del Governo di stabilire e imporre l'ordine del giorno delle sedute parlamentari.

Ugo Ronfani

SEI GIOVANI BANDITI IN TRIBUNALE A EPINAL

DAVANTI AI GIUDICI I TEPPISTI DI BUONA FAMIGLIA

Un «hobby» comune: la passione per le armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

«Non posso fare più nessuna dichiarazione. Ho già fatto abbastanza male a mio figlio Se non occupassi gli alti posti che occupo in questa città forse molto meno pubblicità sarebbe stata fatta intorno a mio figlio, pubblicità che oggi senza dubbio gli è nociva».

E' il padre del ventunenne Jean Robert Jung, un grosso commerciane in apparecchi elettrici e presidente di diverse società, che ha pronunciate queste parole stamane prima che suo figlio, insieme ad altri quattro giovani, tutti di buona famiglia, ed una ragazza comparissero davanti ai giudici di Epinal. I «blousons dorées» come sono stati battezzati per la loro provenienza da famiglie benestanti della regione, sono entrati nel box degli imputati vestiti in eleganti abiti bleu che contribuiscono a fare di loro più delle vittime che degli accusati. Dopo l'appello — Christian Si Miliani, 22 anni; Daniel Blaise, 21 anni; Jean Robert Jung, 21 anni; Claude Begin, 22 anni; Jacques Picard, 25 anni e Annie Micard, 21 anni — il presidente dà lettura dell'atto d'accusa relativo a 21 furti commessi in associazione, con scasso, di notte e molti a mano armata, qualificazioni che rendono i loro furti paragonabili ad un crimine qunidi punibile anche con la pena di morte. Non saranno certamente le loro teste che il pubblico ministero chiederà alla fine del processo ma gli articoli di legge glielo permetterebbero.

Inizia quindi un breve interrogatorio per ogni imputato. Claude Begin, è descritto come un appassionato frequentatore dei caffè di Epinal ed un maniaco per le armi da fuoco. Il suo passato è del resto marcato da una fuga da casa insieme ad un amico per arruolarsi sotto le armi. Quando la polizia l'ha arrestato nell'agosto 1960 mentre affettuava il servizio di leva, gli ha trovato addosso tutto un equipaggiamento per scassi.

Daniel Blaise dà l'impressione di essere uno dei più tarati della banda. Anche lui subisce il fascino delle armi da fuoco e a 16 anni possiede già una pistola. E' egli stesso ad affermare al presidente del tribunale di essere stato allevato «con molta dolcezza»: suo padre lontano da casa per sette anni in quanto richiamato in Algeria, è alle cure della madre, della nonna e della zia che il giovane è affidato. Egli afferma che la sua aspirazione era quella di diventare un detective ed anzi a questo proposito egli aveva effettuato «indagini» su persone che egli sospettava essere state collaborazioniste durante il periodo dell'occupazione tedesca. «Perchè cercavate di racimolare documenti su queste persone?», gli chiede il presidente. Dopo qualche vaga risposta l'imputato finisce col confessare che forse gli potevano servire per dei ricatti.

Jean Robert Jung, il tipico figlio di buona famiglia, afferma aver subito il fascino del compagno Blaise. Dopo aver compiuti brillantemente gli studi egli è trascinato verso la cattiva strada, come egli stesso afferma, «dalle cattive compagnie». Appassionato giocatore di poker si trova ben presto pieno di debiti e con una urgente necessità di denaro che è forse all'origine della sua carriera di criminale.

Christian Si Miliani è in pratica il capo di questa banda di teppisti di buona famiglia: suo padre è un valoroso ufficiale, ora in congedo, che ha un passato onorevole Christian sembra essere il più esaltato come lo dimostrano anche le numerose lettere da lui scritte in prigione ai direttori di diversi giornali e persino a Brigitte Bardot, lettere che gli sono state sequestrate qualche giorno fa quando, approfittando di un permesso che gli era stato accordato per sostenere gli esami di maturità, ha cercato di farle giungere a destinazione Sono lettere piene di ingiurie e di minacce che definiscono ancor meglio il suo carattere ribelle e vanitoso.

Quanto ad Annie Micaro, una giovane insegnante amante del Si Miliani, sembra essere più una vittima che una istigatrice della banda in cui afferma essere stata trascinata per il suo spassionato amore per Christian.

U. R.

IL PROCESSO A VIENNA PER L'UCCISIONE DI ILSE MOSCHNER

ASCOLTA SORRIDENDO L'ACCUSA L'IMPUTATO DI UN ORRENDO DELITTO

Squartata e fatta a pezzettini la vittima finì nella spazzatura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

Le 47 pagine che il presidente del Tribunale austriaco dott. Bauer ha letto questa mattina alle Assise di Vienna per illustrare dettagliatamente il crimine commesso da Johann Rogatsch, di 28 anni, narrano la storia di uno dei più spaventosi delitti segnalati dalla casistica giudiziaria di questo paese.

L'imputato ha ascoltato sorridendo cinicamente la lettura del capo d'accusa senza aver l'aria di interessarsi ai fatti agghiaccianti su cui verteva: il 9 gennaio 1960 una straccivendola rinveniva in un bidone di rifiuti della Florianigasse, nell'ottavo distretto di Vienna, un grosso pacchetto avvoltolato in carta da giornale, contenente resti di carne e ossa. Credendo trattarsi di rifiuti di macelleria, la donna raccoglieva il cartoccio per portarlo ai cani di una vicina. Con suo raccapriccio al momento di scartocciarlo vedeva fra i resti una mano umana.

La Squadra omicidi veniva subito avvisata e dopo poche ore di ricerche altri cartocci simili al primo venivano rinvenuti nelle pattumiere del servizio urbano nelle vicinanze. Il perito settore che ebbe l'incarico di ricostruire l'orrendo materiale, dichiarò che si trattava dei resti di una giovane donna. Il giorno dopo si venne a sapere che la vittima era una studentessa, tale Ilse Moschner, di 18 anni, che si pagava gli studi lavorando per una società di assicurazioni. La ragazza aveva l'incarico di fare il giro dei clienti morosi per incassare le quote.

L'8 gennaio del 1960 si era recata nell'abitazione della signora Bohm che era in ritardo di due mesi con i pagamenti. La donna non era in casa. La porta le venne aperta da Johann Rogatsch che conviveva con la Bohm. Ciò che è avvenuto nella stanza della Florianigasse non è stato possibile ricostruirlo. La perizia medica non ha appurato se alla donna sia stata usata violenza. Si brancola nel mondo degli indizi. Unico dato di fatto è la spaventosa scoperta della straccivendola: resti umani avvolti in carta da giornale.

La polizia perquisì tutte le abitazioni dei dintorni e riuscì a rinvenire nella cucina della Bohm macchie di sangue lavate affrettatamente, alcuni cappelli e la sega da falegname di cui il «mostro» si era servito per tagliare a pezzi la vittima.

Nella deposizione fatta in sede istruttoria Rogatsch ha asserito che la ragazza lo aveva apostrofato con male parole entrando in casa. chiedendogli come mai l'amica non aveva ancora pagato la rata dell'assicurazione: «Dalla rabbia le ho vibrato un colpo in testa con una sbarra di ferro che avevo a portata di mano». Poi ha cambiato versione: «Deve averle preso un colpo al cuore perchè cercavo di baciarla. Mi è caduta sul pavimento, morta. Non sapevo come fare per eliminarla. In un attimo di smarrimento ho pensato di tagliarla a pezzi e di nasconderla nella pattumiera».

Al processo iniziatosi questa mattina l'imputato si è chiuso in un ostinato silenzio. Ha ascoltato la lettura del capo di imputazione rispondendo alla domanda del giudice se si riteneva reo di aver commesso il fatto: «Sono innocente, vostro onore, non ho uciso la Moschner». Poi non ha più aperto bocca.

Bruno Tedeschi

Singolare incontro dopo quarant'anni

Roma, 22

La propretaria di una edicola di giornali, in via Cesare Baronto, nel quartiere Appio, ha avuto ieri la più bella sorpresa della sua vita. Si è infatti sentita chiedere una copia di giornale nientemeno che da suo fratello, in persona, che partì dall'Italia quarant'anni fa ed è venuto a Roma ieri per la prima volta, in gita turistica. Eugenio e Rita Zuccolotto non si vedevano quindi da quaranta anni. Si scrivevano spesso e in ogni lettera hanno parlato della possibilità di riabbracciarsi, ma mai la signora Rita immaginava che ieri dovesse vedere suo fratello mischiato fra la gente che le chiedeva con aria distratta questo o quel giornale.

Il signor Eugenio era partito da Fontane, una località della California, senza avvertire i suoi familiari italiani. Oltre alla sorella egli ha anche un fratello, sposato, con un figlio. Aveva scritto qualche settimana fa che quest'anno sicuramente avrebbe fatto una capatina in Italia. Lo si aspettava, quindi. Ma non si sapeva quando. In quale giorno, in quale mese. E il signor Eugenio ha voluto riabbracciare la sorella nella forma più improvvisata che si possa immaginare. Sceso da un taxi, si è avvicinato all'edicola, ha fatto la sua brava fila, ha cacciato fuori dalla tasca una moneta da cento lire ed ha chiesto un giornale La sorella con aria distratta, glielo ha dato, il signor Eugenio ha preso anche il resto. E' stato in questo momento che la signora Rita nel sollevare lo sguardo ha visto il fratello. Allora è successo ciò che è facile immaginare.

A LONDRA DOPO UNA LUNGA MALATTIA

Morta a 61 anni l'ex regina di Jugoslavia

Londra, 22

L'ex regina Maria di Jugoslavia è deceduta oggi all'età di 61 anni dopo prolungata malattia.

Era figlia dell'ex regina Maria di Romania e madre dello ex re Pietro di Jugoslavia. Il suo consorte, il re Alessandro I, venne assassinato nel 1934 a Marsiglia per mano di un croato, Ante Pavelich. La ex regina Maria viveva in Inghilterra sin dal 1941, l'anno in cui i tedeschi occuparono il suo paese. In Inghilterra conduceva una vita ritiratissima e in questi ultimi mesi era caduta gravemente ammalata, tanto che non poteva neppure parlare. La ex regina lascia suo figlio Pietro ed un figlio minore, il principe Tomislavo.

Innamoratasi in giovane età in un principe italiano, strettamente legato alla dinastia dei Savoia, la principessa fu costretta ad abbandonare il suo sogno d'amore «per ragioni di Stato». I suoi genitori la fecero viaggiare lungamente attraverso l'Europa nella speranza di farle dimenticare l'uomo del cuore.

Nel 1922 Maria assurse al rango di regina, sposandosi con il giovane re Alessandro di Jugoslavia. Le cronache mondane del tempo ricordano come la fastosa cerimonia fosse stata rattristata dagli occhi pieni di lacrime della sposa. La quale non accennò che dei deboli sorrisi durante tutto lo sposalizio. In seguito, numerose voci provenienti da ambienti vicini alla Corte jugoslava confermarono che i due giovani regnanti andavano poco d'accordo.

Dal matrimonio nacquero tre figli, Pietro, Tomislavo ed Andrei. I tre giovani fecero il bello ed il cattivo tempo in seno all'aristocrazia del paese, mentre il padre si sforzava di unificare la nazione, dilaniata da violente lotte fratricide.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 5

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

50ENNE sola offresi prestaservizi ore da combinarsi. Scrivere cassetta 45213 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A.A. DOMESTICA per 2 persone, sappia cucinare, cercasi. Telefonare 28383. 9399 B
DONNA media età cercano coniugi con bambino per piccoli lavori domestici. Telefono 55494. 12553 B
PRESTASERVIZI giovane referenziata cercasi dalle 8 alle 17 escluso cucina. Cicerone 2, I, sinistra. 66590 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 25802 C
CUOCO offresi in albergo montagna. Tel. 52865. 45218 C
MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Telef. 40692. 45153 C

CC Artigianato L. 20

DITTA artigiana eseguisce restauri modifiche tetti pavimenti rivestimenti. Tel. 96608. 66614 CC
IMPRESA eseguisce pulizia stabili, appart., uffici. Informazioni, telefono 38855. 66591 CC
MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 45141 CC

D Off. d'impiego L. 25

ALBERGO gradese cerca cameriera sala, giovane, bella presenza, possibilmente cognizioni tedesco. Tel. 8205, Grado. 25761 D
APPRENDISTA carrozziere cercasi. Telef. 50506. 45151 D
APPRENDISTA 14-15enne cercasi. Negozio alimentari, via Franca 6, tel. 24950. 25786 D
APPRENDISTA stiratrice per lavanderia cercasi. Presentarsi piazzale Rosmini 2. 66605 D
APPRENDISTA per tintoria cercasi. Presentarsi Imbriani 9. 66605 D
APPRENDISTA carrozziere 14-16enne cercasi. Via Gatteri 35. 66609 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Luciana, v. Piccardi 59. 66587 D
AUTISTA camion ribaltabile, veramente abile, cercasi. Telefonare 94014. 66633 D
BARBIERE cercasi. Salone Sergio, Mercato Vecchio 1. 66604 D
CAMERIERE per buffet cercasi. Indirizzo UPI. 66623 D
CUOCO cercasi per albergo in montagna. Telef. 34008, 33181. 66598 D
GARZONA mezzalavorante sarta donna cercasi. Telef. 71959. 25764 D
GIOVANE per stazione servizio lavaggio auto cercasi. Via Petronio 23. 66597 D
IMPORTANTE ditta telerie corredi, assume giovane signorina addetta alla vendita. Inviare referenze dettagliate. a cassetta 45212 D, UPI.
LAVORANTE e ragazzo per tintoria; stiratrici per vestiti pratiche e lavandaie, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1895 D
LAVORANTE e mezzalavorante sarta uomo cercansi. San Maurizio 2, I p. 66602 D
PRATICANTE ufficio, signorina 14-15 anni, referenziata, abilità svolgimento pratiche vari uffici, cerca amministrazione. Offerte manoscritte cassetta 66629 D, UPI.
SIGNORINA aiuto banco o ragazzo cercasi. Bar Alabarda, v. S. Maurizio 3. 66624 D
TELEFONISTA per centralino albergo cercasi subito. Necessario discreta conoscenza 2 lingue estere, bella presenza. Dettagliando scrivere a cassetta 25767 D, UPI.
16-18ENNE pratica bar cercasi. Buffet Franceschini, via Beccaria 3. 66603 D

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA indipendente centralissima acqua corrente affittasi anche breve soggiorno. 31998. 66625 F
CAMERA matrimoniale affitto 120.000 compresa pensione. Cameretta 30.000. Sanfrancesco 10. 66615 F
STANZA ufficio bene arredata ingresso libero con telefono affittasi. V.le XX Settembre 27 I. 66618 F
STANZE vuote (2) affittansi. Palestrina 5, tel. 93985. 66595 F

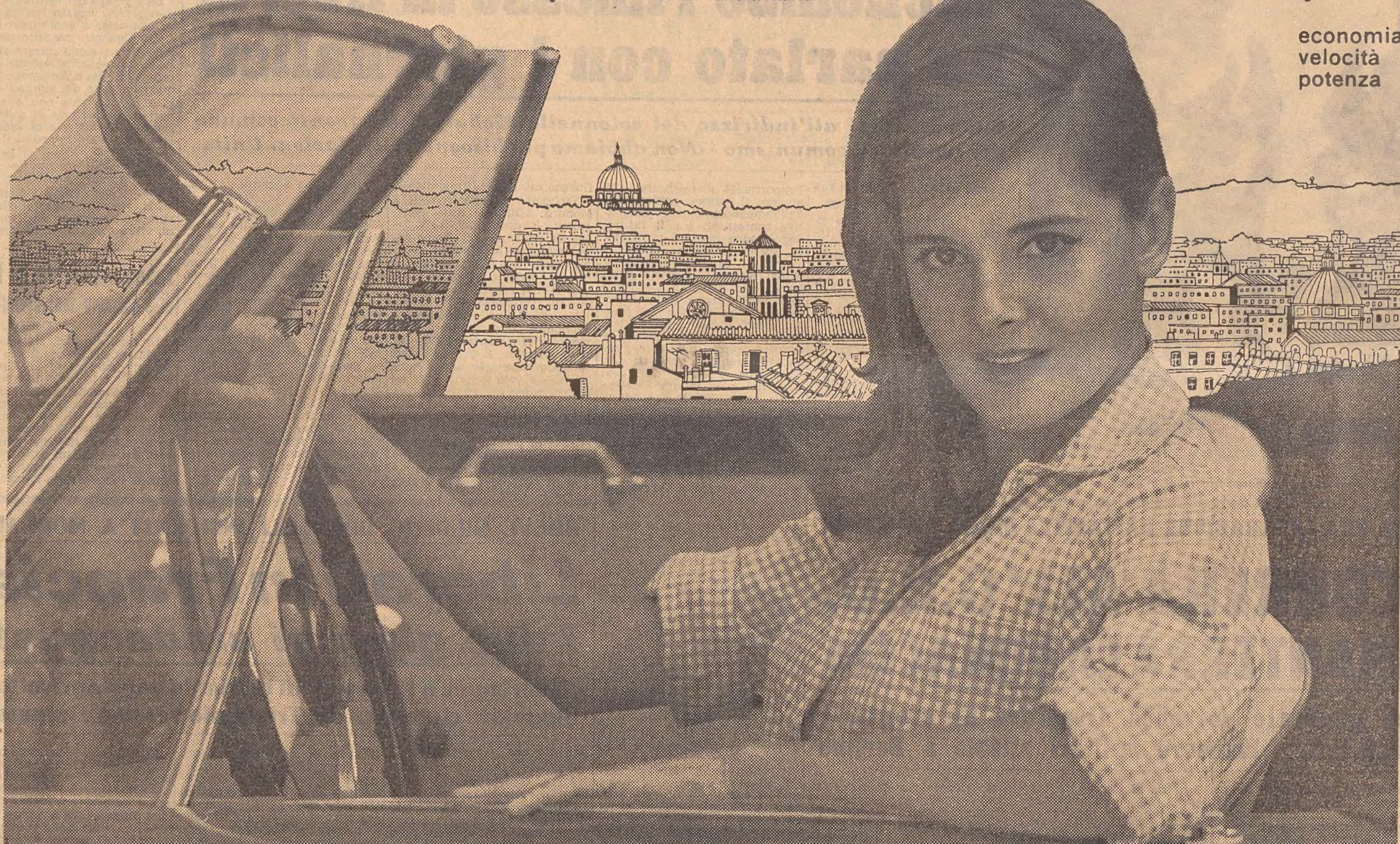
G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 1.o luglio corso trimestrale accelerato. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 1118 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI smarriti mercoledì davanti Caserma via Rossetti. Mancia. Tel. 68036. 66589 H
RINVENUTO lupo recentemente tosato. Telef. 38993. 9438 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. MATTEOTTI (ex Media) 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento, affittasi. Informazioni, contratti, Amministrazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 182 I
A.A.A. AFFITTASI casa nuova, prontentrata zona SONNINO, appartamento 2 stanze letto, salone, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Finiture signorili. ADRIATER, Battisti 4. 9441 I
A.A.A. AFFITTASI in villa con giardino zona Besenghi, 3 camere cucina bagno pronta entrata. Prego tel. 50323 ore ufficio 9440 I
A. APPARTAMENTO centrale 4 stanze, cucina, bagno, soleggiato, 23.000 affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9447 I
APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 12551/2 I
APPARTAMENTINI stanza cucina gabinetto doccia nuovo 20 mila. Altro stanza stanzetta cucina 12.000. Altro modesto stanza camerino cucina 9000, affittansi. Zara, p.zza Sangiovanni 3. 66613 I
APPARTAMENTINO stanza, cucina, gabinetto, 8000 mensili, poche spese, affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 9451 I
APPARTAMENTO via Coroneo casa nuova, 3 stanze, bagno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi prontamente. Telefono 29159. 66599 I
APPARTAMENTO signorile tre stanze accessori posizione centralissima affittasi. Offerte cassetta 45219 I, UPI.
APPARTAMENTO 5 stanze paraggi marina affittasi prontamente anche uso ufficio. Offerte cassetta 45219 I, UPI.
APPARTAMENTO nuovo 3 stanze cucina bagno 25.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9449 I
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12551/1 I
APPARTAMENTO signorile secondo piano rimesso nuovo 4 stanze poggiolo bagno installato riscaldamento affittasi v. Rismondo 11, ore 10-12. 66632 I
LOCALE angolo via Piccardi, adatto qualsiasi attività, affittasi. Via Petronio 23. 66597 I
MAGAZZINO asciutto mq. 25 passo carraio affittasi. Martiri Libertà 13. 66632 I
MOBILIATE due stanze cucina indipendenti affittansi Barcola. Telefono 37419, Rosa. 66608 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. PROFESSIONISTA cerca appartamento in affitto, 2-3 stanze, servizi. Telef. 37397. 9446 L
APPARTAMENTI 3-4 stanze, accessori, centralnafta, cercansi in affitto. Telef. 55493. 12552/5 L
APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori centro cercasi affittanza. Tel. 23143 ore ufficio. 45204 L
CAMERA e cucina cercasi affitto. Telef. 21096. 66586 L
STANZE, appartamentino cercansi, antecipando molto, anche periferia. Telef. 95146. 66600 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas, elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici, frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M
A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 66518 M
ALBERGO vende mobili ottimo stato biancheria perfetto ordine causa chiusura per demolizione stabile. Scrivere Casella 165 C, SPI, Milano. 6248 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 66517 M
TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 66616 N
A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telef. 30358. 66611 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 66518 NN
CUCINA seminuova moderna, altra 15.000, matrimoniale 20.000 vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 66617 NN
LIBRERIE a giorno grandi adatte studio professionale vendonsi. Tel. 24916. 66630 NN
MATRIMONIALI comuni, cucine americane, vendo sottocosto occasione Fiera. Tiziano 1, falegname. 25812 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

A SOCIETA' produttrice apparecchiature termiche con sede Milano interessa giovane diplomato conoscitore termotecnica introdotto installatori cui affidare vendita suoi prodotti Venezia Giulia eventualmente Jugoslavia. Esigesi elemento serio, attivo, bella presenza, massimo 30 anni, patente auto, referenze primo ordine, possibilità carriera, massima riservatezza. Cassetta 1877 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata, «Casa della Candela», v. Milano 4 25811 Q
A. 103 TV '57, '55; Appia, 1400, 1900 Super. Permute. Bosco 20. 25841 Q
AUTOMOBILISTI! In caso d'incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q
AUTOSALONE Gianotti, Fabio Severo 60, tel. 38248. Disponiamo diverse 600 e 1100/103, furgone Romeo, motocarro Macchi, familiare 1100, giardiniere e furgoncini, Nuova 500. Permute, massime facilitazioni. 66626 Q
BARCA diporto 6 metri tuga vele motore nuovo diesel, vendesi. Telef. 31789. 45216 Q
MORETTI 750 coupé ultimo modello come nuovo occasione vendesi. Telef. 38248. 66627 Q
PRIVATO vende 500 C Belvedere. Telefono 47300. 66620 Q
VESPA con furgoncino con tendone vendesi. Tel. 48759. 45220 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FINANZIAMENTI, aziende, impiegati immediati, sistemazioni contabili, finanziarie. Studio Torrebianca 22, I piano. 66612 R
NEGOZIO cedesi con banco scaffali e piccola quantità merce. Ottima posizione. Telefonare 72061, Monfalcone. 66592 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 66541 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA SCOGLIO 95 (via Berchet 2.a trasversale da via Giulia) ultimi appartamenti disponibili da due stanze, cucina, bagni, poggioli, centrale termica, zona verde, prontingresso, visitabili giornalmente 16-18, mutui al 50 per cento, ottimi per investimento capitale reddito 10 per cento. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), singole disponibilità, compresi piani alti, due stanze, cucine-soggiorni, bagni, poggioli, centraltermica, ascensore. VICOLO CASTAGNETO 11-13 (Fabio Severo, autobus 14-17), costruzione avanzata, consegna gennaio 1962, due stabili, unica centraltermica, due ascensori, appartamenti da 1, 2, 3 stanze, cucina, tinello-cucinino, stanzette, bagni ampi poggioli, vendonsi forti agevolazioni di pagamento. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9 - 20.30. 186 S
A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE S Giacomo, piano alto, 3 stanze, stanzino, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, vendesi 3.500.000 condizioni pagamento. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/7 S
A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE Vicolo Castagneto, consegna dicembre 61, ultimo appartamento disponibile da tre stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, balconata, ascensore, termonafta, vendesi 5.500.000 pagamento dilazionato. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/4 S
A.A.A.A.A.A.A.A.X. GIULIA-MARGHERITA palazzina signorile con giardino, costruzione iniziata, 1-2-3-4 stanze, cucina, stanzetta, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, ripostiglio, finiture accurate, disponibilità piani alti, vista mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/5 S
A.A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO ultimi disponibili, consegna febbraio 62, costruzione signorile, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, scarico immondizie, finiture accurate, attici da 4 stanze, ogni confort, stessa casa. Mutuo bancario, visione progetti, vendite Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/1 S
A.A.A.A.A.A.A.A.X. OCCASIONISSIMI costruzione iniziata, bellissimi appartamenti, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, ripostigli, prezzi minimi, da lire 3.100.000 in poi, condizioni pagamento, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/6 S
A.A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA signorile via Rossetti, primoingresso, ultimi 3 appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno lusso, ripostiglio, pareti completamente patinate, ascensore, termonafta, massimo lusso, finiture accurate. Vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/2 S
A.A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI prontaentrata, tipo attico, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza ascensore, termonafta, ripostiglio, vista panoramica e mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/3 S
A. ALLOGGIO 2 camere, negozio, prontingresso. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 66631 S
A. BUONARROTI, appartamenti 2-3-4-5 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, giardino, garage, costruende palazzine panoramiche; accettansi aldisiani. COMMERCIALE bassa, 4 stanze, accessori, giardino, garage, palazzina signorile, consegna agosto. Vendite: Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Telef. 23879, pomeriggio. 66594 S
A. LOCALE centrale nuovo 100 mq. vendesi. Immobiliare Nistri Orologio 6. 9448 S
APPARTAMENTI prossima entrata 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, zona Ponziana, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12552/2 S
APPARTAMENTI pronta entrata piccoli e attico Vespucci lussuosi Sanvito in costruzione Revoltella Giulia Castagneto vendonsi. Amministrazione stabili rag. Buzzi, S. Lazzaro 19, tel. 37162. 66622 S
APPARTAMENTI condominio 3 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, via Piccardi. Visione progetti, prenotazioni: Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Tel. 23879, pomeriggio. 66594 S
APPARTAMENTI zona Baiamonti, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12551/5 S
APPARTAMENTI in palazzina paraggi Fiera 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 12552/3 S
APPARTAMENTO paraggi via Kandler 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12552/4 S
APPARTAMENTO prossima entrata 3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, doppi servizi, centralnafta, accessori lusso, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12552/1 S
CERCASI terreno pianeggiante 5-10.000 mq., zone STADIO, VALMAURA, SAN SABBA, FLAVIA, F. SEVERO, MONTEBELLO. Tel. 61655. 9444 S
CONDOMINIO vuoto, zona marina, 4 stanze, stanzetta, cucina, vendesi 2.200.000, condizioni pagamento. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9450 S
IMPRESA vende direttamente singoli appartamenti, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, prontentrata. VISITE SUL POSTO. Via SCOGLIO 95, (fermata Birreria Dreher). 9443 S
LOCALE 40 mq. nuovo, zona sviluppo adatto negozio frutta verdura, vendesi con facilitazioni di pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 12551/4 S
PRONTENTRATA, Casa corso ultimazione zona MONTEBELLO-CAMPANELLE. Disponibili singoli 2-3 stanze, servizi, poggioli soleggiatissimi, ampia vista panoramica, ascensore, centralnafta. Prezzi convenienti. Particolari facilitazioni pagamento. ADRIATER, Battisti 4. 9442 S
TERRENI. Cercasi terreno da 100.000 500.000 mq., qualsiasi posizione. Offerte immediate. ADRIATER, tel. 61655. 9445 S
TERRENO o vecchio stabile permutiamo con appartamenti nuovi o locali. Tel. 37379. 25735/1 S
VILLETTA, zona tranquilla, 2 stanze, salone grande, cucina, bagno, terrazza, cantina, solaio, giardino, vista mare vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12551/3 S

T Villeggiature L. 50

A.A.A. AFFITTO in villa Conconello. Per stagione trimestrale, ammobiliata; 3 camere, cucina, servizi, giardino, vista panoramica. Telef. 50323. 9439 T
BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T
CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T
FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T
FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T
LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T
PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T
PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T
PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL « PROGRESSO ». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T
RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T
SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T
TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. ALBERGO «TRIESTE». Completamente rinnovato. Moderna attrezzatura, camere con servizi annessi, garage. Tel. 61214. 150 T
VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

U Matrimoniali L. 60

MEDICO giovane serio desidererebbe conoscere scopo matrimonio graziosa signorina benestante. Scrivere: Casella Postale 42, Catanzaro. 1820 U

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Treno
5.32 A	Cervignano - Portogruaro
6.10 R	Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R	Venezia - Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.53 R	Cervignano - Venezia
13.34 A	Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi
16.35 D	Venezia - Bari
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.22 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.10 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

Ora	Treno
6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R	Venezia
11.35 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A	Cervignano
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.07 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.48 R	Bologna - Venezia
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A	Venezia
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora	Treno
3.45 A	Udine - Tarvisio
5.18 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.06 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Udine - Calalzo (*)
14.30 A	Udine
16.12 A	Udine
17.28 A	Udine
19.06 D	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco
20.28 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

Ora	Treno
1.07 D	Udine
7.05 A	Udine
8.06 A	Udine
8.23 D	Udine
9.11 A	Udine
9.48 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
16.56 A	Udine
18.28 DD	Tarvisio - Udine
19.42 A	Udine
21.03 A	Udine
22.47 A	Udine
23.10 D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Treno
0.19 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

Ora	Treno
5.30 D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A	Poggioreale
9.40 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
17.18 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.48 A	Poggioreale
20.06 D	Lubiana - Poggioreale